



Città metropolitana  
di Venezia

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE D.U.P. 2019 - 2021





---

## 1. Premesse di sistema

Il Documento unico di programmazione 2019-2021 viene adottato al fine di rendere coerenti le scelte di programmazione e bilancio adottate a livello di governo centrale con quelle che le Regioni e gli Enti locali sono chiamati conseguentemente ad approvare.

I tagli continui ai trasferimenti e, contemporaneamente, l'ingessatura nelle politiche fiscali a livello decentrato, ha creato una situazione di tale difficoltà da rendere di fatto assai problematica l'operatività di Regioni ed Enti locali.

La scelta governativa di continuare a scaricare sul territorio il peso del risanamento delle finanze pubbliche dimentica il punto fondamentale: partire, cioè, dalle realtà maggiormente performanti in termini di utilizzo delle risorse pubbliche.

Il percorso verso una vera razionalizzazione della spesa pubblica, che abbia a riferimento gli enti maggiormente virtuosi e che permetta a quelli più inefficienti di migliorarsi, è ancora, di fatto, al palo, anche se, ultimamente, si sono visti segnali incoraggianti nel quadro di finanza pubblica di riferimento, che offre il seguente attuale scenario:

- con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n. 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane. In particolare, l'art 16 del citato decreto legge (convertito dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017), fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, ha sterilizzato gli incrementi dei contributi richiesti dalla legge di bilancio 2015, per l'esercizio 2016 e 2017. Pertanto, per il triennio 2018-2020, la situazione è finalmente definita, con neutralizzazione del raddoppio e del triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015, per cui il rimborso allo Stato, al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro;
- con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018, è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205 - pari, per CmVE, ad euro 5.347.603,00, da destinare prevalentemente ad investimenti in materia di viabilità ed edilizia scolastica. Inoltre, se la prossima legge di bilancio 2019, non modificherà l'attuale impianto normativo, CmVE potrà recuperare ulteriori 7 mln di euro annui da destinare a nuovi investimenti, grazie alla riduzione del contributo da versare all'Erario. Inoltre, con l'approvazione del rendiconto di gestione 2017, è stato possibile registrare un avanzo di amministrazione consistente, che potrà esser destinato ad investimenti nei prossimi anni (circa 40 mln di euro);

Stante questo contesto, nel corso del prossimo triennio CmVE si attiverà in tutte le sedi istituzionali (presso l'Anci, il ministero dell'Economia e, tramite formulazione di emendamenti, in sede parlamentare) per chiedere non solo un maggior riconoscimento della propria autonomia finanziaria, così come, peraltro, già previsto dal d.lgs. n. 68 del 2011, mai attuato (possibilità di partecipare al gettito IRPEF e possibilità di introdurre la maggiorazione dei diritti di imbarco portuali ed aeroportuali), ma anche di poter utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile e destinato ad investimenti senza incidere negativamente sul saldo di finanza pubblica, tra l'altro in linea con le ultime recenti sentenze della

Corte Costituzionale. La Città metropolitana di Venezia potrà rivendicare a maggior ragione queste misure, in quanto è tra quelle amministrazioni che risultano oggettivamente virtuose in base a criteri quali il basso di livello di indebitamento, l'alta liquidità, la bassa incidenza di residui attivi su entrate correnti, etc..

Con questa nuova impostazione, si potrà effettivamente agevolare il miglioramento della finanza statale e dei conseguenti saldi di finanza pubblica, contribuendo non solo a ridurre lo stock del debito complessivo dell'Italia (principale ostacolo alla crescita del nostro Paese) ma anche ad iniettare nuova liquidità in ciascun territorio, con innegabili benefici sulla crescita complessiva.

Si cercherà inoltre di sensibilizzare gli organi di Governo a porre in essere nuove disposizioni volte a premiare effettivamente gli enti più virtuosi, in controtendenza rispetto a quanto fino ad ora visto, ovvero a quelle disposizioni che purtroppo si sono succedute nel corso degli ultimi anni volte a "premiare" enti meno performanti attraverso maggior attribuzione di risorse. Il principio di solidarietà tra enti appartenenti, tra l'altro allo stesso comparto, è sacrosanto, ma deve basarsi su criteri completamente diversi. L'attribuzione di maggiori risorse ad enti in difficoltà deve essere calibrata sulla base di indici oggettivi e non indipendenti dal recupero di efficienza da parte di ciascun ente.

A titolo esemplificativo, è necessario che solidarietà vi sia per quegli enti che registrano un indice di autonomia finanziaria più basso rispetto ad altri, per effetto di un minor gettito tributario (imposta rc auto, IPT e addizionale tari) a parità di aliquote applicate. Ovvero nei confronti di quegli enti che effettivamente riescono a recuperare minori entrate tributarie dall'area metropolitana di riferimento, che presenta un tessuto economico svantaggiato rispetto ad altri. Il principio di solidarietà dovrebbe invece attenuarsi ove, pur presentando, sulla base di dati oggettivi e facilmente rilevabili (rapporto dipendenti/popolazione, indebitamento pro capite, indebitamento società partecipate ecc.), indici sopra la media, si manifestino gravi condizioni di squilibrio.

Va rilevato infatti che la CmVE, grazie ad una rigorosa politica di bilancio posta in essere a partire dal 2015 e volta a ridurre la spesa corrente non produttiva, con recupero di maggior efficienza della struttura e abbattimento sensibile del debito residuo (dai 53,2 mln di euro di inizio 2015 agli 7,6 mln di euro previsti a fine 2018), ha potuto non solo approvare un bilancio di previsione 2018 senza ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (una delle poche a livello nazionale), ma anche recuperare risorse di parte corrente da poter destinare a nuovi investimenti per il prossimo triennio 2019/2021.

Ciò premesso, secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000), il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) con relativa nota di aggiornamento, ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Più precisamente, il D.U.P. è lo strumento che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

La recente riforma degli enti di area vasta contenuta nella c.d. "legge Delrio" riconosce tuttavia alle Città metropolitane un ulteriore fondamentale e caratterizzante strumento di programmazione, il Piano strategico triennale, previsto all'art 1, comma 44, lettera a), della legge 14 aprile 2014 n. 56.

La suddetta norma, peraltro, non definisce né i contenuti, né i rapporti del Piano con gli altri documenti di programmazione del sistema delle autonomie locali ed in particolare con il complesso dei bilanci e con il D.U.P.; è quindi compito dello Statuto e dei regolamenti (in particolare di quello di contabilità) del singolo ente metropolitano, definire tali importanti aspetti.

Lo Statuto della Città metropolitana di Venezia lascia ampio margine, per quanto riguarda i contenuti del Piano strategico, prevedendo solamente che questi debba necessariamente intervenire nell'organizzazione dell'Ente per assicurarne la configurazione più idonea al conseguimento dei suoi obiettivi e verifici presupposti ed azioni per la riconfigurazione degli ambiti territoriali metropolitani in chiave funzionale sotto il profilo dell'erogazione dei servizi e delle sinergie di sviluppo, con chiara proiezione al coinvolgimento dei territori confinanti più idonei a fare "sistema".

La struttura che peraltro sta assumendo il Piano in questione, giunto ormai alla fase dell'adozione, vede l'individuazione di tre strategie generali e di tredici linee di programma settoriali, oltre ad un capitolo dedicato al contributo dei territori organizzati in possibili zone omogenee. La fase attuativa del Piano è invece rimessa alla validazione in termini di conformità alle strategie stabilite nel Piano, a cura dell'ufficio tecnico di Piano e di una cabina di Regia con caratteristiche di indirizzo, delle singole progettualità che saranno presentate dai soggetti pubblici o privati di riferimento. La validazione di detta progettualità consentirà l'inserimento dei singoli interventi con caratteristiche di strategicità nei DUP della CmVE e dei comuni ai fini del loro finanziamento e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti.

La configurazione del Piano strategico ben si presta dunque ad intrecciarsi ed interagire con i contenuti e la valenza del D.U.P. e del sistema dei bilanci. In particolare, la riferita struttura del Piano distinta in linee di programma e in progetti, si presta a trovare corrispondenza nelle diverse sezioni (strategica ed operativa) del D.U.P. e a trovare riscontro nella documentazione di bilancio, anche se, a livello regolamentare, sarà quanto mai opportuno identificare e delimitare le parti dei rispettivi rami di azione che dovranno coincidere e quelle che necessariamente opereranno su dimensioni diverse. È chiara, infatti, la vocazione del PSM ad operare con maggiore attenzione al territorio metropolitano ed al complesso sistema di relazioni con gli enti locali, con proiezioni di lungo oltre che di medio respiro; mentre al DUP può essere riservato un ambito decisamente più operativo/organizzativo e di impulso nei confronti degli organi e della struttura metropolitana.

Ciò premesso, si prospettano quindi, i principali possibili spunti di correlazione tra Piano strategico e D.U.P.:

- una volta giunto alla sua definitiva approvazione, le strategie generali del Piano strategico si sovrapporranno ed integreranno quelle della sezione strategica del DUP
- la progettazione attuativa del Piano strategico potrà essere sostenuta da conformi previsioni nella sezione operativa del D.U.P.;
- il finanziamento degli interventi e progetti ritenuti strategici in fase attuativa dovranno trovare corrispondenza in puntuali poste di bilancio.

È tuttavia il caso di evidenziare, oltre alle opportunità, anche le criticità che il processo di riordino avviato dalla "legge Delrio" e poi attuato con le varie leggi di stabilità e regionali via via succedutesi hanno comportato già in occasione del precedente DUP (per il triennio 2017/19):

- in primo luogo, il processo di riordino delle funzioni delegate dalla regione e di quelle attinenti il mercato del lavoro avviato con la l.r. n. 16/2015 in esecuzione a quanto previsto dalla “legge Delrio”, non solo deve essere ancora completato e consolidato con la definizione degli ambiti programmatici ed organizzativi rimessi alla Città metropolitana, ma è stato significativamente riconfigurato con la sottrazione di importanti deleghe, quali quelle attinenti il sociale, il turismo, l’agriturismo, la caccia e la pesca e la vigilanza su tali funzioni, con rinvio a provvedimenti attuativi in parte da poco definiti ed in parte ancora da definire, mettendo a quindi repentaglio qualsiasi programmazione di esercizio delle funzioni delegate;
- in secondo luogo, aggiungasi la mancata disponibilità del quadro generale di finanza pubblica, accessibile solo sulla base della prossima legge di bilancio dello stato e dell’analogo documento regionale non ancora approvati, e del quadro programmatico di medio e lungo periodo ricavabile dall’analisi delle esigenze del territorio iniziato ma non ancora concluso nell’ambito del processo di redazione del Piano Strategico.

Le anzidette criticità impongono dunque la stesura del documento programmatico unico in termini ancora provvisori ed in buona parte ricorrenti rispetto al precedente ciclo. Se ne renderà dunque sicuramente necessario l’aggiornamento a novembre, in esito al consolidamento degli elementi rappresentati ai precedenti punti, ed in particolare a seconda del processo di definitiva approvazione del Piano strategico e della sua armonizzazione come anzidetto.

Gli obiettivi strategici ed operativi riportati sono stati dunque strutturati con caratteristiche fortemente ricorrenti, modulabili ed integrabili, se non (nel caso delle attività connesse alle funzioni delegate dalla regione) meramente routinarie, in attesa di un quadro di riferimento più preciso.

---

## 2. PREMESSE DI CARATTERE DESCRITTIVO

La tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del D.U.P. è definita nel paragrafo 4.2 del principio contabile applicato della programmazione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011, di cui si riporta uno stralcio:

*“Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:*

- a) il Documento unico di programmazione (D.U.P.), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (...) precedente all'esercizio di riferimento;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (D.U.P), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all'esercizio di riferimento;*
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno (...) precedente all'esercizio di riferimento”.*

Per la programmazione 2019/2021 i nuovi principi contabili di cui al d.lgs n. 118/2011 prevedono la presentazione degli schemi del DUP da parte della Giunta (nel nostro caso dal Sindaco metropolitano) in Consiglio entro il 31 luglio; quest'ultimo termine, come chiarito in conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali, non è comunque sanzionato. La nota di aggiornamento, in base a quanto stabilito dai precedenti richiami dovrebbe esser approvata entro il 15 novembre.

Come noto il D.U.P. si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

**SEZIONE STRATEGICA** - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi generali dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i programmi e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nel primo anno del mandato amministrativo, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine della consiliatura.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può fornire per il suo conseguimento.

Oltre che alla definizione degli indirizzi generali di mandato, l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

**SEZIONE OPERATIVA** - Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella SeO e negli altri documenti di programmazione ad essa connessi (Programmazione delle opere pubbliche; Programmazione fabbisogno del personale; Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali).

La SeO ha carattere generale, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, nel suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Gli obiettivi operativi, inoltre, costituiscono il riferimento per gli obiettivi e le attività gestionali che saranno inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Piano degli Obiettivi (P.d.O.).

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

## **SISTEMA DELLA PERFORMANCE**

Al D.U.P. ed alla strumentazione gestionale da questo derivata (PEG e P.D.O) è strettamente connessa la configurazione e l'attuazione del sistema della performance: dagli obiettivi strategici ed operativi, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori, dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance organizzativa (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dall'ente ai cittadini amministrati, sia rispetto agli obiettivi stabiliti dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sia rispetto ai medesimi standard raggiunti dagli analoghi enti); dagli obiettivi gestionali e dalle connesse attività, attraverso la fissazione dei relativi target ed indicatori nel P.E.G. e nel P.D.O., dipende la fissazione, il monitoraggio e la misurazione del livello di performance individuale (cioè quella deputata a valutare il livello delle prestazioni fornite dai dipendenti sia singoli che in gruppo).





Città metropolitana  
di Venezia

**SEZIONE STRATEGICA**

**(S.E.S.)**



# INDICE

## *Parte I*

1.	Linee ed obiettivi strategici della Città metropolitana di Venezia.....	15
2.	Analisi strategica.....	27
3.	Analisi del contesto.....	30
4.	Analisi delle condizioni esterne.....	31
5.	Analisi delle condizioni interne.....	70



---

## 1. LINEE ED OBIETTIVI STRATEGICI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Come già rilevato in premessa, il DUP 2019 - 2021 per le Province e Città metropolitane, risente, analogamente al bilancio di previsione, delle incertezze di natura finanziaria legate ai drastici tagli di risorse previste dalla legge di stabilità 2015, solo in parte attenuate dalle successive legge di bilancio del 2016/2017 e 2018. Infatti la città metropolitana di Venezia dovrà comunque corrispondere, a partire dal 2019, a legislazione vigente e grazie soprattutto all'ultima legge di bilancio 2018, un contributo netto allo Stato di 18,8 mln di euro (contro i 25,9 mln del 2017 e i 20,5 mln del 2018).

In ogni caso l'impostazione del DUP 2019-2021 e del correlato quadro finanziario di riferimento è stata fatta partendo dal presupposto che non vi sia un'ulteriore richiesta di contribuzione alle Province e città metropolitane con il prossimo disegno di legge di bilancio dello stato 2019, che dovrà essere approvato entro il 15/10/2018.

La predisposizione del DUP 2019 dovrà essere armonizzata con i contenuti del Piano strategico metropolitano in corrispondenza alla sua definitiva approvazione, che si prevede solo successivamente alla presentazione del presente documento, e che quindi inciderà fortemente in sede di nota di aggiornamento per quanto riguarda la sezione strategica e solo successivamente per quanto riguarda la sezione operativa, che andrà allineata alla fase attuativa del Piano stesso.

**Ciò premesso, le linee che si propongono in sede di sezione strategica del DUP della Città metropolitana di Venezia sono dunque articolate, in sede di presentazione, sulla base dell'analisi delle condizioni esterne ed interne di seguito riportate, in una serie di obiettivi strategici accorpati nelle seguenti 3 aree, con necessaria riserva di successiva rimodulazione:**



Queste 3 aree individuano l'ambito di azione della Città metropolitana, che in base alla legge 56/2014, attiene alle seguenti **finalità istituzionali**:

- la cura e lo sviluppo delle comunità locali presenti nell'area metropolitana;
- la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- la promozione e la gestione, in modo integrato, dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- la cura e le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

Come si può notare dalle finalità sopra riportate, destinatari dell'azione amministrativa e dei servizi della Città metropolitana sono:

- i **cittadini**, le **imprese** ed i **comuni dell'area metropolitana**;
- il **territorio** e l'**ambiente** che costituiscono l'area metropolitana.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte la Città metropolitana definisce le seguenti **linee strategiche**:

## Linee strategiche

### Qualità dell'azione amministrativa

- **sul piano organizzativo**, l'Ente intende riconfigurare il proprio assetto, tenendo conto delle nuove finalità, delle funzioni e dei compiti attribuiti alla Città metropolitana dalla legge e dallo statuto;
- **sul piano gestionale**, intende perseguire con la semplificazione, l'ottimizzazione e l'informatizzazione delle procedure amministrative e dei processi gestionali;
- **sul piano finanziario**, intende perseguire con il contenimento e la razionalizzazione della spesa di funzionamento, la riduzione del debito, l'ulteriore razionalizzazione degli organismi partecipati, la lotta all'evasione ed il recupero di crediti non ancora riscossi.

### Qualità dei servizi ai Comuni, ai cittadini e alle imprese

- **con riferimento ai Comuni**, la Città metropolitana intende fornire: assistenza legale, supporto nei procedimenti disciplinari, assistenza per conteggi e pagamenti relativi agli stipendi del personale, supporto informatico, supporto nell'espletamento delle procedure d'appalto (in qualità anche di stazione pubblica appaltante – SUA), supporto nella progettazione comunitaria per il reperimento di nuove fonti di finanziamento. La Città metropolitana intende, inoltre, divenire ente di promozione e coordinamento del sistema bibliotecario e museale dei Comuni dell'area metropolitana, cercando anche di instaurare importanti sinergie con essi per la valorizzazione del patrimonio culturale metropolitano. Ritiene, infine, essenziale promuovere nell'area metropolitana lo sport e la cultura;
- **con riferimento ai cittadini ed alle imprese**, intende velocizzare ulteriormente i procedimenti amministrativi, il pagamento dei corrispettivi e dei compensi, la riscossione dell'entrate, consentendo all'utenza di utilizzare anche i nuovi sistemi di pagamento elettronici.

### Qualità del territorio e dell'ambiente, sicurezza dei cittadini

- **con riferimento al territorio, all'ambiente e alla sicurezza dei cittadini**, la Città metropolitana intende sviluppare una ricognizione dell'area metropolitana al fine di monitorare il consumo del suolo, rafforzare la prevenzione e la vigilanza ambientale, intensificare i controlli stradali e potenziare il contrasto agli illeciti in materia di caccia e pesca.

Come anzidetto, i suddetti obiettivi saranno qualificati anche alla luce del Piano strategico triennale previsto tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana dalla legge n. 56/2014.

Si procede ora a definire gli obiettivi strategici per ciascuna missione delle 3 aree sopra indicate; prevedendo per ogni obiettivo il relativo indicatore ed il risultato atteso. Nell'ultima colonna della tabella che segue si riporta anche, anticipandone i contenuti, lo stretto collegamento con la programmazione operativa ed i relativi obiettivi:

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	01-Organi istituzionali	36 - <b>Nen</b> (Direzione generale e Controlli interni)	Completamento dell'assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016	X	X	
					Ridefinizione e gestione del sistema della performance, in collaborazione con il nuovo NdV, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dai nuovi CCNL del personale dirigente e del comparto.	X	X	X
				04 – <b>Brugnerotto</b> (Affari istituzionali)	Organizzazione e gestione attività di supporto ai Consiglieri e Sindaci delegati della Città metropolitana, in particolare agevolandoli nelle attività di ascolto del territorio e degli stakeholder, secondo le linee dettate dal Sindaco metropolitano	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	02 - Segreteria generale	99 - <b>Nen</b> (Segreteria generale)	Coordinamento dell'azione di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto metropolitano, curando che sia nel complesso rispettato e valorizzato lo spirito di servizio a favore dei cittadini posto alla base dell'azione di governo del Sindaco	X	X	
					Consolidamento dell'Ufficio di Piano in regime di avvalimento secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto	X		
					Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021	
				116 - <b>Nen</b> (Ufficio Europa)	Gestione dell'ufficio per la ricerca di finanziamenti e di progetti europei, dell'ufficio coesione sociale, dell'ufficio attività produttive e dell'ufficio di Piano, con azioni di valorizzazione del territorio metropolitano	X	X	X	
				39 – <b>Brugnerotto</b> (Gabinetto del Presidente)	Gestione dell'agenda del Sindaco metropolitano assicurando il riscontro delle istanze pervenute	X	X	X	
				40 - <b>Sallustio</b> (flussi documentali)	Predisposizione massimario di scarto della documentazione dei fascicoli del personale dipendente.	X			
					Riordino di documenti storici come base per ricerche sul territorio metropolitano, per un progetto educativo inserito in un più ampio contesto di alternanza scuola/lavoro	X	X		
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	08 – <b>Todesco</b> (finanziario)	Riduzione del debito	X	X		
						Miglioramento delle performance di bilancio con consolidamento dell'equilibrio strutturale attraverso la riduzione della spesa corrente ed il recupero maggiori entrate correnti	X	X	X
						Predisposizione , in col laborazione con l'Ufficio controllo di Gestione, di piattaforma informatica condivisa per creazione sezione strategica del DUP della Città metropolitana e comuni dell'area di riferimento – attuazione progetto finanziato nell'ambito del PON Governance	X	X	
					54 – <b>Todesco</b> (economato)	Contenimento della spesa economale	X	X	X
				83 - <b>Todesco</b> (soc. partecipate)	Aggiornamento del piano ed attuazione piano ordinario di razionalizzazione società partecipate sulla base del D.Lgs n. 175/2016 e successive modifiche/integrazioni	X	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	08 - <b>Todesco</b> (finanziario)	Rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti	X	X	X	
						Perfezionamento atti di accertamento entro 8 giorni dalla data di trasmissione in Ragioneria	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10 - <b>Todesco</b> (gestione patrimoniale)	Vendita patrimonio immobiliare	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	06 – Ufficio Tecnico	12 - <b>Agrondi</b> (edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio edilizio nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte degli operatori tecnici, gli utilizzatori del bene e dei cittadini	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	08 – Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	09 - <b>Sallustio</b> (informatica)	Avvio digitalizzazione dei contratti pubblici	X		
					Realizzazione del progetto di riuso Desk (su finanziamento PON governance)	X		
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni			Formazione ai comuni su sistemi digitali e territoriali	X	X	X
					Sottoscrizione di convenzioni con i Comuni per servizi informatici, WEB e/o GIS.	X		
					Realizzazione Agenda digitale metropolitana: Attuazione Piano triennale AgID (datacenter)	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	11 – Altri servizi generali	03 – <b>Brugnerotto</b> (Urp e decentramento)	Individuazioni di progetti e servizi da erogare alla cittadinanza in collaborazione con soggetti e autorità operanti nell'ambito metropolitano	X	X	X
				07 - <b>Chiaia</b> (Avvocatura)	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"	X	X	X
					Avvocatura civica metropolitana: enti aderenti	X	X	X
				61 - <b>Brugnerotto</b> (Autoparco)	Contenimento della spesa per la gestione delle autovetture di servizio	X	X	X
				48 - <b>Brugnerotto</b> (Contratti)	Consolidamento della Stazione unica appaltante	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
				102 - <b>Brugnerotto</b> (assicurazioni)	Ottimizzazione della gestione dei sinistri di RCT	X	X	X
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni	10 – Risorse umane	05 – <b>Braga</b> (risorse umane)	Adeguamento del vademecum sul rapporto di lavoro e della relativa modulistica a seguito nuova normativa di legge e contrattuale	X		
	Supporto nella definizione di accordi con la Regione a salvaguardia di una corretta gestione del rapporto di servizio con il personale inquadrato nei ruoli regionali ed in avvalimento per l'esercizio delle attività delegate, a salvaguardia delle prerogative di orientamento e gestione rimesse alla Città metropolitana (con particolare riferimento al personale della polizia metropolitana)				X			
	Adeguamento della dotazione organica a seguito conclusione processo di riordino delle funzioni in capo alla Città metropolitana				X	X	X	
2. Qualità dei Servizi ai Comuni, ai cittadini e alle Imprese	4 – Istruzione e diritto allo studio	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	12 - <b>Agrondi</b> (Edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio edilizio nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X
					Efficientamento energetico degli edifici scolastici, con forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati in base alle segnalazioni degli operatori incaricati, delle direzioni scolastiche e degli utenti	X	X	X
				15 – <b>Sallustio</b> (istruzione)	Realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, triennale in collaborazione con gli Istituti scolastici	X	X	X
				19 – <b>Vidali</b> (Formazione professionale)	Ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai cittadini ai fini del contrasto all'abbandono scolastico	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	06 – Servizi ausiliari all'istruzione	15 – <b>Sallustio</b> (istruzione)	Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco"	X	X	X
	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	21 - <b>Vidali</b> (Servizio cultura)	Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
			Ottimizzazione del servizio bibliotecario regionale attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione sulla base degli indirizzi strategici della Regione Veneto		X	X	X	
			02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21 - <b>Vidali</b> (Servizio cultura)	Promuovere gli eventi culturali attraverso RetEventi in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
	06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Sport	12 - <b>Agrondi</b> (Edilizia)	Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti.	X	X	X
	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	120 - <b>Nen</b> (Coesione sociale)	Azioni di sensibilizzazione all'inclusione e coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà con il territorio	X	X	X
					Azioni di promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	X	X	X
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle	02 - Trasporto pubblico locale	23 - <b>Gabbi</b> (Trasporti)	Predisposizione dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali, con individuazione degli scenari di progetto che dipendono dal concerto con le altre PA interessate	X	X	
					Predisposizione dei documenti Piano mobilità ciclistica metropolitana	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021	
		Imprese			Predisposizione dei documenti relativi al PUMS metropolitano	X	X		
					Supporto alla stazione appaltante nella predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi dell'ambito del Veneto centro-meridionale	X			
			03 - Trasporto per vie d'acqua	23 - <b>Gabbi</b> (Trasporti)	Internalizzazione della gestione dei contrassegni LV (provvisori e definitivi) ed accordo con i Comuni del litorale	X			
			04 – Altre modalità di trasporto	23 - <b>Gabbi</b> (Trasporti)	esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti	X			
			05 - Viabilità e infrastrutture stradali	24 – <b>Agrondi</b> (viabilità)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma.	X	X	X	
		Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia stradale, dei comuni e anche dei cittadini			X	X	X		
		Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC			X	X	X		
		14 - Sviluppo economico e competitività	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	01 – Industria, Pmi e Artigianato	119 - <b>Nen</b> (Attività produttive)	Attivazione di un coordinamento metropolitano con i comuni del territorio in materia di SUAP attraverso la realizzazione di incontri e tavoli di confronto	X	X	X
						Elaborazione di linee guida e di uno schema di regolamento in materia di SUAP con il network attivato- (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche)	X	X	X
		3. Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1. Governo del territorio e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	01 - Urbanistica ed assetto del territorio	25 - <b>Agrondi</b> (Pianificazione territoriale ed urbanistica)	Definizione di linee guida strategiche (schede tecniche) per la condivisione delle scelte urbanistiche di area vasta	X	X
Definizione di strategie metropolitane da inserire negli strumenti di competenza previsti dalla L56/2014	X						X		

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
					Documento contenente una proposta tecnica per la redazione di Progetti di Legge in materia di governo del territorio da sottoporre al C.M.	X	X	X
	09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	01 – Difesa del suolo	38 – Gattolin (Geologia)	La Città metropolitana persegue la compartecipazione e collaborazione nell'attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico come principale misura di adattamento del proprio territorio ai cambiamenti climatici. Propone agli enti sovraordinati forme innovative di informazione e scambio con gli enti locali interessati e le rappresentanze dei cittadini, anche finalizzati alla ricerca di finanziamenti nazionali e comunitari per la messa in sicurezza del territorio, nell'ottica della città "resiliente"	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	27 - Gattolin (Ambiente)	Valorizzazione del ruolo leader della Città metropolitana nella promozione della cultura della legalità ambientale attraverso l'attivazione del progetto "Piattaforma metropolitana ambientale", ovvero un network tra la Città metropolitana e le Polizie locali sui temi della tutela dell'ambiente creato attraverso un sistema di protocolli bilaterali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche). Tramite i protocolli si intende, in particolare, fornire alle Polizie locali dei Comuni aderenti supporto nei procedimenti amministrativi sanzionatori ambientali, offrire formazione specialistica sui temi ambientali e della vigilanza, elaborare modulistica uniforme per i diversi Comuni dell'area metropolitana	X	X	X
					Ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa in questo campo specifico tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni (Sviluppo di sinergie con il GIS-SITM)	X	X	X
					35 – Gabbi (Corpo di Polizia Locale)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistiche e forestazione	105 – <b>Gattolin</b> (Parchi e boschi)	Perseguire forme di gestione dei beni protetti di proprietà mediante affidamento ad associazioni di cittadini senza scopo di lucro, attraverso la stipula e gestione di apposite convenzioni e ne cercherà la valorizzazione attraverso la ricerca di finanziamenti comunitari. Valorizzazione del Parco del Lemene, in collaborazione con i i comuni cointeressati Tra gli obiettivi strategici rimane la difesa e lo sviluppo della biodiversità residua. Ciò allo scopo di valorizzare le competenze assegnate in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente dalla L.56/14	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27 - <b>Gattolin</b> (Ambiente)	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso il monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione progetto veneto ADAPT	X	X	X
					Procedere con le azioni di coordinamento con i Comuni del territorio aderenti al Progetto AMICA_E (ELENA). Selezione delle Esco e monitoraggio degli interventi	X		

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
	11 - Soccorso civile	3. Interventi sul territorio e protezione del cittadino	01 - Sistema di protezione civile	31 - <b>Gattolin</b> (Protezione Civile)	<p>Il nuovo Codice della PC (DLgs 1/2018), ha attribuito al Sindaco Metropolitano il ruolo di Autorità di Protezione Civile. In attesa che decreti attuativi e legge regionale chiarisca come detto ruolo si armonizzi con le funzioni attribuite/confermate al Prefetto, il Sindaco Metropolitano è chiamato a svolgere funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, promuovendo, attuando e coordinando le attività di protezione civile volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze ed al loro superamento esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza.</p> <p>Prioritario procedere ad un'attenta ricognizione delle risorse disponibili/necessarie e quindi dotarsi di un Gruppo di volontariato Metropolitano (alla stregua di quanto accade nei Comuni ove esistono i Gruppi Comunali di PC) che possa svolgere alcune delle suddette attività di protezione civile sia in "tempo di pace" che in "emergenza". Questa nuova struttura organizzativa dovrà essere formata adeguatamente, mirando ad elevate specializzazioni così che possa garantire anche il supporto per i Comuni ricadenti nell'area metropolitana, in continuità con il ruolo che la Città Metropolitana di Venezia, e la Provincia prima, hanno sempre esercitato in passato</p>	X	X	X
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4. Interventi a favore dell'agricoltura e in materia di caccia e pesca	01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	101 - <b>Gattolin</b> (Agricoltura)	A seguito del riordino L.30/16, di cui sono attesi gli effetti nel prossimo triennio, si promuove lo sviluppo del ruolo delle aziende quali protagonisti nella cura del territorio e della qualità dell'ambiente, con particolare riguardo alla qualità del suolo agrario e della risorsa acqua nonché della riduzione delle immissioni di ammoniaca in atmosfera ( Direttiva UE 2016/2284)	X	X	X
			02 – caccia e pesca	13 - <b>Gabbi</b> (Caccia e Pesca)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X		

I risultati complessivi da conseguire per ciascuno obiettivo strategico saranno misurati con la media dei risultati dei singoli obiettivi operativi (di cui alla sezione operativa) individuati per programma all'interno di ciascuna missione, il cui target di raggiungimento è stato determinato nell'80% per ciascuno degli anni di riferimento (2019 – 2021).

---

## 2. ANALISI STRATEGICA

### 1. Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011, stabilisce che l'individuazione degli obiettivi strategici deve conseguire da un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

Il citato principio contabile, con riferimento alle **condizioni esterne**, richiede l'analisi dei seguenti aspetti:

1. gli *obiettivi individuati dal Governo* per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del *territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali* anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, *l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali*, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento, invece, alle **condizioni interne**, il principio contabile citato stabilisce che l'analisi strategica sia svolta riguardo ai seguenti contenuti:

1. *organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali* tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle *risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica*. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli *investimenti* e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del *fabbisogno in termini di spesa di investimento* e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. *i programmi ed i progetti di investimento* in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. *i tributi e le tariffe* dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla *gestione delle funzioni fondamentali* anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. *l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali* per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. *la gestione del patrimonio*;

- g. il reperimento e l'impiego di *risorse straordinarie e in conto capitale*;
- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli *equilibri* della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

## 2. Il ruolo della Città metropolitana di Venezia

Com'è noto, la legge 56/2014, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", definisce le finalità e le competenze amministrative della Città metropolitana.

La normativa citata, infatti, con riferimento alle **finalità istituzionali**, stabilisce che la Città metropolitana:

- cura lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promuove e gestisce, in modo integrato, i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse dell'area metropolitana;
- cura le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

In ordine, invece, alle **competenze amministrative**, la legge 56/2014 assegna alla Città metropolitana:

- le seguenti funzioni fondamentali:
  - a) adozione e aggiornamento annuale di un piano **strategico triennale del territorio metropolitano**, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
  - b) **pianificazione territoriale generale**, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
  - c) **strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale** di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana esercita le funzioni di **predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio** e di **organizzazione di concorsi e procedure selettive**;
  - d) **mobilità e viabilità**, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
  - e) promozione e coordinamento dello **sviluppo economico e sociale**, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

- f) promozione e coordinamento dei **sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione** in ambito metropolitano;
- le funzioni fondamentali attribuite alle province:
  - a) **pianificazione territoriale** provinciale di coordinamento, nonché **tutela e valorizzazione dell'ambiente**, per gli aspetti di competenza;
  - b) **pianificazione dei servizi di trasporto** in ambito provinciale, **autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato**, in coerenza con la programmazione regionale, nonché **costruzione e gestione delle strade provinciali** e regolazione della **circolazione stradale** ad esse inerente;
  - c) **programmazione** provinciale **della rete scolastica**, nel rispetto della programmazione regionale;
  - d) **raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa** agli enti locali;
  - e) gestione dell'**edilizia scolastica**;
  - f) **controllo dei fenomeni discriminatori** in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- la Regione Veneto, con la legge 29 ottobre 2015, n. 19, recante “*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*”, ha inoltre confermato le funzioni già conferite alle Province.

Come si può notare l'azione della Città metropolitana è volta allo sviluppo strategico del territorio, dei servizi, delle infrastrutture, delle reti di comunicazione dell'area metropolitana, nonché alla promozione delle relazioni istituzionali.

In altri termini, i destinatari delle attività svolte dalla Città metropolitana sono i cittadini, le imprese e i Comuni dell'area metropolitana.

▶ Aspetto rilevante
<p>Il primo aspetto rilevante ai fini dell'analisi strategica è che l'azione amministrativa della Città metropolitana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ attiene all'intera area metropolitana;</li> <li>✓ consiste in attività connesse alle funzioni conferite con legge, statale e regionale;</li> <li>✓ è rivolta ai cittadini, alle imprese ed ai Comuni dell'area metropolitana</li> </ul>

---

### 3. ANALISI DEL CONTESTO

Il primo aspetto da considerare, ai fini della presente analisi strategica, è il contesto in cui la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative, conferite dalla legge, ed eroga i servizi volti al soddisfacimento dei bisogni della comunità metropolitana.

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che l'Amministrazione pubblica deve compiere nel momento in cui si accinge a definire le proprie linee strategiche.

L'analisi del contesto di riferimento, infatti, consiste in un processo che ha lo scopo di:

- ✓ fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione opera;
- ✓ stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti interessati dall'azione amministrativa;
- ✓ verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto agli obiettivi da realizzare;
- ✓ verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

La possibilità di ottenere informazioni strutturate circa il contesto in cui l'amministrazione andrà ad operare consente di contestualizzare al meglio la programmazione, dunque di dettagliare le caratteristiche e le modalità di intervento in modo tale da garantirne maggiori possibilità di successo.

#### ► Aspetto rilevante

L'analisi del contesto in cui opera la Città metropolitana si basa sulle informazioni ed i dati disponibili e attiene alle:

- ✓ condizioni esterne
- ✓ condizioni interne

che influenzano ed interagiscono con l'azione amministrativa ed i servizi della Città metropolitana.

---

## 4. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'analisi delle condizioni esterne concerne i seguenti aspetti:

1. gli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo, in particolare: il quadro macroeconomico, l'evoluzione dei principali indicatori di finanza pubblica, il debito pubblico, la finanza e la fiscalità locale.
2. la popolazione ed il territorio della Città metropolitana.

### 4.1 Obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo

***Il quadro  
macro-  
economico***

Il contesto economico e finanziario generale influenza notevolmente l'azione degli enti locali e determina, in parte, le politiche di bilancio. In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2019) approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 aprile 2018.

Come si è sopra anticipato, il DEF 2018, presentato da un governo in carica per gli affari correnti, reca il solo quadro tendenziale di finanza pubblica, vale a dire riferito all'evoluzione dei dati finanziari sulla base della legislazione vigente. Esso espone un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche del 2017 pari al 2,3 per cento, in miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al dato 2016 (2,5 per cento) ed in continuazione del percorso discendente avviato nel 2015, quando rispetto al 2014 si era registrato un livello di deficit pari allo 3 per cento. Il dato 2017 è lievemente superiore al 2,1 previsto nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre, a causa dell'impatto determinato su tale saldo dall'intervento di risanamento del settore bancario operato a seguito decreto legge n.99 del 2017. Per gli anni successivi il quadro previsionale colloca l'indebitamento all'1,6 per cento di Pil nel 2018, allo 0,8 nel 2019 ed infine in pareggio nel 2020, fino a pervenire ad una posizione di avanzo dello 0,2 per cento nel 2021.

Tale quadro, si è rammentato, incorpora i previsti aumenti dell'Iva e delle accise previste dalle c.d. clausole di salvaguardia, da cui deriverebbe un maggior gettito pari a 12,5 miliardi nel 2019 e di 6,7 miliardi nel 2020 (rispettivamente 0,7 e 0,4 punti di Pil). Quanto all'avanzo primario – vale a dire il saldo entrate spese al netto degli interessi, risultato nel 2017 pari all'1,5 per cento di Pil, si prevede che salirà all' 1,9 per cento nel 2018, per poi giungere al 3,7 per cento al termine del periodo di previsione. La spesa per interessi, già diminuita di 0,2 punti percentuali nel 2017 rispetto all'anno precedente (3,8 per cento a fronte del 4 per cento nel 2016) scenderà nel 2018 fino al 3,5 per cento, mantenendosi poi su tale cifra fino al 2021, nonostante il previsto aumento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal

131,8 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

Nel quadro di finanza pubblica contenuto dal DEF risulta infine confermato il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020, secondo quanto già previsto nella Nota di aggiornamento 2017.

<b>INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)</b>						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
Obiettivo per la regola del debito						121,2
Proventi da privatizzazioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0

QUADRO TENDENZIALE (nota aggiornamento DEF 2018)						
Indebitamento netto	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Saldo primario	1,5	1,5	2,0	2,6	3,3	
Interessi	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5	
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Variazione strutturale	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4	
Debito pubblico (lordo sostegni)	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9	
Debito pubblico (netto sostegni)	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8	

## Il debito pubblico

Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

Per quanto riguarda il PIL 2017 questo ha segnato un valore positivo pari a +1,5% rispetto all'anno precedente. Nel 2018 il DEF riporta un valore dell'1,5% anche se le ultime stime rilasciate da Banca d'Italia prevedono un incremento del Pil reale all'1,3%, per il 2019 e 2020 il DEF prevede flessione all'1,4%, 1,3% per chiudere, nel 2021, a +1,2%.

### ► Aspetto rilevante

Alla luce dell'attuale quadro macroeconomico, è possibile desumere che la crescita del Paese risulta ancora tenue mentre il debito pubblico dovrebbe finalmente ridursi nel prossimo triennio grazie al miglioramento del saldo primario

**Finanza e  
fiscaltà  
locale**

Il progetto di bilancio 2018-2020 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D.lgs. 118/2011 modificato dalla legge 126/2014 del 10/08/2014 che disciplina la sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e relativi schemi di bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto per regioni, enti locali, enti ed organismi.

Come riportato anche nel DUP (documento unico di programmazione), la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti "spending" - dl 95/12 e dl 66/14.

Per la Provincia di Venezia questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015</b>
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.339,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Per il triennio 2018-2020 la situazione è finalmente stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 12018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Per il 2019 nell'ipotesi in cui non siano previsti ulteriori tagli alle Province e Città metropolitane, viene a scadere il contributo allo Stato ex DL 66/2014 , corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.782.890,04

#### ► Aspetto rilevante

A partire dal 2018 vengono ridotti almeno in parte le contribuzioni richieste alle Province e Città metropolitane. Per Venezia si passa da un versamento netto di 25,9 mln di euro del 2017 a circa 20 mln del 2018 per ridursi ulteriormente a 18,7 mln nel 2019 e seguenti. Ciò consentirà alla Città metropolitana di Venezia di poter usufruire di ben 7 mln di euro di risorse correnti da destinare al finanziamento di investimenti ed opere pubbliche previste nella programmazione triennale, con miglioramento sensibile degli equilibri di parte corrente e del risultato economico d'esercizio

## 4.2 Popolazione e territorio

La popolazione ed il territorio dell'area metropolitana di Venezia rappresentano i punti di riferimento dell'azione amministrativa della Città metropolitana.

L'articolazione territoriale dell'area metropolitana di Venezia ha delle caratteristiche e delle specificità uniche.

La peculiarità più evidente deriva dalle caratteristiche morfologiche di Venezia che la trasformano in una città d'acqua, caratterizzata da norme particolari in materia di urbanistica, ambiente, traffico acqueo e porto. Si tratta di uno dei più grandi porti italiani, il secondo sotto il profilo crocieristico (dopo Civitavecchia).

La provincia italiana che oggi può vantare il recupero della base occupazionale più marcato è Venezia dove il tasso di occupazione è passato dal 63,4% del 2008 al 67,4% del 2017.

I dati diffusi dal Centro Studi di CNA sono l'ulteriore dimostrazione che il Veneto, con il Nordest, è ancora la locomotiva italiana che può trainare l'economia del Paese, anche per l'occupazione. La crisi ha dato uno scossone all'intero sistema produttivo regionale ed ha fatto perdere molte aziende e posti di lavoro. E' stato, però, fatto uno sforzo per dare a chi ha resistito nuovi strumenti per competere, con l'innovazione e la digitalizzazione, sui mercati e questi sono i risultati positivi. La piccola impresa, come riportato da fonti CNA, crea lavoro e chi oggi c'è è più forte di prima e può continuare a creare sviluppo.

<b>TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)</b>					
<b>IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA</b>					
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prov. di Venezia	59,30	60,90	62,50	64,07	67,40
Veneto	63,10	63,70	63,60	64,74	65,30
Italia Nord-Est	64,74	65,04	65,25	66,54	67,34
Italia	55,50	55,70	56,30	57,22	58,00

Fonte: Istat – valori percentuali

<b>TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-64 ANNI)</b>					
<b>IN PROVINCIA DI VENEZIA, VENETO E ITALIA</b>					
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prov. di Venezia	8,88	9,45	7,15	6,96	6,1
Veneto	7,59	7,48	7,09	6,77	6,7
Italia Nord-Est	7,70	7,69	7,27	6,77	6,27
Italia	12,15	12,68	11,90	11,69	11,2

Fonte: Istat – valori percentuali

**4.2.1**  
**Popolazione**  
**Popolazione**  
**residente**  
**nell'area**  
**metropolitana**

In questa sezione sono riportati – per aggregati – i dati ISTAT (più significativi) della popolazione residente nell'area metropolitana.

Nella tabella che segue è indicato il “trend” della popolazione residente nell'area metropolitana:

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PRECENTUALE	NUMERO FAMIGLIE	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2001	809.613				
2002	813.294	3.681	0,45%		
2003	822.591	9.297	1,14%	330.820	2,47
2004	829.418	6.827	0,83%	336.613	2,45
2005	832.326	2.908	0,35%	340.688	2,43
2006	836.596	4.270	0,51%	345.941	2,40
2007	844.606	8.010	0,96%	352.625	2,38
2008	853.787	9.181	1,09%	359.511	2,36
2009	858.915	5.128	0,60%	363.929	2,35
2010	863.133	4.218	0,49%	368.156	2,33
2011 *	846.275	-16.858	-1,95%	371.072	2,27
2012	847.983	1.708	0,20%	375.079	2,25
2013	857.841	9.858	1,16%	373.068	2,29
2014	858.198	357	0,04%	375.254	2,28
2015	855.969	-2.502	-0,29%	375.602	2,27
2016	854.275	-1.421	-0,17%	376.007	2,26
2017	853.552	-723	-0,08%	377.129	2,25

\* La popolazione residente nella città metropolitana di Venezia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 846.962 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 865.611. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 18.649 unità (-2,15%).

**Flussi  
migratori**

Di seguito l'andamento della popolazione straniera residente nella **Città metropolitana di Venezia** a decorrere dal 2011 (dati relativi al 1 gennaio di ogni anno):

<b>ANNO</b>	<b>RESIDENTI STRANIERI</b>
2011	75.617
2012	68.102
2013	72.284
2014	79.977
2015	81.782
2016	81.650
2017	84.710

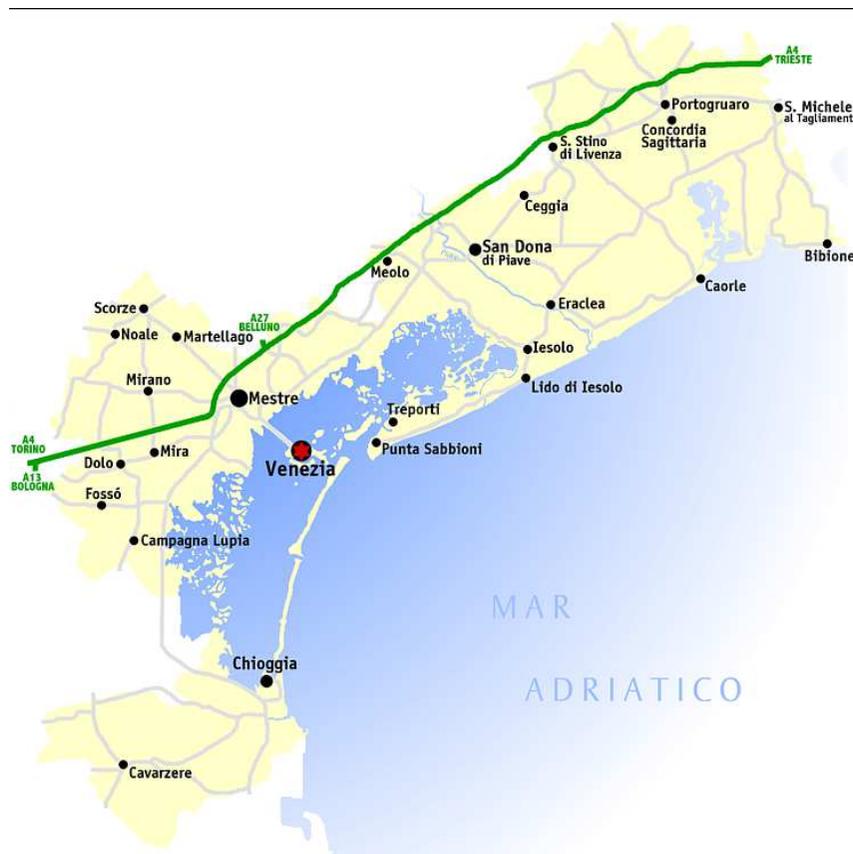
Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2017 sono **84.710** e rappresentano il 9,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,95% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Moldova** (9,78%) e dal **Bangladesh** (9,63%).

## 4.2.2 Territorio

### L'area metropolitana

L'area metropolitana di Venezia coincide con la circoscrizione territoriale dell'ex Provincia di Venezia, cui la Città metropolitana è subentrata.



**Principiali  
caratteristiche  
dell'area  
metropolitana**

La **Città metropolitana di Venezia**, unica città metropolitana veneta e una delle quattordici d'Italia (comprese le 4 Città della Regione a statuto speciale Sicilia) , si affaccia ad est sul il mar Adriatico, in particolare l'Alto Adriatico, e confina a nord-est con il Friuli Venezia Giulia (provincia di Udine e provincia di Pordenone), a sud con la provincia di Rovigo, a ovest con la provincia di Padova e la provincia di Treviso.

Si è formalmente costituita il 31 agosto 2015, sostituendo la Provincia di Venezia, Ente la cui istituzione risaliva al 1866, a seguito dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia.

Si tratta sostanzialmente di una realtà eterogenea che unisce all'interno di un unico territorio più circondari e singoli Comuni che non hanno storicamente propria specifica aggregazione. Ad esempio i Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona costituiscono un'exclave separata dal resto della città metropolitana, confinante con le province di Padova e di Rovigo. Anche i Comuni di Marcon e Quarto d'Altino non appartengono ad una specifica aggregazione territoriale, mentre il Comune di Cavallino-Treporti si è costituito solo di recente e gravita vuoi ancora su Venezia, vuoi sul Sandonatese.

Si tratta di un territorio di circa 120 km in lunghezza e con una larghezza media di circa 25 km, tutto pianeggiante e ben servito da strade, se d'interesse, in un'ora di macchina lo si percorre tutto. Per giustificare la diversità delle aree che lo compongono, viene anche posto l'accento sulla vicinanza di importanti realtà cittadine appena al di là del confine (come Padova, Treviso, anch'esse appartenenti al Veneto, e Pordenone, il cui territorio è nella Regione Autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia) che molto spesso fungono da richiamo molto più forte della stessa città capoluogo, di cui peraltro si avverte la storica importanza.

In tutto si tratta di 44 Comuni che vengono presentati in quest'ordine:

1. **Comune di Venezia;**
2. **Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona;**
3. **Riviera del Brenta** (10 Comuni: Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Dolo, Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo);
4. **Miranese** (7 Comuni: Martellago, Mirano, Noale; Spinea Salzano; Santa Maria di Sala; Scorzè);
5. **Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino;**
6. **Comune di Cavallino-Treporti;**
7. **Veneto Orientale:**
  - o Sandonatese (9 Comuni: Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Torre di Mosto);

- Portogruarese (11 Comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto).

I dati posti in evidenza si riferiscono a:

- territorio;
- evoluzione demografica;
- economia;
- infrastrutture.

## **1. COMUNE DI VENEZIA**

**Popolazione Residente: 261.905** (M 124.110, F 137.211) – al 31.12.2017

**Densità per Km<sup>2</sup>: 634,8**

**Superficie: 412,54 Km<sup>2</sup>**

Capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto, è il primo comune della regione per popolazione, nonché l'undicesimo in Italia e il primo in Veneto per superficie.

### **Territorio**

Il territorio del comune di Venezia è amministrativamente diviso in sei municipalità e si presenta nettamente diviso nelle due realtà della Venezia insulare (centro storico e isole) e della terraferma.

L'estensione totale del centro storico, escluse le acque interne e le isole maggiori, è pari a 797,96 ettari, il che ne fa uno dei centri storici più grandi d'Italia e d'Europa. Calcolando l'estensione dell'intera Municipalità, includendo dunque le isole della Laguna quali Murano e Burano, la superficie totale della Venezia insulare ammonta, escluse le acque interne, a 1.688,91 ettari. Nella terraferma si trovano i due grossi centri di Mestre e Marghera, oltre ad altre frazioni minori.

## Evoluzione demografica

L'età media dei residenti, negli ultimi vent'anni è aumentata proporzionalmente in tutte le zone del comune, fenomeno che interessa sin dagli anni novanta un po' tutte le città italiane.

In particolare, dal 1951 il centro storico di Venezia ha perso circa il 70% della popolazione, assestandosi sui 54.705 abitanti rilevati al 31/12/2016.

Gli stranieri residenti nel comune sono, invece in crescita, al 31/12/2015 erano 33.783, in rappresentanza di 141 nazionalità, costituendo il 12,9% della popolazione (fonte: servizio statistica e ricerca).

## Economia

Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico con oltre 24.000.000 di visitatori l'anno, in gran parte proveniente da fuori Italia.

Se il turismo di massa ha portato grande giovamento all'economia della città, non si può dire la stessa cosa sulla qualità della vita dei residenti del centro storico. Addentrandosi in esso, appare subito evidente l'esigua presenza di negozi di generi alimentari e piccole attività artigianali a favore di negozi di souvenir e altre attività indirizzate a turisti, pendolari e studenti. Il problema degli alti costi dei locali, la scarsità della domanda e le difficoltà logistiche, hanno portato molte piccole attività imprenditoriali a spostarsi sulla terraferma, così come i servizi legati alla persona (nidi e asili infantili, uffici postali, ecc.). Se il *trend* non dovesse cambiare, la città andrà sempre più incontro ad una specializzazione monoculturale turistica.

## Agricoltura

Venezia è una città tra il mare e la laguna il cui territorio si estende soprattutto su isole. La sua vocazione è principalmente marittima e commerciale, non agricola. Merita ricordare, in proposito, quanto venne annotato, con piglio che al lettore può suonare stupito, da un funzionario pavese medioevale sui suoi abitanti: *“Questa gente non ara, non semina e non vendemmia, eppure può comprare vino e grano in ogni porto”*. L'agricoltura ancora oggi non è sviluppata su terreni di grandi dimensioni, nemmeno nelle aree rurali di terra ferma che si estendono a sud di Marghera e a est di Mestre. Dalle aziende agricole delle isole lagunari provengono vere prelibatezze eno-gastronomiche, che spiccano più per la qualità che per la quantità: dal tipico carciofo violetto, la cui prima produzione primaverile è nota come “castraura” e quella successiva come “botolo”, al vino, il cui sapore salmastro ricorda quello del ben noto e tutelato in Francia *vin de sable* della Camargue, zona umida sabbiosa e paludosa decisamente simile alla laguna veneziana.

## Pesca

Il settore della pesca e acquacoltura nel comune di Venezia occupa:

- circa 300 imprese, pari al 31% delle imprese attive nel settore a livello provinciale;
- circa 250 addetti impiegati nella pesca in acque dolci e marine e nel comparto dell'acquacoltura.

In alcune aree (Pellestrina e Burano) l'incidenza della pesca sulla sub-economia locale raggiunge percentuali decisive. Assieme al Turismo costituisce uno dei pochi sbocchi professionali per le prime attività in loco.

## Artigianato

Vista l'importanza del turismo, l'artigianato tipico è vivo in città. Tra i prodotti più noti, si ricordano i vetri di Murano e i merletti di Burano. È ancora attivo qualche *squero*, il cantiere dove si costruiscono e si riparano le imbarcazioni veneziane, come le gondole, secondo i metodi tradizionali.

## Industria

L'industria del comune si basa sul polo di Porto Marghera, notevolmente ridimensionato rispetto a qualche decennio fa. Nel periodo 2010/2016 si registra un incremento delle aziende ma un calo degli addetti.

Da un *indagine conoscitiva del 2017 sulle attività economiche presenti nell'area industriale di Porto Marghera 2016*, che ha coinvolto tutte le imprese dell'ambito, emerge che nel 2016 il numero totale di aziende operanti nell'area industriale è pari a 841, per un totale di 10.498 addetti. Nel 2014 erano state rilevate 780 aziende per un totale di 10.580 addetti impiegati così come rilevato dall'ultimo Censimento presente sul sito del Comune di Venezia

<http://www.comune.venezia.it/it/osservatorioportomarghera>

## Servizi

Il settore trainante della economia veneziana è quello dei servizi (10.153). Nel commercio operano 5.666 imprese, nei servizi di alloggio e ristorazione 2.948, nei servizi di trasporto 1.668 dati riferiti al 31/12/2017:

*Fonte: Camera di Commercio Venezia e Rovigo*

Nel 2017 il numero delle presenze turistiche (ossia di quanti hanno pernottato per il numero di notti) nel Comune di Venezia ha

superato quota 11 milioni (ben 11.685.819 presenze), aumentando del 11,1% rispetto all'anno precedente.

Meta preferita dei visitatori resta la città storica (con 7milioni 862mila presenze), che accoglie circa il 62% degli arrivi e il 67 per cento delle presenze, con una permanenza media di poco meno di 2 giorni e mezzo. Al Lido gli arrivi, segnano un leggero decremento dello 0,6% rispetto al 2017, rappresentando circa il 3,6% del totale; in lieve aumento invece le presenze (+3,6%), che si attestano al 4,7% del totale, e la permanenza media è la più lunga delle tre zone, 3,00 giorni, grazie alla componente di turismo balneare. La Terraferma infine, che rappresenta circa il 28% dei flussi totali registra, rispetto al 2016, un aumento degli arrivi (+8,37%) e delle presenze (+11,55%) (fonte: DUP comune di Venezia)

### **Infrastrutture e trasporti**

Per la sua particolarità di svilupparsi sia sulla terraferma sia sulla laguna, la città di Venezia ha sviluppato un complesso sistema di trasporti sia per via terrestre sia acquea, in grado di permetterle di assolvere a qualsiasi necessità di collegamento, approvvigionamento o di servizio, sia pubblico sia privato.

#### **Strade**

La terraferma veneziana è importante snodo anche viario, in particolar modo per il traffico da e per l'Europa orientale e centrale. L'intera rete è collegata al centro storico attraverso il ponte della Libertà, che congiunge la terraferma con i due terminali stradali della città.

#### **Ferrovie**

Venezia è un importante snodo ferroviario per l'Italia nord-orientale, garantisce anche i collegamenti verso l'Italia nord-occidentale e, con cambio a Padova, anche quelli diretti verso l'Italia centro-meridionale. Lo smistamento dei treni avviene presso la stazione di Venezia Mestre, da dove la ferrovia prosegue verso il lungo Ponte della Libertà fino ad arrivare alla stazione terminale di Venezia Santa Lucia, posta all'estremità occidentale del Canal Grande e luogo di interconnessione con i trasporti urbani lagunari. Venezia è una delle mete servite dal famoso Venice - Simplon Orient Express.

#### **Porti**

Nel territorio comunale opera uno dei più grandi ed importanti porti italiani sotto il profilo crocieristico situato nell'isola del Tronchetto, nonché l'importantissimo porto mercantile collocato nella zona di Porto Marghera.

Porto Marghera, in particolare costituisce una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, si estende su una superficie

complessiva di oltre 2.000 ettari dei quali circa 1.400 occupati da attività industriali, commerciali e terziarie, circa 350 occupati da canali navigabili e bacini, 130 riservati al porto commerciale ed il restante suolo occupato da infrastrutture stradali, ferroviarie, servizi, ecc. (40 km di strade interne, 135 km di binari ferroviari, 18 km di canali portuali e circa 40 occupati da aree demaniali).

Il polo industriale veneziano ha vissuto nell'ultimo decennio una profonda trasformazione con numerosi processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, ma anche pesanti crisi accompagnate da dismissioni di impianti produttivi. Oggigiorno, Porto Marghera, pur confermando la forte vocazione industriale e portuale, presenta un tessuto imprenditoriale molto diverso rispetto a qualche decennio fa in quanto comprende funzioni e specializzazioni diverse ed un'imprenditoria sempre più differenziata che include nuove categorie di attività e nuove professionalità.

La situazione produttiva evidenziata dall'Osservatorio Porto Marghera nel 2016 è così riassumibile:

- nell'area sono occupati complessivamente 10.498 addetti diretti suddivisi in 841 aziende;
- i settori industriali/manifatturieri interessano: 114 aziende ed il 38% degli addetti.
- i settori dei trasporti e servizi logistici interessano: 184 aziende ed il 17% degli addetti.
- i settori del Terziario avanzato interessano: 290 aziende ed il 22% degli addetti.
- i settori di Energia, Acqua e Rifiuti interessano: 26 aziende ed il 8% degli addetti.

I quattro macrosettori sopracitati complessivamente rappresentano il 73% delle aziende e l'85% degli addetti.

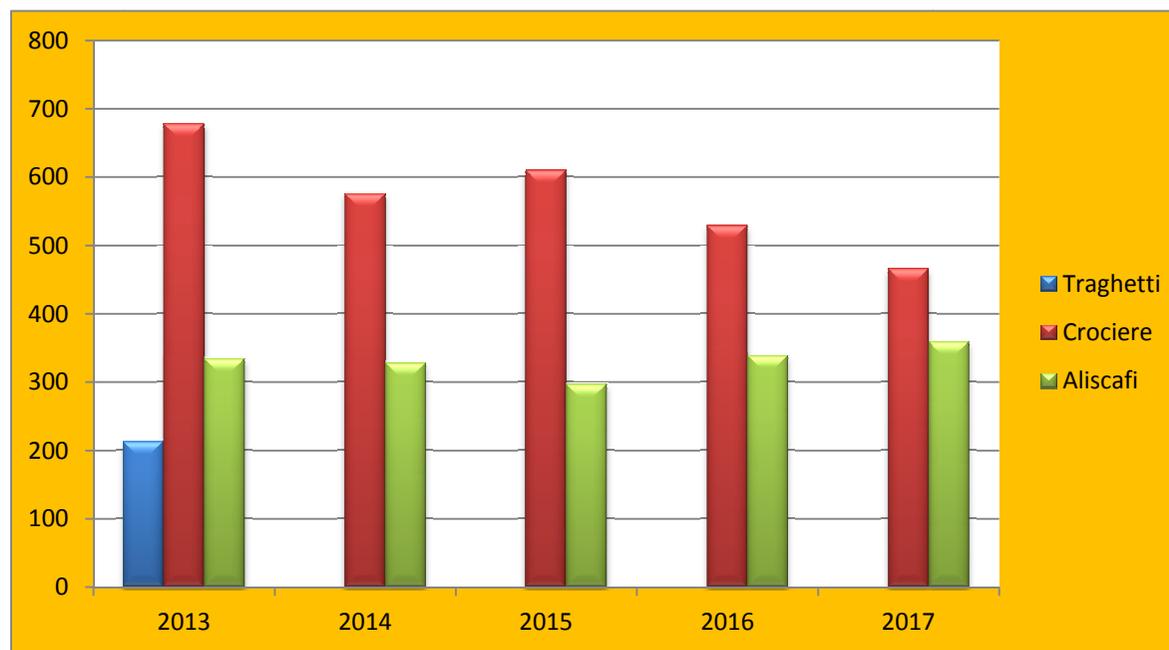
Le distribuzioni per classe dimensionale delle imprese rilevate presenta un profilo molto comune alla struttura produttiva italiana, con la concentrazione massima in aziende nella classe delle piccole imprese. Il 94% impiega meno di 50 addetti.

Negli ultimi anni si registra, oltre che ad una buona tenuta generale dell'intero sito portuale-industriale, una buona ripresa delle produzioni nello stabilimento della Fincantieri, che ha iniziato una serie di importanti commesse per nuove navi da crociera, e alle attività di indotto connesse alle produzioni industriali storiche di porto Marghera.

Un netto miglioramento continua ad essere registrato pure nella movimentazione dei container rispetto agli anni precedenti

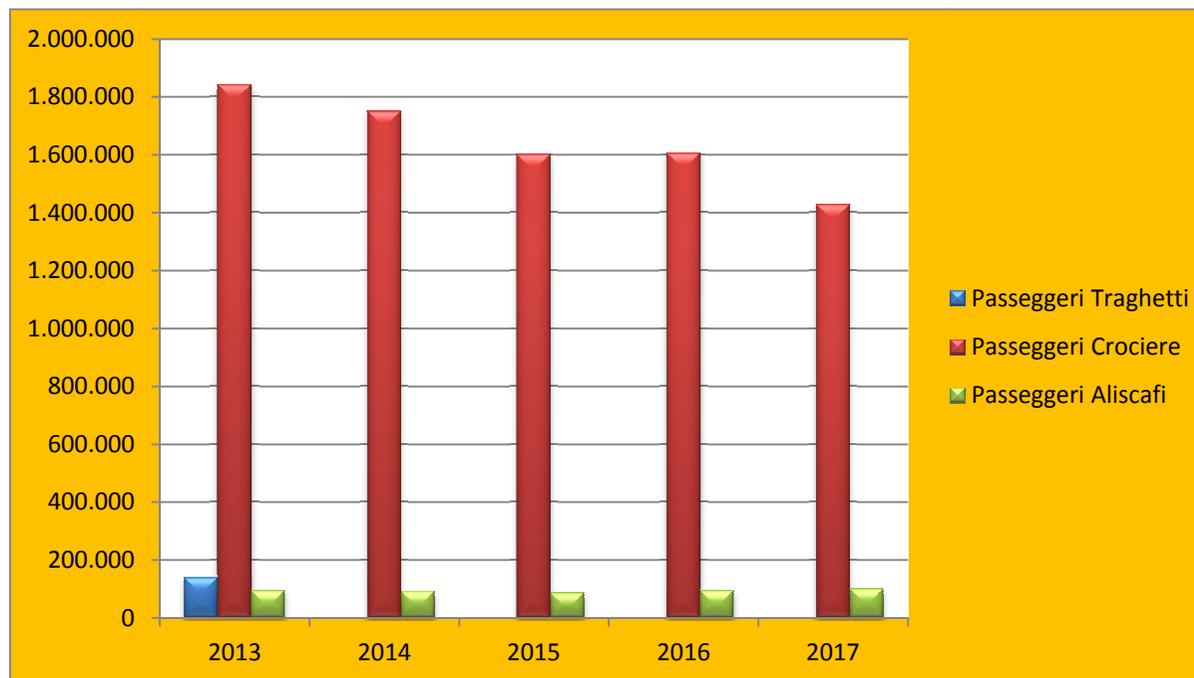
Si segnala in particolare l'aumento di container pieni in export ancor più rilevante dell'aumento dei container vuoti in import, che conferma la vocazione all'export del porto lagunare a servizio delle imprese e dei mercati dell'hinterland.

PORTO DI VENEZIA DATI TRAFFICO MERCI E PASSEGGERI NUMERO APPRODI DI NAVI					
	2013	2014	2015	2016	2017
Traghetti	213	0	0	0	0
Crociere	678	576	610	529	466
Aliscafi	334	328	297	339	359
<b>Totali Navi</b>	<b>1.225</b>	<b>904</b>	<b>907</b>	<b>868</b>	<b>825</b>

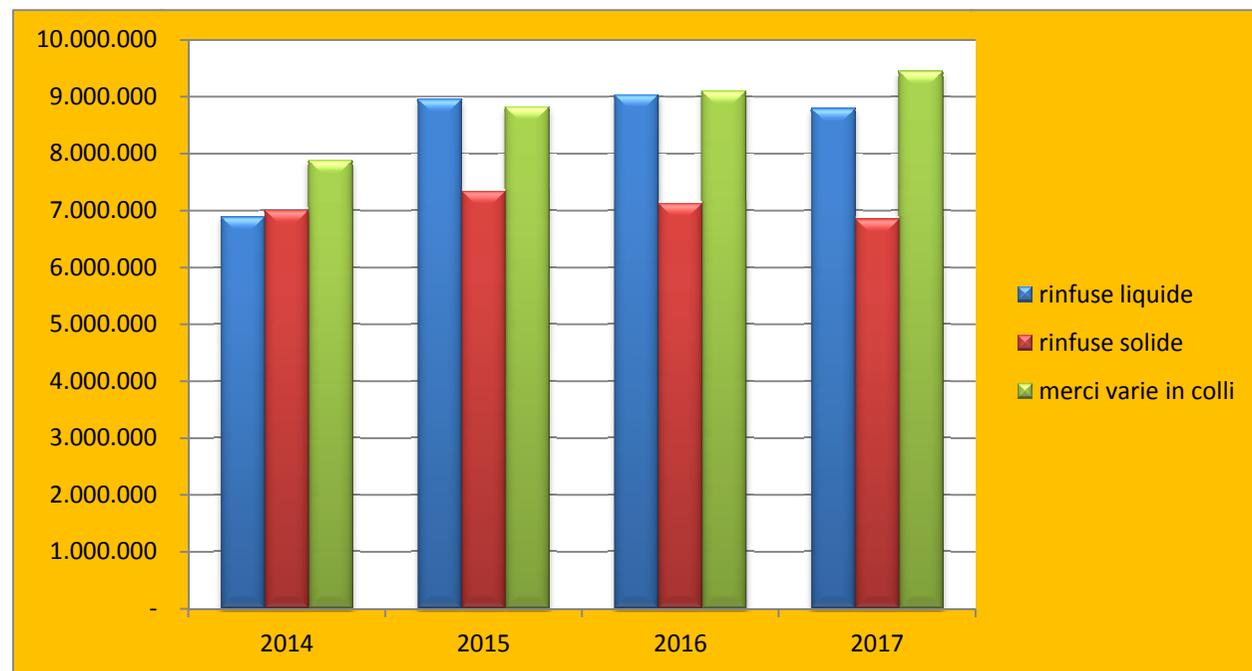


Si evidenzia che dal 1/1/2014 è stato introdotto il divieto di transito delle navi traghetto nel canale San Marco e nel canale della Giudecca, per cui non si rilevano dati in merito a partire dal 2014.

NUMERO DI PASSEGGERI D'IMBARCO, SBARCO, TRANSITO					
	2013	2014	2015	2016	2017
Passeggeri Traghetto	138.648	0	0	0	0
Passeggeri Crociere	1.842.321	1.750.541	1.601.042	1.605.660	1.427.812
Passeggeri Aliscafi	92.984	91.125	85.564	93.501	99.702
<b>Totale Passeggeri</b>	<b>2.073.953</b>	<b>1.841.666</b>	<b>1.686.606</b>	<b>1.699.161</b>	<b>1.527.514</b>



TRAFFICO MERCI GLOBALE				
	2014	2015	2016	2017
<b>Movimento Merci (tonn.)</b>	<b>21.765.590</b>	<b>25.104.217</b>	<b>25.243.818</b>	<b>25.077.324</b>
di cui:				
rinfuse liquide	6.882.506	8.953.918	9.031.737	8.787.511
rinfuse solide	7.001.983	7.332.689	7.118.110	6.845.549
Merci varie in colli	7.881.102	8.817.611	9.093.971	9.444.264
<b>Movimento container in TEU</b>	<b>456.068</b>	<b>560.301</b>	<b>605.875</b>	<b>606.008</b>



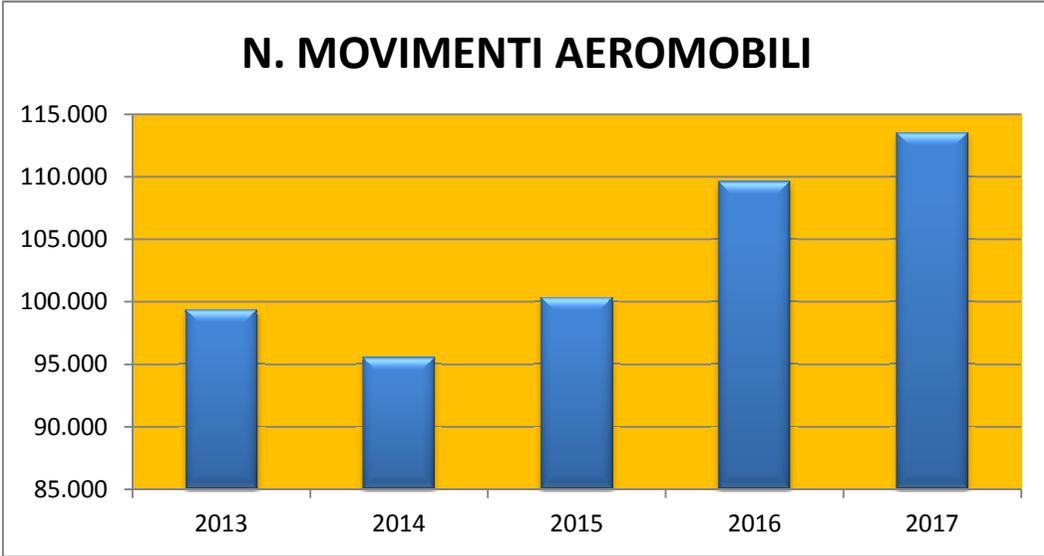
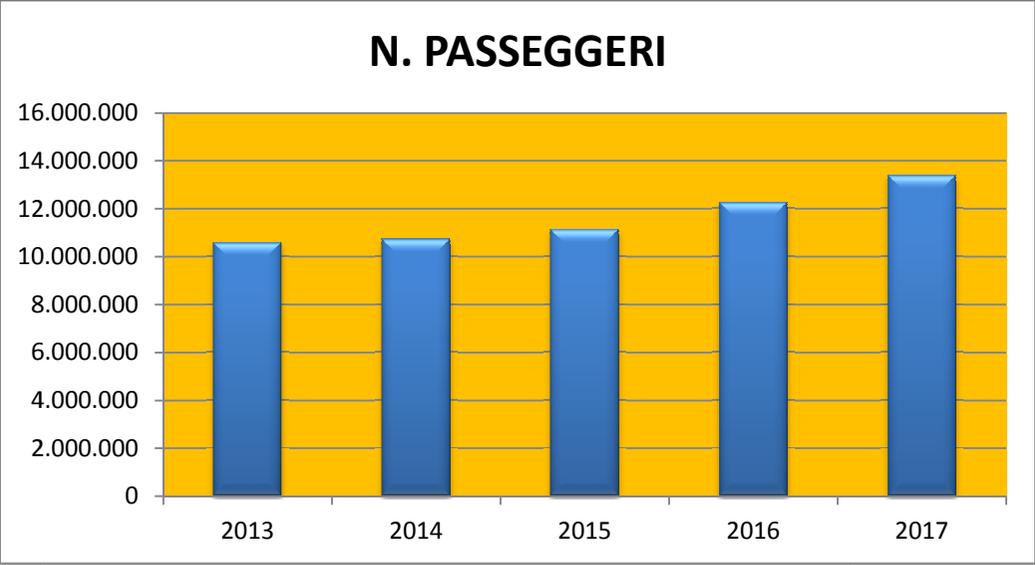
## Aeroporti

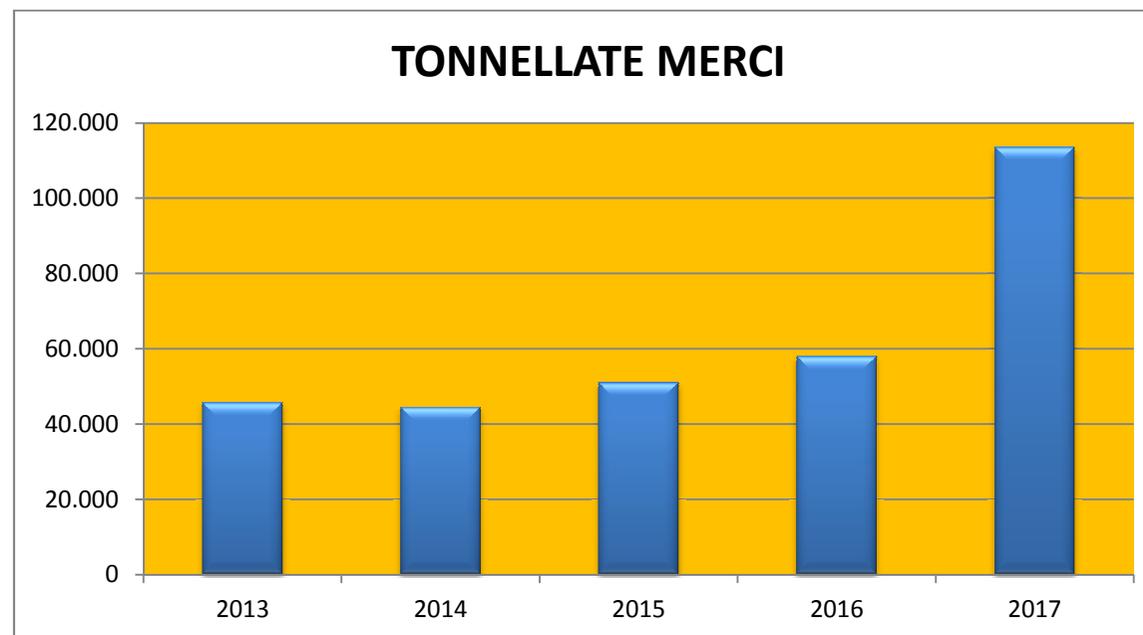
Il Sistema Aeroportuale Venezia, che comprende gli scali di Venezia e di Treviso, ha registrato oltre 13 milioni di passeggeri complessivi nell'anno 2017, confermando la posizione già consolidata di terzo polo aeroportuale italiano dopo Roma e Milano.

Per l'aviazione privata e amatoriale è attivo inoltre l'aeroporto turistico Giovanni Nicelli (ex Venezia - San Nicolò) che si trova al Lido di Venezia.

<b>AEROPORTO DI VENEZIA MARCO POLO</b> DATI TRAFFICO, PASSEGGERI E MERCI 2013-2017			
<b>ANNO</b>	<b>N. PASSEGGERI</b>	<b>N. MOVIMENTI AEROMOBILI</b>	<b>TONNELLATE DI MERCİ</b>
<b>2013</b>	10.579.186	99.358	45.662
<b>2014</b>	10.723.442	95.534	44.426
<b>2015</b>	11.134.335	100.348	50.961
<b>2016</b>	12.259.145	109.602	57.974
<b>2017</b>	13.386.437	113.528	60.853

Fonte dati: sito web [veniceairport.it](http://veniceairport.it)





### **Mobilità urbana**

Oltre alle normali reti di trasporto pubblico urbano (autobus e tram), che servono la terraferma e le isole del Lido e di Pellestrina, il centro storico e le isole lagunari sono collegate da una fitta rete di linee di navigazione operate dall'azienda ACTV. Nell'ambito del trasporto pubblico di linea opera dal 1999 anche Alilaguna che garantisce il collegamento via acqua tra l'aeroporto di Venezia e il centro storico.

Sempre nell'ambito del trasporto pubblico, nella città storica è attivo un servizio taxi su imbarcazioni funzionante esattamente come qualsiasi altro servizio di auto pubbliche del mondo.

## **2. COMUNI DI CHIOGGIA – CAVARZERE E CONA**

### **❖ CHIOGGIA**

Conta 49.430 abitanti, è il secondo comune, dopo Venezia, per popolazione della Città Metropolitana di Venezia ed il settimo della regione Veneto (dopo Rovigo).

#### **Territorio**

Il comune di Chioggia si trova nella parte più a sud della provincia di Venezia e si spinge fino alle foci dell'Adige, ha un'estensione di 185 kmq ed è divisa dal mare da una lunga striscia di arenile, il lido di Sottomarina, che va dalla bocca di porto di San Felice alla foce del Brenta.

Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, forma un unico centro urbano. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta ed Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia.

#### **Evoluzione demografica**

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Chioggia dal 2001 al 2017, secondo i dati ISTAT, registra una costante flessione demografica, tanto che da 51.785 abitanti al 31/12/2001 si è passati agli attuali 49.430 al 31/12/2017 con una densità per kmq di 267 abitanti.

#### **Economia**

Chioggia è sede di un importante porto commerciale ed rappresenta uno dei maggiori centri pescherecci d'Italia: storicamente la sua economia si è sempre basata su pesca e orticoltura.

Fin dai primi del '900 è presente il turismo balneare grazie alla splendida spiaggia di Sottomarina. Recentemente è anche apparsa la possibilità di diventare porto crocieristico.

Importante per Chioggia è pure l'attività portuale, che vanta una posizione di favore trovandosi allo sbocco della valle Padana nel nord Adriatico. Il porto di Chioggia presenta propri traffici di buona consistenza che lo pongono in evidenza nell'arco costiero Alto

Adriatico.

Per quanto concerne l'hinterland la penetrazione commerciale di Chioggia non si limita ad un ambito strettamente regionale ma raggiunge i mercati della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte nonché della Baviera e parte della Svizzera e dell'Austria. Chioggia si conferma sia come scalo in grado di integrare le funzioni dei porti vicini, sia come terminale autonomo per operatori interessati ad investire in uno scalo moderno. Altra fonte di reddito è data dalla produzione agricola di radicchio (Rosa di Chioggia); dal radicchio viene ricavata una birra (birra al radicchio rosso di Chioggia IGP) la cui distribuzione è garantita solo a livello locale.

Forme minori di reddito sono date dalle industrie del tessile, del legno e dalla molteplice presenza di piccoli cantieri navali, che si occupano della realizzazione e riparazione di pescherecci e barche in legno.

A Chioggia, più precisamente nelle frazioni di Sottomarina e Isola verde, è presente un lido. Lungo tutta la spiaggia vi sono rinomati stabilimenti balneari, i quali sono una risorsa economica per la città. Nel 2017 le presenze turistiche hanno registrato un importante aumento (110 mila presenze in più rispetto al 2016 / *fonte Regione Veneto*).

### **Infrastrutture e trasporti**

L'area urbana di Chioggia - Sottomarina costituisce una rete del trasporto pubblico locale in gestione ad ACTV. Per quanto riguarda il trasporto extraurbano, è da ricordare la linea operata da Busitalia che collega Chioggia e Sottomarina alla città di Padova. Nel complesso, la città può contare su collegamenti alla rete autostradale, nazionale ed internazionale transalpina con il centro Europa, alla rete ferroviaria italiana con portata assiale e velocità di classe europea e alla rete aeroportuale grazie alla vicinanza all'Aeroporto Internazionale Marco Polo di Venezia.

### **❖ CAVARZERE**

Comune di 13.791 abitanti con una densità per kmq di 100 abitanti.

### **Territorio**

Il territorio comunale ha un'estensione di 140,46 Kmq fa parte della pianura veneta ed è per questo totalmente pianeggiante.

### **Evoluzione demografica**

Dall'alluvione, che nel novembre 1951 invase ed allagò il Polesine, il calo demografico è costante, tanto che dai 28.781 abitanti

del 1951 si è passati agli attuali 13.791. In percentuale il trend della popolazione nel periodo 2008-2017 segna un calo demografico pari a -7,4%.

### **Economia**

L'economia del territorio è sempre stata di tipo prevalentemente agricolo, ma vi sono anche alcune aziende di carattere industriale importanti, come la Turatti srl e le aziende ciclistiche Esperia e Bottecchia. Cavarzere rientra nel territorio del Consorzio di tutela del radicchio di Chioggia IGP, specificatamente per la tipologia tardiva autunno-invernale. Inoltre, è sede di un grosso stabilimento con silos di stoccaggio e lavorazione dei cereali del *Consorzio agrario di Padova e Venezia Soc. Coop A.R.L.*

### **Infrastrutture e trasporti**

Il sistema infrastrutturale di Cavarzere poggia su di un reticolo costituito principalmente da strade provinciali e da una serie di strade urbane. Infrastruttura importante di collegamento è la linea ferroviaria Mestre-Piove di Sacco-Adria.

#### **❖ CONA**

Comune di 2.939 abitanti alla data del 31/12/2017.

### **Territorio**

Il Comune di Cona confina con i Comuni di Chioggia e Cavarzere (VE), Agna e Correzzola (PD) e si estende su una superficie di 64,74 kmq.

La costituzione del centro abitato è stata in certo modo subordinata alla presenza a volte distruttiva del Bacchiglione, che, fino a pochi decenni fa, poteva esondare liberamente creando vaste zone paludose o piuttosto acquitrini (valli) oppure dune fertillissime (vegri).

### **Evoluzione demografica**

Anche il Comune di Cona ha subito un forte calo demografico, dai 7.350 abitanti del 1951 si è passati agli attuali 2.939.

## **Economia**

La notevole estensione territoriale e la bassa densità di popolazione hanno costituito le naturali premesse per poter sviluppare nel Conense una solida economia agricola i cui prodotti più significativi sono pere, noci, angurie, radicchio rosso di Chioggia e zuccamarina di Chioggia. La produzione di vini, prevalentemente rossi (cabernet, merlot, raboso), è di alta e ricercata qualità, tutti ad indicazione geografica tipica (I.G.T.). Vi è, inoltre, un'attività di trasformazione dei latticini, un caseificio, che produce caciotta misto pecora e ricotta, segnalati come tipicità agroalimentari. E' praticato pure l'agriturismo. Infine da alcuni anni è ubicata una piccola zona industriale-artigianale. Qui trovano sede industrie attive nei settori della produzione dolciaria, meccanica di precisione e dei trasporti.

## **Infrastrutture e trasporti**

Cona è collegata quotidianamente, con buona frequenza, da un servizio di autobus a Piove di Sacco, Comune di 19.902 abitanti che dista da Cona solo 12 chilometri ed è il centro dell'area sud-orientale della provincia di Padova, che da esso prende il nome di Saccisica. Non esiste alcun collegamento di autobus, invece, con Chioggia, che dista da Cona 23 chilometri.

## **3. RIVIERA DEL BRENTA**

Con il termine Riviera del Brenta si intende l'area centrale della città metropolitana di Venezia che comprende i dieci Comuni di Dolo; Campagna Lupia; Campolongo Maggiore; Camponogara; Fiesso d'Artico; Fossò; Mira; Pianiga; Strà e Vigonovo.

## **Territorio**

L'area della Riviera del Brenta, da sempre a cavallo tra la dominazione veneziana e quella padovana, che condivide in parte i caratteri di entrambe le città perché, assieme all'area del Miranese, sono le zone in cui la storia e le relazioni economiche e culturali sono più vicine alla città di Venezia e al suo polo industriale. Si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta e, scorrendo sostanzialmente da ovest a est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina.

Il centro della Riviera, sia dal punto di vista geografico che per i servizi offerti, è la cittadina di Dolo. Quattro dei dieci comuni sono oggi uniti nell'*Unione dei Comuni della Città della Riviera del Brenta (Campagna Lupia, Dolo, Fiesso d'Artico e Fossò)*.

### Evoluzione demografica

Il territorio è caratterizzato da Comuni di dimensioni medio-piccole, ad esclusione di Mira che conta 38.573 abitanti ed è, dopo Venezia, Chioggia e San Donà di Piave, il quarto Comune dell'area metropolitana di Venezia. L'incremento della popolazione dal 2001 al 2017 si registra in tutti e 10 i Comuni, con incremento anche rispetto al 2016.

Comune	Popolazione residente al 31.12.2001	Popolazione residente al 31.12. 2017
DOLO	14.420	15.022
CAMPAGNA LUPIA	6.282	7.225
CAMPOLONGO MAGGIORE	9.208	10.678
CAMPONOGARA	10.935	13.117
FIESSO D'ARTICO	5.783	8.341
FOSSO'	5.922	7.041
MIRA	35.297	38.573
PIANIGA	9.175	12.363
STRA'	7.039	7.635
VIGONOVO	8.088	9.998
<b>Tot. Riviera del Brenta</b>	<b>112.149</b>	<b>129.993</b>

## **Economia**

L'industria calzaturiera, nata come conseguenza della crisi agraria del fine ottocento, rappresenta uno degli ultimi grandi distretti produttivi del Nordest che si colloca a cavallo fra Padova e Venezia. Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2016 certificati da Acrib: 131 calzaturifici cui si aggiungono 290 aziende di accessori e 51 ditte commerciali, per un totale di settore di 532 imprese che rappresentano il 75,8% rispetto al totale Veneto di comparto e l'11,9% del comparto in Italia. Gli addetti complessivi, artefici di quasi 20 milioni di paia di scarpe prodotte ogni anno. Il fatturato raggiunge 2 mld di euro all'anno.

L'area della Riviera del Brenta è di grande interesse dal punto di vista turistico sia grazie alla presenza di splendide ville venete, sia perché offre posti letto a minor prezzo ai turisti che intendono visitare il centro storico di Venezia, alla quale è ben collegata. Lungo le sponde del fiume Brenta, si snoda un affascinante percorso fatto di storia, cultura e bellezze architettoniche.

La Riviera del Brenta è caratterizzata anche da un'antica tradizione vitivinicola che risale addirittura all'epoca imperiale romana, che si è poi diffusa soprattutto nel periodo d'oro della Repubblica di Venezia. La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a Doc "Riviera del Brenta", comprende le aree viticole del bacino del fiume Brenta ricadenti in tutto o in parte del territorio dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Padova. Per quel che attiene l'area metropolitana di Venezia, oltre ad interessare il Comune di Venezia stesso, gli altri Comuni appartengono o alla Riviera del Brenta propriamente detta, o al Miranese. Questi sono i Comuni rientranti nella Riviera del Brenta: Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Strà, Vigonovo.

I vini della Doc "Riviera del Brenta" vengono prodotti nelle tipologie Bianco (anche in versione Frizzante), Rosso (anche in versione Rosato e Novello), Spumante, Merlot, Cabernet (da Cabernet Franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère – anche in versione Riserva), Raboso (da Raboso Piave e/o Raboso Veronese – anche in versione Riserva), Refosco dal peduncolo rosso o semplicemente Refosco (anche in versione Riserva), Pinot Bianco (anche in versione Spumante e Frizzante); Pinot Grigio; Chardonnay (anche in versione Spumante e Frizzante), Tocai (da Tocai Friulano).

## **Infrastrutture**

La Riviera del Brenta è attraversata dalla Strada regionale 11 Padana Superiore, già strada statale che costeggia il naviglio, mentre strade provinciali collegano gli altri Comuni. E' presente un casello autostradale posta sulla tangenziale di Mestre - A57.

I collegamenti autobus sono garantiti da varie linee di trasporto pubblico, sia con Venezia e Padova, sia con altre tratte intercomunali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti con Venezia, Mestre e Padova dalla stazione di Dolo, che si trova a circa 3 km dal centro in direzione Nord (sorge nel territorio comunale di Mirano, precisamente nella frazione di Ballò). Mentre nel territorio comunale di Mira sono presenti 4 stazioni ferroviarie:

- Mira-Mirano (linea Venezia - Padova), servita da Trenitalia, situata nella frazione Marano Veneziano;
- Venezia Mestre Porta Ovest, (linea Mestre - Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Oriago (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Oriago;
- Mira Buse (linea Mestre-Adria), servita da Sistemi Territoriali, situata nella frazione di Mira Porte.

Merita anche ricordare che il Naviglio Brenta è percorso nel tratto Venezia - Padova da battelli turistici che fanno tappa nelle ville più belle.

#### **4. MIRANESE**

L'Unione dei Comuni del Miranese nata nel 2014 è composta da sei comuni, per un totale di 150 kmq e quasi 125.000 abitanti.

I sei Comuni sono:

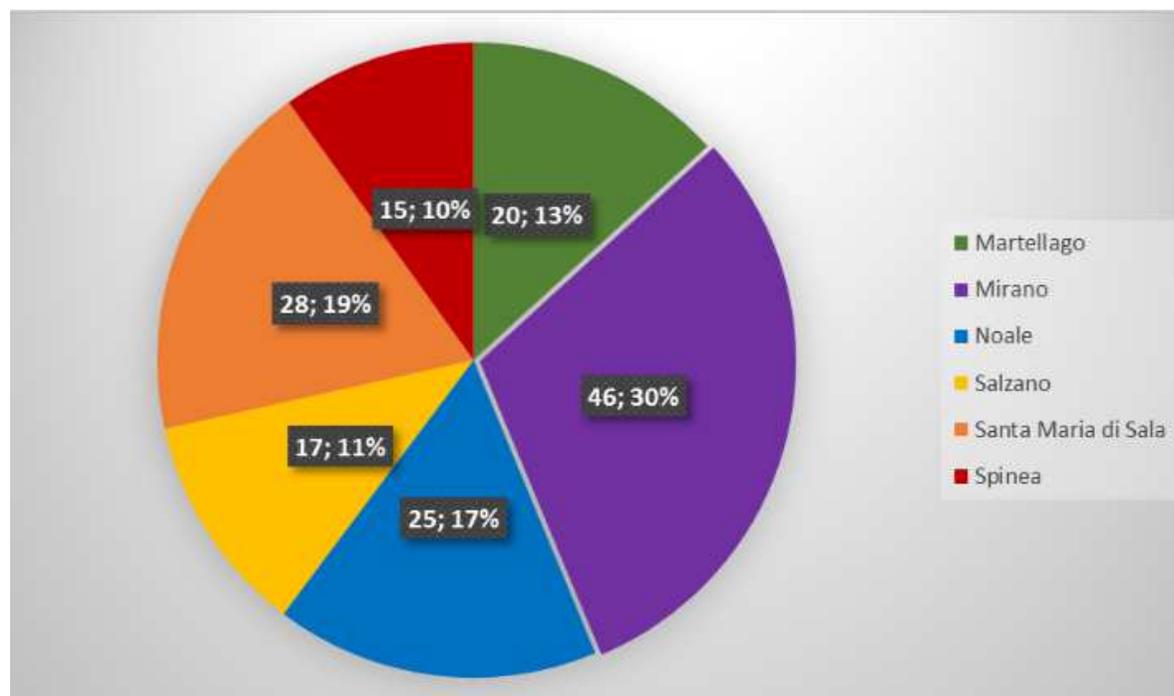
- Martellago
- Mirano
- Noale
- Salzano
- Santa Maria di Sala
- Spinea



### **Territorio**

Il territorio è pianeggiante (dai 6 a 12 metri slm) e si estende nell'area centro-occidentale dell'area metropolitana di Venezia, immediatamente a nord della Riviera del Brenta, in una posizione baricentrica rispetto ai tre capoluoghi di provincia: Venezia, Padova e Treviso. Anche qui si contano moltissime ville venete con parchi edificate dalla nobiltà veneziana tra il Quattrocento e il Settecento, di cui il Miranese è ricco almeno quanto la Riviera del Brenta.

Nel grafico successivo è evidenziata la superficie di ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione (in kmq) e la percentuale del territorio complessivo dell'Unione che essa rappresenta:



### **Evoluzione demografica**

La popolazione dell'Unione dei Comuni del Miranese, al 2017, ammonta a quasi 125.000 abitanti, così ripartiti:

- Martellago 21.502
- Mirano 27.055
- Noale 15.965
- Salzano 12.778
- Santa Maria di Sala 17.632
- Spinea 27.794

Il saldo demografico del Miranese non registra particolari variazioni ed in generale il territorio ha confermato la tendenza ad una crescita moderata.

La densità demografica dell'Unione è di circa 827 abitanti per kmq, un valore più che doppio di quella della Città Metropolitana di Venezia (347) e più che triplo di quella regionale (266). I Comuni più densamente popolati sono Spinea e Mirano.

## **Economia**

Il Miranese è caratterizzato dalla presenza di aziende leader di rilevanza nazionale (come Aprilia e San Benedetto, OMV, FPT, Piarotto). In particolare la zona industriale di Santa Maria di Sala, dopo quella di Porto Marghera, è la più importante dell'area metropolitana di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali, ma anche di molti piccoli laboratori artigianali.

Da rilevare che oltre 450 imprese artigiane hanno chiuso dal 2008 al 2016: mentre nel periodo pre-crisi erano più di 3.450, nel 2016 non si arriva nemmeno a 3.000, con conseguente perdita del posto di lavoro per circa un migliaio di lavoratori. Le statistiche dell'associazione Artigiani del Miranese fotografano un contesto decisamente negativo e nei primi mesi del 2017 la ripresa è ancora molto lontana.

Il settore più colpito quello legato alle costruzioni che nei due anni precedenti aveva costretto a centinaia di imprese di questo comparto di chiudere con riflessi occupazionali considerevoli è in ripresa.

## **Infrastrutture**

Il Miranese è attraversato da alcune importanti arterie stradali regionali e provinciali, tra cui la Strada statale 515 Noalese (direttrice Treviso - Padova), la strada statale 245 Castellana (Mestre - Castelfranco Veneto - Trento), la Via Miranese (Mestre - Mirano - Padova) e la Mestrina (Zelarino - Noale - Camposampiero).

I collegamenti autostradali sono assicurati dall'uscita "Dolo-Mirano" sull'Autostrada A4 Milano Venezia.

Due aziende di trasporto, l'ACTV e la SITA, garantiscono i servizi extraurbani:

- Linee Mirano - Venezia, Mirano - Salzano - Noale, Mirano - Zianigo - Veternigo - S. Angelo - Borgoricco, Mirano - S. Maria di Sala - Caselle - Caltana, Mirano - Maerne - Martellago - Scorzè, Mirano - Dolo (ACTV).
- Linea Mirano - Padova (SITA).

I collegamenti ferroviari si avvalgono delle seguenti stazioni:

- Stazione ferroviaria di "**Dolo**", via Ballò - Mirano - sulla linea Venezia Padova.
- Stazione ferroviaria di "**Mira-Mirano**", via Taglio Sinistro - Mira - sulla linea Venezia Padova.

## **5. COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI**

Comune di 13.563 abitanti nel 2017 che presenta una densità per kmq di circa 308 abitanti.

L'attuale comune di Cavallino-Treporti è stato istituito con legge regionale n. 11 del 29 marzo 1999 scorporando da Venezia il territorio dell'ex quartiere 9 "Cavallino-Treporti", dopo che la popolazione si era espressa favorevolmente nel referendum del 13 dicembre 1998 e presenta una superficie di 44,87 Kmq.

### **Evoluzione demografica**

Il Comune è stato in costante crescita demografica, passando dagli 11.890 residenti nel 1999 a 13.563 nel 2017, subendo una piccola flessione rispetto al 2016 (13.567 abitanti).

### **Economia**

Le principali risorse economiche provengono dal turismo, dall'agricoltura e dalla pesca.

Lungo la costa marina, caratterizzata da una lunghissima spiaggia di sabbia fine, sono presenti 30 strutture tra villaggi e campeggi di ogni dimensione (tra cui alcuni dei villaggi più grandi d'Europa), prevalentemente di livello medio - alto. L'economia del Comune si basa soprattutto sul turismo estivo, infatti il numero di presenze (oltre 6 milioni annue) pone Cavallino-Treporti come sesta località turistico - balneare d'Italia (dati Istat pubblicati 30 ottobre 2017).

Le strutture ricettive vengono frequentate principalmente da turisti nord europei (tedeschi, austriaci e danesi, in primis). Gli alberghi sono invece relativamente pochi e di limitate dimensioni. Nel corso degli anni il grande flusso turistico ha generato la nascita di numerose attività commerciali e di servizio, generalmente stagionali.

La parte del territorio comunale più interna rispetto al mare è, invece, dedicata all'agricoltura intensiva. Le aziende agricole che operano nel territorio del litorale hanno generalmente una conduzione familiare e sono di ridotta estensione; tuttavia, grazie ad un'altissima specializzazione nelle colture orticole in serra e a metodi di coltivazione avanzati, riescono ad ottenere ottimi risultati in termini di qualità del prodotto. Gli ortaggi, quali il pomodoro, le zucchine, i peperoni, le melanzane, i cetrioli e le lattughe, sono considerati prodotti di eccellenza. Ma il prodotto tipico è l'asparago verde amaro Montine, in dialetto veneto la "sparasea", al quale va affiancato un interessante prodotto di nicchia: il Fagiolino Meraviglia di Venezia.

La pesca si diversifica tra pesca in mare e pesca in valle, dove si allevano anguille, spigole, orate, branzini e cefali. Da segnalare anche la mitilicoltura.

### **Infrastrutture e trasporti**

Le caratteristiche morfologiche di Cavallino-Treporti lo portano ad avere due sistemi di trasporto pubblico, su gomma per la mobilità all'interno del territorio, e su acqua per raggiungere la vicina Venezia. I servizi pubblici vengono assicurati da: ATVO, per il trasporto urbano ed extraurbano, e da ACTV, per il trasporto acquatico.

La SP 42 "Jesolana" collega Punta Sabbioni con Jesolo e San Michele al Tagliamento, mentre da Jesolo ci si allaccia alla SR 43 "del mare" Portograndi – Jesolo.

## **6. COMUNI DI MARCON E QUARTO D'ALTINO**

### **❖ MARCON**

Comune di 17.447 abitanti registrati nel 2017 con una densità per Km<sup>2</sup> di 682,05 abitanti

### **Territorio**

La superficie del comune è di 25,58 Km<sup>2</sup>, il territorio è completamente pianeggiante, ad eccezione della zona di Ca' Rossa Zucarello dove l'altezza sul terreno è di 8 metri sul livello del mare. I corsi d'acqua principali sono il fiume Dese e lo Zero, ma numerosi sono i fossi e canali di scolo.

### **Evoluzione demografica**

Sin dal 1971 il Comune è in costante incremento demografico, tanto che è passato da 4.905 abitanti agli attuali 17.447 nel 2017.

### **Economia**

Il paesaggio circostante è caratterizzato dai numerosi parchi che si trovano nella zona con qualche zona dedicata all'agricoltura, ma ben più importanti sono il secondario e il terziario. Le aree industriali - commerciali del Colmello e di Gaggio ospitano industrie metalmeccaniche, chimiche, del design e dell'abbigliamento. La seconda, in particolare, è un importante polo commerciale ed ospita un grande complesso di grandi magazzini, negozi e aziende artigiane in continua espansione, favorito pure dalla vicinanza con le autostrade A4, A27 e A57, l'aeroporto Marco Polo e la nuova stazione di Gaggio Porta Est e dal vicino passante di Mestre.

## **Infrastrutture**

Il comune è servito dalla stazione ferroviaria di Gaggio Porta est, posta sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e parte del progetto SFMR. Il territorio comunale è servito anche da diverse linee urbane ed extraurbane di trasporto pubblico gestite dall'ACTV che permettono collegamenti con le varie zone dell'area urbana di Mestre, con Mogliano Veneto, con Casale sul Sile e con Quarto d'Altino. A Marcon esiste inoltre uno svincolo autostradale posto sulla A57 - Tangenziale di Mestre, che lo collega all'area urbana di Mestre e allo svincolo del Autostrada A27.

## **❖ QUARTO D'ALTINO**

Comune di 8.094 abitanti che presenta una densità per Km<sup>2</sup> di 287,42 abitanti.

## **Territorio**

La superficie del comune è di 28,16 Km<sup>2</sup>, ed il territorio è attraversato dal tratto finale del fiume Sile che si biforca in corrispondenza della frazione di Portegrandi: un cortissimo ramo, che segue il corso originale, è collegato alla laguna veneta per mezzo di una chiusa mentre il ramo principale prosegue per Jesolo. Il 70% della superficie comunale è sottoposta a vincolo, quindi lo sviluppo urbanistico è estremamente controllato. Questo per la presenza di alcuni siti di interesse ambientale, paesaggistico e storico: la zona archeologica di Altino.

## **Evoluzione demografica**

Anche se con un incremento minore rispetto al limitrofo Comune di Marcon, anche il Comune di Quarto d'Altino è risultato in costante incremento demografico, tanto che è passato dai 4.361 abitanti del 1971 agli attuali 8.094, con una flessione, tuttavia, rispetto al 2015 e 2016.

## **Economia**

L'agricoltura svolge un ruolo primario, specie dopo le ampie bonifiche. Attività artigianali, piccola e media industria sono pure molto fiorenti, così come il turismo in via di sviluppo grazie anche al Museo Archeologico nazionale di Altino.

## **Infrastrutture e trasporti**

Quarto d'Altino è dotata di uno svincolo autostradale posto all'estremità est dell'autostrada A57-Tangenziale di Mestre, che permette quindi anche un rapido accesso all'autostrada A4-Passante di Mestre e all'autostrada A27 attraverso i raccordi. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). Vanno inoltre menzionate la SP 40 "Favaro - Quarto d'Altino", la SP 41 "Casale sul Sile-Portograndi", la SP 43 "Portograndi - Caposile - Jesolo". Il comune è provvisto, inoltre, di una stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste. E' anche servito da autolinee extraurbane.

## **7. VENETO ORIENTALE**

Con Veneto Orientale si indica l'area geografica posta a nord-est della Città metropolitana di Venezia, comprendente grossomodo i territori di San Donà di Piave e di Portogruaro.

I maggiori centri dell'area sono San Donà di Piave, Portogruaro, Eraclea e Jesolo. L'unica struttura decisionale autonoma che è stata effettivamente implementata nel territorio è la *Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale*, ente preposto alla gestione di fondi regionali e alla programmazione complessiva delle linee di sviluppo per il territorio. Altri esempi di differente *governance* per il territorio sono la costituzione del GAL "Venezia Orientale", il Patto Territoriale per la Venezia Territoriale, l'Intesa Programmatica d'Area, tutte iniziative che hanno permesso all'area di essere riconosciuta all'avanguardia per la ricerca di nuove forme di governo del territorio su area vasta.

L'area ha più volte espresso la volontà di costituirsi in nuova provincia, poiché condivide strutture economiche, culturali e sociali molto affini, molto differenti dal resto della provincia e più vicine alle identità circostanti (il trevigiano, il pordenonese, la Bassa Friulana). L'iter istitutivo della provincia della Venezia Orientale è stato bloccato dal nuovo orientamento politico nazionale volto alla riduzione degli enti provinciali.

### **❖ SANDONATESE**

Il Sandonatese (o Basso Piave) è sempre stata una zona di confine tra il Dogado e il Trevigiano, area a cui buona parte del territorio fa attualmente riferimento per affinità socio-economiche e culturali.

## Territorio

Il territorio, totalmente pianeggiante, si affaccia sul Mare Adriatico ed è caratterizzato da spiagge sabbiose. E' attraversato dal fiume Piave, mentre ne delimitano l'estensione a meridione e settentrione i fiumi Sile e Livenza. Appartengono al Sandonatese i seguenti 9 Comuni: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

## Evoluzione demografica

San Donà di Piave è il terzo comune più grande della città metropolitana di Venezia per popolazione residente, segnando un costante incremento demografico fino agli attuali 41.794 residenti ed una densità di 529,86 ab./km<sup>2</sup>, collocandolo al quarto posto tra i Comuni del veneziano con maggior numero di abitanti.

I dati all'1/1/2018 dell'ISTAT relativi agli altri Comuni non sono omogenei: **Ceggia** è in incremento ed ha rilevato un numero di abitanti pari a 6.123 ed una densità di 277,01 ab./km<sup>2</sup>, **Eraclea** presenta un numero di abitanti di 12.276 ed una densità di 128,61 ab./km<sup>2</sup>, **Fossalta di Piave** invece è in leggera flessione rispetto agli ultimi anni ed è passato agli attuali 4.163 ed una densità pari a 431,83 ab./km<sup>2</sup>, **Jesolo** ha raggiunto i 26.199 abitanti ed una densità di 271,78 ab./km<sup>2</sup>, **Meolo** con i suoi 6.345 residenti ed una densità di 238,42 ab./km<sup>2</sup>, **Musile di Piave** ha registrato un trend positivo raggiungendo gli attuali 11.461 residenti ed una densità di 255,43 ab./km<sup>2</sup>, **Noventa di Piave** con gli attuali 6.966 abitanti ed la più alta densità abitanti per kmq 387,08, mentre **Torre di Mosto** è nel 2018 ha registrato una leggera crescita con i suoi 4.770 abitanti ed una densità di 125,53 ab./km<sup>2</sup>.

## Economia

Interessato dalla grande bonifica dei primi decenni del Novecento, il circondario del Sandonatese presenta un'economia fondata su numerose piccole e medie imprese, sull'agricoltura (in particolare sulla produzione di ortaggi, frutta e vini DOC "Piave") e sul turismo (Eraclea e Jesolo).

Il tessuto produttivo locale rimane caratterizzato dalla predominanza di imprese di piccola dimensione che hanno risentito delle forti crisi internazionali degli ultimi periodi e generando delle oscillazioni nel numero delle imprese sandonatesi dell'industria e dei servizi e dei suoi occupati.

Al contrario, nel settore agricolo ha subito un costante calo anche se è stato più moderato rispetto al resto del territorio provinciale.

L'attività produttiva è stata sostenuta nei comparti dei beni strumentali (macchine utensili, elettriche ed elettroniche) e dei beni intermedi (gomma e plastica, prodotti in metallo) mentre è rimasta sostanzialmente stabile nei comparti dei prodotti di consumo,

penalizzati dal calo della domanda interna.

Quanto al turismo, le località balneari di Eraclea e Jesolo continuano a registrare stagioni positive, anche se ad Eraclea la presenza dei migranti/rifugiati ha forse in qualche modo influito sulle presenze, che nelle strutture alberghiere si sono assestate sui valori degli anni precedenti. A Jesolo, invece, arrivi e presenze sono decollati.

### **Infrastrutture e trasporti**

Un casello autostradale collega San Donà di Piave alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di Meolo, Fossalta di Piave, San Donà di Piave - Jesolo e Ceggia, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia - Trieste. Il territorio è anche servito da autolinee extraurbane.

### **❖ PORTOGRUARESE**

Il Portogruarese coincideva con il vecchio *distretto VIII di Portogruaro* della provincia di Venezia, a sua volta derivato dal *cantone II di Portogruaro* del dipartimento del Tagliamento. Soppreso nel 1923, come tutti i mandamenti, questa entità geografica è ancora utilizzata da alcuni enti e associazioni.

Appartengono al Portogruarese i seguenti 11 comuni: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto.

### **Territorio**

Il Portogruarese è l'unica parte del territorio veneto che si trova oltre il fiume Livenza e storicamente fu sotto la potestà del Friuli (tranne Caorle che ha sempre gravitato su Venezia). Solo in età napoleonica venne aggregato amministrativamente a Venezia. Non è quindi un caso che, soprattutto nella parte orientale del territorio, probabilmente quella più distante dall'essenza veneziana, sia stata espressa la volontà, più o meno marcata, di passare ad altro ente provinciale (o regionale, come nel caso della vittoria del "Sì" nel referendum di distacco dal Veneto e aggregazione al Friuli Venezia Giulia del comune di Cinto Caomaggiore) o di creare una nuova provincia.

### **Evoluzione demografica**

Tale area ha registrato negli ultimi anni un andamento non omogeneo, con comuni in flessione ed altri in incremento.

**Annone Veneto**, da decenni è entrato in una fase di costante calo ed ora ha raggiunto i 3.958 abitanti, **Caorle**, ora ne conta 11.658, mentre i residenti nel Comune di **Cinto Caomaggiore**, non ha subito grosse variazioni ed oggi ne conta 3247.

**Concordia Sagittaria**, dopo anni di costante incremento, è sceso a 10.365 residenti, mentre **Fossalta di Portogruaro** presenta attualmente 6.047 residenti, e **Gruaro** 2.808 residenti. **Portogruaro**, registra 25.116 abitanti, **Pramaggiore** con i suoi attuali 4.596 abitanti, **San Michele al Tagliamento** 11.888, **San Stino di Livenza** che dai 12.863 abitanti ed infine **Teglio Veneto** è passato agli attuali 2.315 registrando un lieve incremento dei residenti.

## **Economia**

La produzione del gas, l'industria chimica, le fabbriche di materiali in plastica e i mangimifici sono le ramificazioni industriali che assorbono più manodopera. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dei servizi.

Il turismo è trainante nelle località balneari di Caorle e di Bibione (frazione del Comune di San Michele al Tagliamento che ospita anche un importante centro termale).

L'agricoltura produce cereali, frutta, ortaggi, foraggi e uva; si pratica anche l'allevamento di bestiame pregiato. Quanto alla produzione viti-vinicola, l'area D.O.C. Lison-Pramaggiore comprende i territori di gran parte dei comuni del Veneto Orientale, e si estende dai terreni vicino al mare fino ai confini con le province di Treviso e di Pordenone. La maggiore concentrazione di cantine si trova nelle "Città del Vino" di Annone Veneto, Pramaggiore, S. Stino e Portogruaro, la cosiddetta Zona Classica, territorio fiore all'occhiello a livello nazionale per la qualità dei vini prodotti anche per l'esportazione, in cui il terreno è particolarmente ricco di calcio e argilla calcarea.

## **Infrastrutture e trasporti**

Due caselli autostradali, siti uno a Portogruaro e uno a San Stino di Livenza, collegano il territorio alla A4, autostrada di traffico internazionale. Per quanto riguarda le altre arterie stradali, la principale è la SS 14 "della Venezia Giulia" (via Trieste). I Comuni di San Stino di Livenza, Portogruaro (sia in centro che nella frazione Lison, che garantisce anche il collegamento con la linea per Treviso), e Fossalta di Portogruaro, sono provvisti di stazioni ferroviarie sulla linea Venezia-Trieste. Il territorio è inoltre servito da autolinee. A 5 km da Caorle è disponibile un'aviosuperficie per coloro che hanno un aereo privato o usufruiscono di taxi aereo da e per gli aeroporti maggiori.

---

## 5. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

L'analisi delle condizioni interne concerne i seguenti aspetti:

1. il Sistema delle partecipate
2. gli investimenti
3. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici
4. i fabbisogni di spesa
5. il patrimonio
6. il finanziamento e l'indebitamento
7. gli equilibri di bilancio
8. le risorse umane e struttura organizzativa dell'ente
9. il patto di stabilità/Equilibri

### 5.1 Il Sistema delle partecipate

Il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto anche del contributo fornito dagli organismi gestionali esterni. In altri termini, la programmazione non riguarda unicamente la Città metropolitana, ma coinvolge l'intero Gruppo amministrazione pubblica, composto, come prevede il principio contabile n. 4/4<sup>1</sup>, allegato al decreto legislativo 118/2011, relativo il bilancio consolidato, oltre che dall'Amministrazione capogruppo anche da:

- 1) **organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

---

<sup>1</sup> Il principio contabile n. 4/4 è stato aggiornato nel corso del 2017 con DM 11 agosto 2017.

- 2) **enti strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
- 2.1) **enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
  - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.
- Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.
- 2.2) **enti strumentali partecipati** di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- 3) **le società**, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione

3.1) **società controllate** dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2) **società partecipate** dell'amministrazione pubblica capogruppo, le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Stanti i criteri sopra richiamati, come illustrato nel decreto del Sindaco metropolitano n. 18 del 13 marzo 2018 ad oggetto "Aggiornamento del gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Venezia e individuazione degli organismi da includere nell'area di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato – anno 2018" il **Gruppo Città metropolitana di Venezia** è attualmente così composto da:

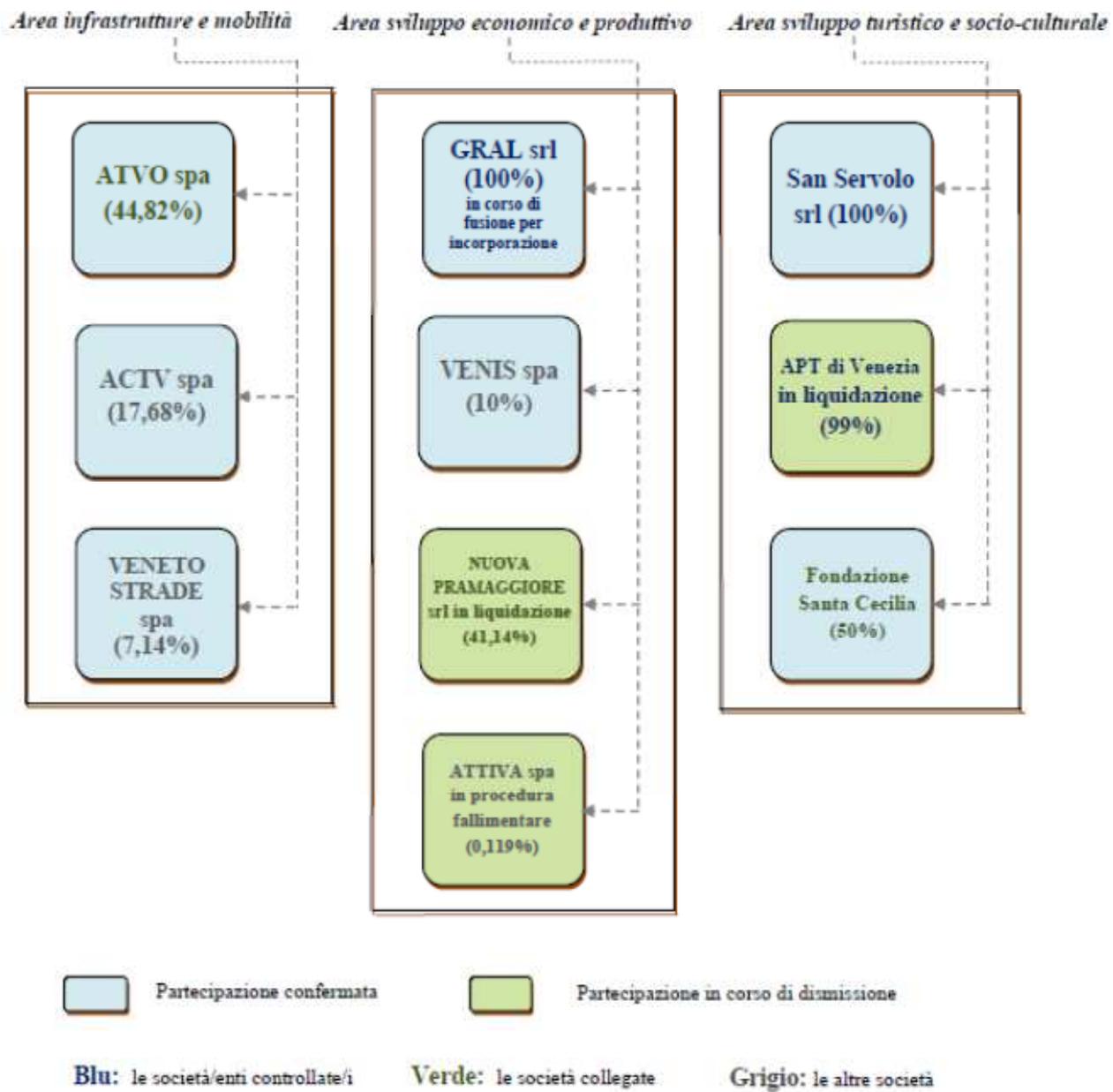
- **APT di Venezia in liquidazione** (*ente strumentale controllato*)
- **Ipab Istituto Provinciale per l'infanzia Santa Maria della Pietà** (*ente strumentale controllato*)
- **Fondazione Santa Cecilia** (*ente strumentale partecipato*)
- **San Servolo srl** (*società controllata*)
- **GRAL srl** (*società controllata*)

- **ATVO spa** (*società partecipata*)
- **ACTV spa** (*società partecipata*)

L'area del consolidamento per l'esercizio 2017, definita col predetto decreto sindacale comprende, invece, sulla base delle indicazioni del principio contabile, i seguenti organismi:

- **APT di Venezia in liquidazione** (*ente strumentale controllato*)
- **San Servolo srl** (*società controllata*)
- **GRAL srl** (*società controllata*)
- **ATVO spa** (*società partecipata*)
- **ACTV spa** (*società partecipata*)

Alla luce di quanto sopra, **il Sistema partecipate** è attualmente composto da 10 organismi, di cui 3 in corso di dismissione (senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza), ed è così rappresentabile:



► **Aspetto rilevante**

Nell'elaborazione delle linee e degli obiettivi strategici la Città metropolitana deve tener conto anche del contributo fornito dagli organismi che compongono il Sistema partecipate ed, in particolare, dalle società affidatarie di servizi pubblici o strumentali:

- ✓ ATVO spa e ACTV spa, quali affidatarie del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano;
- ✓ San Servolo srl, società in house, cui è affidata la valorizzazione storico, artistica e culturale dei Musei della Città metropolitana, dell'isola di San Servolo e di Villa Widmann, oltre ai nuovi compiti precedentemente svolti da Gral srl a seguito della fusione per incorporazione (in fase di conclusione a luglio 2018) realizzata in attuazione della revisione straordinaria delle partecipazioni di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano n. 11/2017.

A questo assetto si è giunti grazie ad un lungo processo di razionalizzazione, che negli ultimi anni, ha portato ai seguenti risultati:

	<b>Denominazione</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi provvedimento cessione</b>	<b>Stato della procedura</b>
1.	<b>Agenzia sociale per il lavoro</b>	Gestione della formazione professionale	Con deliberazione n. 76/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento dell'agenzia
2.	<b>ARTI srl</b>	Manutenzione del patrimonio pubblico	Con deliberazione n. 56/2010 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
3.	<b>Banca Popolare Etica scpa</b>	Attività bancaria	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
4.	<b>Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo-Eraclea (già Consorzio di Promozione Turistica Four Seasons)</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 24 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
5.	<b>Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (già Consorzio di Promozione Turistica del V.O.)</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ne ha deliberato la dismissione. Il 15 settembre 2014 il Consorzio ha deliberato l'esclusione della Provincia dalla compagine sociale, in quanto ha chiesto alla Regione Veneto il riconoscimento come consorzio d'impresе turistiche, ai sensi della nuova normativa in materia di turismo, contenuta nella legge regionale n. 11/2013. L'art. 18 della citata legge regionale stabilisce che i consorzi devono essere partecipati esclusivamente da soggetti privati	Conclusa con l'esclusione della Provincia (oggi Città metropolitana) dalla compagine sociale del consorzio
6.	<b>COSES</b>	Ricerca e formazione	Con deliberazione n. 56/2011 il Consiglio provinciale ne ha disposto lo scioglimento	Conclusa con lo scioglimento del consorzio
7.	<b>Distretto Veneto dei Beni Culturali</b>	Coordinamento, studio, promozione, sviluppo di tutte le attività riguardanti il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali mobili ed immobili in tutta l'area del Veneto	Con deliberazione n. 109/2010 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
8.	<b>Intermizoo spa</b>	Miglioramento patrimonio zootecnico	Con deliberazione n. 69/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
9.	<b>Marco Polo System GEIE</b>	Progettazione comunitaria	Con deliberazione n. 120/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
10.	<b>Promovenezia scpa</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
11.	<b>Rast'Arte Alvisopoli scarl</b>	Valorizzazione dell'arte del restauro di beni culturali	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
12.	<b>Società dell'autostrada Alemagna spa</b>	Progettazione e gestione di autostrade	Con deliberazione n. 49/2013 il Consiglio provinciale ne ha disposto la dismissione	Conclusa con la vendita della partecipazione
13.	<b>Società delle Autostrade di Venezia e Padova SpA</b>	Gestione del tratto autostradale Venezia-Padova	Con deliberazione n. 27/2011 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
14.	<b>Veneto Nanotech scpa</b>	Promozione delle nanotecnologie	Con deliberazione n. 46/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
15.	<b>Venezia Logistic scarl</b>	Gestione infrastrutture	Con deliberazione n. 51/2009 Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con il recesso dalla società
16.	<b>Venezia Wine Forum scrll</b>	Promozione delle attività produttive	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione	Conclusa con la vendita della partecipazione
17.	<b>Veneziafiere SpA</b>	Organizzazione eventi fieristici	Con deliberazione n. 51/2006 il Consiglio provinciale ha autorizzato la dismissione della partecipazione	Conclusa con lo scioglimento della società
18.	<b>Abate Zanetti srl</b>	Promozione e gestioni di corsi di alta formazione sulla lavorazione del vetro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita del 28,33% del capitale sociale. Nel 2014 il Consiglio ha deliberato la dismissione del restante 5%	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
19.	<b>Autostrada A4 Holding spa (ex Autostrada Bs-Vr-Vi-Pd)</b>	Costruzione e gestione autostrade	<p>Con deliberazione n. 65/2008 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p> <p>Nel 2017, la Città metropolitana ha esperito nuovi tentativi di dismissione giungendo, da ultimo, al pari degli altri soci pubblici, ad accettare la proposta irrevocabile di acquisto da parte di Re Consult Infrastrutture srl.</p> <p>In data 14 luglio 2017 è stata quindi effettuata la girata del titolo e liquidata la quota azionaria.</p>	Conclusa con la vendita della partecipazione nel 2017
20.	<b>Autovie Venete spa</b>	Gestione di autostrade	<p>Con deliberazione n. 12/2012 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società.</p> <p>Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta.</p> <p>La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società</p>	In corso, in quanto la Città metropolitana è in causa con la società per la liquidazione della quota. Le azioni di revisione straordinaria delle partecipazioni prevedono l'accettazione di eventuali proposte di acquisto della quota da parte di altri soggetti pubblici (Regione Veneto o Regione Friuli Venezia Giulia)
21.	<b>Con Chioggia Si scarl</b>	Promozione Turistica	<p>Con deliberazione n. 31/2014 del 20/05/2014 "Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2014-2016", il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione della partecipazione</p>	Conclusa con il recesso dalla società

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
22.	<b>Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle srl</b>	Pulizia arenili e servizi connessi	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
23.	<b>Consorzio Venezia Ricerche</b>	Sviluppo tecnologico	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha deliberato la dismissione	Conclusa con il recesso dal consorzio
24.	<b>Interporto di Venezia spa</b>	Gestione dello scambio merci in area del porto di Venezia	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, in quanto la Città metropolitana ha sollecitato la liquidazione della quota
25.	<b>Jesolo Turismo srl</b>	Promozione turistica	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società	Conclusa con la vendita della partecipazione

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
26.	<b>Mostra Nazionale Vini società cooperativa agricola</b>	Promozione attività produttive vitivinicole	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota ai sensi della legge 147/2013
27.	<b>PMV spa</b>	Gestione delle infrastrutture utili alla gestione del trasporto locale	Con deliberazioni n. 12/2016 il Consiglio metropolitano ha formulato l'indirizzo di dismettere la società, mediante conferimento delle azioni in ACTV spa	Conclusa con conferimento/permuta di azioni ad ACTV spa
28.	<b>Polins srl Polo Innovazione Strategica</b>	Gestione Campus universitario Portogruaro	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la liquidazione della quota

	Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato della procedura
29.	<b>Politecnico Calzaturiero scrI</b>	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	Con deliberazione n. 31/2014 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	Conclusa con la vendita della partecipazione
30.	<b>Portogruaro Interporto spa</b>	Gestione dello scambio merci in area Portogruaro	Con deliberazione n. 51/2009 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società Nel 2018, in conformità agli indirizzi strategici dell'Amministrazione metropolitana, la quota è stata venduta alla società partecipata ATVO spa	Conclusa la vendita della partecipazione col relativo acquisto da parte della società ATVO spa nel corso del 2018
31.	<b>Vega – Parco scientifico tecnologico scrI</b>	Gestione del parco scientifico tecnologico Vega di Marghera	Con deliberazione n. 14/2013 il Consiglio provinciale ha autorizzato la vendita dell'intera partecipazione nella società. Da ultimo con determinazione n. 3474/2014, è stata posta in vendita l'intera quota societaria, la gara è andata deserta. La Provincia, ritenendo sussistere i presupposti di cui all'art. 1, comma 569, della legge 147/2013 (cosiddetta legge di stabilità 2014), ha dichiarato cessato ogni effetto connesso alla partecipazione nella Società	In corso, in quanto la Città metropolitana ha sollecitato la liquidazione della quota

Nel corso del 2015 e del 2016 la Città metropolitana ha dato attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014, per il 2015, con decreto del Commissario prefettizio n. 10 del 31 marzo 2015 e, per il 2016, con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 2 maggio 2016.

Successivamente, con decreti del Sindaco metropolitano n. 14 del 30/03/2016 e n. 20 del 18/04/2017 sono state approvate le Relazioni sui risultati raggiunti in attuazione dei medesimi piani.

Si riporta, di seguito, la sintesi dei risultati conseguiti per ciascun obiettivo previsto nei due piani di razionalizzazione, rispettivamente, per il 2015 e per il 2016:

<b>ESERCIZIO 2015</b>					
<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
1	Riduzione delle partecipazioni dirette	1. Dismissione degli organismi e delle partecipazioni non indispensabili o non più strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali	Dismettere le partecipazioni dirette non indispensabili o non più strettamente necessarie	Sono state dismesse n. 15 società partecipate	<b>100%</b>
		2. Dismissione per motivi di bilancio della partecipazione in SAVE	Dismettere in tutto o in parte la partecipazione in SAVE	Sono state dismesse n. 214.932 azioni	<b>100%</b>
		3. Dismissione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni	Fondere la Fondazione San Servolo IRSESC con la società San Servolo Servizi srl	La Fondazione San Servolo IRSESC è stata fusa per incorporazione nella società San Servolo servizi srl	<b>100%</b>
2	Riduzione delle partecipazioni indirette	1. Verifica della stretta necessità della partecipazione indiretta	Acquisire e valutare l'analisi prodotte dalle società attraverso cui è detenuta la partecipazione indiretta	Sono state acquisite le valutazioni di tutte e tre le società interessate: ATVO, San Servolo Servizi, Veneto Strade	<b>100%</b>
		2. Dismissione delle partecipazioni indirette non strettamente necessarie	Dismettere le partecipazioni indirette non strettamente necessarie tenendo conto anche delle valutazioni attraverso cui è detenuta la partecipazione indiretta	Sono state dismesse n. 48 partecipazioni indirette, per effetto delle alienazioni e dei recessi di cui al precedente obiettivo 1 ed è stato valutato di mantenere n. 25 partecipazioni detenute tramite ATVO	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2015**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
				spa, ACTV spa, SAVE spa e Veneto Strade spa	
3	Salvaguardia dell'occupazione del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione San Servolo IRSESC	1. Ricollocazione, ove possibile e consentito dalla legge, del personale a tempo indeterminato di APT e della Fondazione IRSESC	Ricollocare il personale della dell'Azienda di promozione turistica di Venezia (n. 64 unità) e della Fondazione IRSESC (n. 2 unità), attraverso mobilità tra partecipate, cessione di contratti o altra soluzione prevista dalla legge	Sono state ricollocare n. 40 unità di APT e n. 2 unità della Fondazione IRSESC. La liquidazione di APT è ancora in corso	<b>62,5%</b>
4	Aggregazione di organismi partecipati che esercitano servizi pubblici locali	1. Accorpamento delle partecipazioni che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale	Partecipare alla fusione per incorporazione di ACTV spa in AVM spa	Non è stata realizzata la fusione, in quanto il Comune di Venezia ha mutato strategia, decidendo di non proseguire nella fusione delle due società, ma procedere l'incorporazione di PMV spa in ACTV spa	-
5	Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati	1. Riduzione dei compensi degli amministratori delle società controllate	Ridurre i compensi della società San Servolo Servizi srl e del GRAL scrl	I compensi degli amministratori sono stati ridotti ai sensi dell'art. l'art.16 comma 1, lett. a e b del d.l. 90/14, che prevede come tetto massimo "l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", per il GRAL con deliberazione dell'assemblea dei soci del 30/04/2015, per la San Servolo, invece, con deliberazione del 19/12/2014	<b>100%</b>
		2. Riduzione nel numero di sindaci previsti per le società controllate San Servolo Servizi srl e GRAL scrl	Modificare lo statuto delle due società controllate per creare l'organo monocratico di controllo	La modifica dello statuto della San Servolo Servizi è stata deliberata il 6/07/2015, mentre la modifica dello statuto del GRAL è stata deliberata l'8/07/2015	<b>100%</b>
		3. Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa	Ridurre il contributo di funzionamento erogato a Veneto Strade spa	Il contributo è stato ridotto di € 337.118,26	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2015**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
6	Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici	1. Implementazione di misure volte a ottimizzare il controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici	Adottare misure organizzative per ottimizzare e rafforzare il controllo sulla qualità dei servizi pubblici erogati dalle società partecipate	Le misure sono state adottate con delibera del Commissario prefettizio n. 8 del 31/03/2015	<b>100%</b>
7	Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza	1. Monitoraggio periodico dei documenti, dati e informazioni pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web	Verificare periodicamente la completezza dei dati pubblicati, sui siti web delle società partecipate, nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sono state più volte verificate le informazioni sui siti di San Servolo Servizi Metropolitan, Gral e ATVO. Inoltre, in data 26 novembre 2015 è stata inviata a tutte le partecipate una direttiva ad oggetto: <i>Direttiva sull'aggiornamento della pubblicazione nei siti istituzionali/aziendali dei documenti, informazioni e dati obbligatori, prevista dal d.lgs. 33/2013, con particolare riferimento agli artt. 14, 15 e 22.</i>	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2016**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
1	Trasformazione di ACTV spa in società in house	1. Modifica dello statuto di ACTV spa	Rafforzare il peso della Città metropolitana nella governance della società	Lo statuto della società è stato modificato secondo le previsioni	<b>100%</b>
		2. Approvazione e sottoscrizione del patto parasociale	Concorrere in modo più incisivo nella definizione delle strategie e delle scelte di gestione della società anche rispetto al servizio di trasporto pubblico locale extraurbano	Lo schema di patto parasociale per la trasformazione "in house" della società è stato approvato ma, tuttavia, la relativa sottoscrizione non ancora avuto luogo	<b>50%</b>
		3. Adesione all'aumento di capitale di ACTV spa	Aumentare la partecipazione in ACTV Spa contestualmente dismettendo l'intera partecipazione detenuta in PMS Spa	La partecipazione dell'Ente in ACTV Spa è salita dallo 13,489 % allo 17.807%	<b>100%</b>
2	Aggregazione di società partecipate che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale	1. Dismissione definitiva della partecipazione detenuta in PMV spa	Completare la dismissione della partecipazione, pari al 10,24%, detenuta in PMV spa (che gestisce le reti e le infrastrutture utilizzate da AVM ed ACTV per il trasporto pubblico locale), già prevista nel Piano di razionalizzazione 2015, ma all'epoca non conclusa	La dismissione della partecipazione in PMV Spa è stata completata con l'operazione di aumento del capitale di ACTV Spa	<b>100%</b>
3	Riduzione dei costi di funzionamento delle società partecipate	1. Implementazione dell'Amministratore unico nella società in house San Servolo Servizi Metropolitan di Venezia srl (oggi San Servolo srl)	Ridurre il numero di amministratori e, conseguentemente, i costi di funzionamento della San Servolo Servizi Metropolitan srl (oggi San Servolo srl)	Il numero di amministratori è stato ridotto passando da un Cda collegiale a un amministratore unico (con un compenso inferiore a quello complessivo del Cda uscente)	<b>100%</b>

**ESERCIZIO 2016**

<b>N.</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Misure previste nel Piano</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Risultato realizzato</b>	<b>% di realizzazione</b>
		2. Riduzione del trasferimento per il funzionamento di Veneto Strade spa	Ridurre il trasferimento erogato dalla Città metropolitana alla società Veneto Strade spa, in qualità di affidataria di una parte della manutenzione viaria	Il trasferimento è stato del tutto azzerato in quanto, dalla fine del 2016, la Città metropolitana ha ripreso in carico la manutenzione viaria delle strade in precedenza affidate alla società	<b>100%</b>
4	Intensificazione dei controlli sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previsti in materia di trasparenza	1. Monitoraggio semestrale dei documenti, dati e informazioni pubblicati nell'apposita sezione "Società Trasparente" del sito web	Rafforzare il controllo in materia di trasparenza delle società controllate	Per le società controllate (ATVO Spa, Gral Scrl e San Servolo Srl) sono state effettuate le verifiche sui siti web relativamente ai dati pubblicati nel 2° semestre 2015 e nel 1° semestre 2016. Il controllo relativo al 2° semestre 2016 è slittato ad aprile 2017, per via delle novità normative recate dal D.Lgs n. 97/2016 e della proroga al 31 marzo 2017 concessa dall'A.N.AC. per le attestazioni degli OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.	<b>100%</b>

In aggiornamento dei precedenti piani di razionalizzazione, per il 2017-2018, sono state previste, le seguenti azioni revisione straordinaria, ai sensi dell'art. 24 del Tusp, a fianco delle quali viene indicato il livello di attuazione ad oggi registrato:

<b>Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)</b>		<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
1	<p>Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014:</p> <p>a) sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana, oppure</p> <p>b) valutando le proposte di acquisto delle relative partecipazioni, provenienti da altri soggetti pubblici o privati, come nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autovie Venete spa, società della quale, con DGR n. 142/2017, la Regione Veneto ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;</li> <li>- Portogruaro Interporto spa, per il cui acquisto ha già manifestato interesse la società ATVO spa, società partecipata in via maggioritaria dalla Città metropolitana, allo scopo di ottenere ulteriori margini di profitto per la stessa ATVO derivanti dall'ingresso nella compagine societaria e dalla possibile partecipazione a specifici progetti di finanziamento comunitario (programma di cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE o bando Urban Innovative Actions UIA) e statale (Cfr art. 10, ddl bilancio 2018-2020, n. AS 2960 del 29 ottobre 2017, concernente uno specifico fondo di 100 milioni di euro, destinato alle Città metropolitane e ai Comuni per la progettazione, l'introduzione di mezzi su gomma ad alimentazione alternativa e le relative infrastrutture di supporto).</li> </ul>	2018	<p><b>40%</b></p> <p>(la quote nella A4 Holding spa e nella Portogruaro Interporto spa sono state alienate nel 2017 e nel 2018 ; restano da monetizzare - ove possibile - le quote nella Interporto di Venezia spa, nella VEGA srl e nella Autovie Venete spa)</p>
			<p><b>50%</b></p> <p>(per la Autovie Venete spa sono ad oggi in corso i contatti con la Regione Veneto)</p>
			<p><b>100%</b></p> <p>(la partecipazione è stata acquistata da ATVO spa nel 2018)</p>
2.	<p>Proseguizione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti:</p> <p>a) Apt di Venezia in liquidazione (il cui liquidatore sta, tra l'altro, dismettendo la partecipazione nella società TU.RI.VE. scarl, indirettamente partecipata dalla Città metropolitana) rimodulando, per il 2018, in un'ottica di contenimento dei costi, il compenso del liquidatore in euro 10.000,00 annui e del revisore in euro 3.000,00 annui;</p>	2018	<p><b>100%</b></p> <p>(il compenso del liquidatore e del revisore è stato rimodulato e la partecipazione indiretta in TU.RI.VE. scarl è stata dismessa; la chiusura della liquidazione di APT resta collegata alla vertenza in essere col personale licenziato)</p>

<b>Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)</b>		<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
2.	b) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2018	<b>50%</b> (sono stati nuovamente esperiti senza esito i tentativi di vendita dell'immobile)
3.	Completare la fusione per incorporazione della GRAL srl nella San Servolo srl, salvaguardando i livelli occupazionali della società incorporata e garantendo il passaggio della attività di sub-concessione delle aree demaniali ai fini della venericoltura (per gli aspetti collegati alla funzione pesca fino alla concreta definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo da parte della regione) alla società incorporante	entro il 05/07/2018	<b>100%</b> (il 4 luglio 2018 è attesa la conclusione dell'iter di fusione)
4.	Riorganizzare, a fusione conclusa, la società San Servolo srl anche al fine dell'efficientamento dei relativi costi operativi	dal 05/07/2018	<b>In corso di realizzazione</b>
5.	Confermare l'attuale modalità di gestione/valorizzazione del patrimonio, dei musei e degli altri beni immobili ubicati sull'isola di San Servolo e in terraferma, a mezzo di una nuova concessione, affidata in house alla San Servolo srl, dando puntuale applicazione alle Linee Guida n. 7/2017 dell'A.N.A.C. ovvero procedendo con l'iscrizione della Città metropolitana nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016	2018	<b>In corso di realizzazione</b>
6.	Valutare e, se del caso, dare corso alla dismissione della partecipazione in Veneto Strade spa, attraverso vendita della stessa alla Regione Veneto, che ha già presentato una formale proposta e, allo scopo, sta inserendo tale previsione nel collegato alla legge di stabilità regionale per il 2018;	2018	<b>100%</b> (l'amministrazione ha deciso di mantenere la partecipazione)

<b>Azioni realizzate (anche in base alla revisione straordinaria delle partecipazioni condotta nel 2017)</b>		<b>Tempi stimati</b>	<b>% di realizzazione</b>
7.	<p>Una volta appurata la sussistenza dei requisiti codificati dal T.U. Partecipate, e avviato apposite trattative col Comune di Venezia, socio controllante (in house) di Venis spa, realizzare l'acquisto di una partecipazione nella predetta società con una quota pari al 10% del capitale sociale, in modo che venga a configurarsi anche per la Città metropolitana il modello di affidamento "in house providing" di alcuni servizi, per dare modo all'Ente di:</p> <p>a) esercitare appieno le proprie funzioni di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", e di "raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali" sancite dall'art. 1, co. 44, lett. f), e co. 85, lett. d) della legge 7 aprile 2014, n. 56;</p> <p>b) candidarsi, quale polo strategico nazionale (PSN), trasferendo, nell'interesse dell'Ente, del Comune capoluogo e degli enti del territorio, il proprio data center (distribuito presso Ca' Corner, Centro servizi, Ex Abital) in housing e progressivamente in hosting entro la struttura tecnologica del Comune di Venezia, così da concorrere per ottenere il riconoscimento di PSN, e da lì attrarre gli altri enti del territorio, come previsto dal Piano AgID, in sinergia con il Comune che è anche Autorità Urbana con funzioni di Organismo Intermedio (OI) del PON Metro, fra i cui obiettivi generali vi è l'utilizzo dei servizi digitali da parte di cittadini e imprese del territorio metropolitano.</p>	2018	<p><b>100%</b> (la CM ha acquisito le azioni di VENIS spa; nei prossimi mesi verrà formalizzato il contratto di servizio)</p>
8.	<p>Effettuare, dal 2018, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016</p>	entro 31 dicembre 2018	<b>In corso di realizzazione</b>

Come anticipato, dal 2019, è atteso, il nuovo Piano di razionalizzazione (periodica - annuale) delle partecipazioni, da redigersi entro il 31 dicembre 2018 ai sensi dall'art. 20 "T.U. Partecipate" e da trasmettere alla Corte dei conti e al Mef.

Il Piano, che comporterà un'ulteriore analisi dell'assetto complessivo del sistema ai fini di una eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione delle partecipazioni dell'Ente (anche indirette)<sup>2</sup>, dovrà essere corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione. Verrà adottato ove la Città metropolitana rilevi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie ammesse dall'art. 4 del Tusp;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

<sup>2</sup> Il Piano potrà tenere conto anche dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015.

- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 del Tusp.

In caso di adozione, entro il 31 dicembre del 2019, l'Ente dovrà approvare apposita relazione sul rispettivo stato di attuazione, evidenziando i risultati conseguiti, per la successiva trasmissione agli organi competenti.

Per il triennio 2019-2021, vengono per il momento fissati i seguenti obiettivi minimi, da rimodulare eventualmente in occasione dell'adozione del nuovo Piano di razionalizzazione periodica:

<b>Azioni realizzabili nel triennio 2019/2021</b>		<b>Tempi stimati</b>
1	Proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014 sollecitando, anche attraverso azioni legali, le società che ad oggi non hanno ancora provveduto a quantificare e liquidare le quote spettanti alla Città metropolitana (Interporto di Venezia spa e Vega srl)	2019
2.	Valutare l'eventuale proposta di vendita della partecipazione in Autovie Venete spa da parte della Regione del Veneto, la quale, con con DGR n. 142/2017 ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;	2019
3.	Prosecuzione, fino a chiusura definitiva, delle attività liquidatorie delle seguenti società/enti: b) Apt di Venezia in liquidazione; c) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società entro l'anno, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori);	2018-2019

<b>Azioni realizzabili nel triennio 2019/2021</b>		<b>Tempi stimati</b>
4.	Continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani	2019-2021
5.	Effettuare, entro il 31.12.2019, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016	entro 31 dicembre 2019

Ai predetti obiettivi si sommano, infine, gli obiettivi ritenuti più strettamente strategici, volti a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società partecipate;

vigilare sull'applicazione, da parte delle società, delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione.

## 5.2 Investimenti

Con riferimento alla parte relativa agli investimenti si rinvia in gran parte a quanto indicato nel piano triennale opere pubbliche che costituisce apposito allegato al DUP sezione operativa.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, che costituisce allegato al DUP sezione operativa.

Si precisa, al riguardo, che la il piano triennale opere pubbliche 2019-2021 ed altri investimenti previsti da altri servizi potranno esser finanziati in gran parte da entrate correnti e in parte da proventi derivanti da dismissione del patrimonio immobiliare.

## 5.3 Tributi e tariffe

Anche per il 2019 vengono mantenute le attuali aliquote previste per il 2018 come di seguito riportato:

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Aliquota massima di legge</b>	<b>Aliquota applicata</b>
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

<b>Tributo provinciale</b>	<b>Accertamenti 2016</b>	<b>Previsioni 2019</b>
Imposta provinciale di trascrizione	22.301.366,66	23.300.000,00
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	31.068.750,73	29.500.000,00
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	9.441.140,91	9.400.000,00

## 5.4 Fabbisogni di spesa

Con riferimento al fabbisogno di spesa corrente si riporta la seguente tabella articolata per macroaggregati:

Spesa corrente	Consuntivo 2017	Previsioni assestate 2018	2019	2020	2021
Redditi da lavoro dipendente	12.934.012,18	14.025.142,00	12.025.000,00	12.025.000,00	12.025.000,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.446.289,23	1.739.742,00	1.735.000,00	1.735.000,00	1.735.000,00
Acquisto di beni e servizi	58.498.025,19	62.521.518,75	59.870.000,00	59.870.000,00	59.870.000,00
Trasferimenti correnti	44.387.709,21	44.530.863,30	37.338.000,00	37.338.000,00	37.338.000,00
Interessi passivi	1.418.036,65	1.006.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	38.860,05	126.500,00	126.500,00	125.000,00	125.000,00
Altre spese correnti	1.698.264,69	4.531.188,23	4.540.000,00	4.540.000,00	4.540.000,00
<b>Totale</b>	<b>120.421.197,20</b>	<b>128.480.954,28</b>	<b>116.074.500,00</b>	<b>116.074.500,00</b>	<b>116.074.500,00</b>

Sostanzialmente la spesa corrente si riduce rispetto al 2018 in particolare per minori prestazioni di servizi in relazione alla delega regionale sul sociale sottratta dalla Regione Veneto che comporta minor trasferimenti regionali e minori corrispondenti spese per circa 2,150 mln di euro e per effetto di minori trasferimenti all'Erario in considerazione alla riduzione di 7,192 mln di euro di contributo dovuto allo Stato a seguito della scadenza al 31.12.2018 delle disposizioni previste dal dl 44/2016 come riportato nelle premesse.

Per cui il fabbisogno stimato di spesa corrente per il 2019 si assesta a 116,074 mln di euro (-12,406 mln di euro in meno rispetto alla previsione assestata 2018) che sommata alla quota rimborso mutui per il 2019 pari ad euro 1,8 mln, si mantiene abbondantemente al di sotto delle entrate correnti stimate per il 2019 pari a 124,870 mln di euro (come riportato nella sezione operativa).

## 5.5 Patrimonio

Il Patrimonio della città Metropolitana (attivo patrimoniale) è particolarmente consistente, in rapporto all'ammontare del debito residuo al 31.12.2017 (pari a 25,1 mln di euro) come rappresentato dal conto del Patrimonio alla data del 31.12.2017, risultante dall'ultimo rendiconto di gestione approvato e di seguito riportato:

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni Immateriali	1.345,42	Patrimonio netto	477.281.122,68
Immobilizzazioni materiali	486.290.145,75	Fondo per rischi ed oneri	2.370.000,00
Immobilizzazioni Finanziarie	38.474.964,08	Debiti	77.239.627,70
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	111.340.706,24
Crediti	26.445.746,45		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	116.855.248,64		
Ratei e risconti attivi	164.006,28		
<b>Totale</b>	<b>668.231.456,62</b>	<b>Totale</b>	<b>668.231.456,02</b>

## 5.6 Finanziamento ed indebitamento

Il finanziamento delle opere ed investimenti pubblici programmati nel triennio 2019-2020 avrà luogo, oltre che con utilizzo di entrate correnti, anche mediante dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, posto che non si prevede di assumere nuovi mutui nel corso del citato triennio, proseguendo nella politica di riduzione continua del debito.

Con riferimento ai proventi derivanti da alienazioni destinati al finanziamento di opere pubbliche e all'estinzione anticipata del debito, si riporta di seguito un prospetto in cui si elencano tutti i beni alienabili nel corso del 2019-2021. Nel 2019 si ripropongono le vendite di beni immobili già individuati nel 2018, per alcuni dei quali è in corso la procedura di vendita (Ufficio APT Lido- Palazzo Donà Balbi). Parte dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare potranno esser destinati all'estinzione anticipata del debito al fine di azzerare il debito entro la fine del mandato, in attuazione di specifico indirizzo del Consiglio metropolitano:

<b>PROVENTI DA DISMISSIONI IMMOBILIARI E MOBILIARI</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
UFFICIO APT LIDO-VE Gran Viale (bandita ulteriore gara nel 2018 in corso di espletamento)	300.000,00		
KURSALL DI CHIOGGIA	1.380.000,00		
EX PALAZZINA DELLA CHIMICA, Via Fradeletto, 32 Mestre	1.585.000,00		
PALAZZO DONA' BALBI - Venezia, Santa Croce Riva di Biasio 1299/a – ufficio interregionale scolastico – gara da espletarsi entro il 2018	11.600.000,00		
VILLA PRINCIPE PIO - Mira, Via Don Minzoni, 26 loc. Mira Porte – se non realizzato nel 2016		1.302.000,00	
EX CASERMA VIGILI DEL FUOCO NOALE, Viale dei Tigli, 8		250.000,00	
EX UFFICIO APT - San Michele al Tagliamento, Via Maja, 37 loc. Bibione			330.000,00
EX UFFICIO APT - Eraclea, via Marinella, 56 – ex ufficio APT		350.000,00	
AREA EDIFICABILE – via Cattaneo Mestre		400.000,00	
Vendita reliquati stradali	11.612,00		
<b>TOTALE PROVENTI DISMISSIONE BENI IMMOBILI</b>	<b>14.876.612,00</b>	<b>2.302.000,00</b>	<b>330.000,00</b>
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>14.876.612,00</b>	<b>2.302.000,00</b>	<b>330.000,00</b>

## 5.7. Equilibri

Gli equilibri di bilancio di parte corrente per il prossimo triennio saranno più solidi rispetto alle precedenti annualità, tanto da consentire l'utilizzo di almeno 7 mln di euro di entrate di parte corrente da destinare, stabilmente, a nuovi investimenti pubblici. Per la parte in conto capitale, il bilancio potrà avvalersi oltre che di tali entrate correnti anche di proventi derivanti dalla cessione del patrimonio immobiliare come riportato nella precedente tabella e dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrebbe esser svincolato dal legislatore, in considerazione alle ultime 2 sentenze della consulta (del 2018) che hanno, di fatto, stabilito, come principio, che lo stesso avanzo di amministrazione deve esser reso disponibile per finanziare gli investimenti senza incidere, negativamente, sui saldi di finanza pubblica.

## 5.8 Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La situazione del personale in servizio alla data del 31/12/2017 è così sintetizzabile:

Dicembre 2011	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Anno 2015 Personale in servizio	Dotazione organica rideterminata al 30.11.2016	Personale in servizio al 31.12.2016	Anno 2017 – Personale in servizio al 31.12.2017
n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 12 dirigenti Tempo indeterminato	n. 11 dirigenti Tempo indeterminato	n. 9 dirigenti Tempo indeterminato	n. 8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato	8 dirigenti Tempo indeterminato
n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato	n. 1 dirigente Tempo determinato				
n. 1 dirigente in comando parziale	n. 1 dirigente in comando parziale	n. 1 dirigente in comando parziale					
n. 35 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 36 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 28 P.O. n. 7 A.P.	n. 29 P.O. n. 7 A.P.
n. 538 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 530 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 518 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 12 dirigenti	n. 511 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 11 dirigenti	n. 454 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 9 dirigenti	n. 351 dipendenti Tempo indeterminato di cui n. 8 dirigenti	n. 355 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti	n. 350 dipendenti Tempo indeterminato di cui 8 dirigenti -55 mercato del lavoro e 28 polizia metropolitana

## 5.9 Patto di stabilità/Equilibri

La legge di stabilità stabilisce 2016 ha previsto che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo (tra l'altro molto elevato, per Venezia + 16 mln di euro) predeterminato per ciascun ente. Restano ferme le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del patto di stabilità interno 2015, nonché gli effetti delle redistribuzioni di spazi finanziari su base regionale e nazionale attivate negli anni 2014-2015.

La Provincia/Città metropolitana di Venezia ha sempre rispettato il patto di stabilità dalle origini fino al 2014. Nel 2015 gran parte delle città metropolitane (8 su 10) e la maggioranza delle province non ha rispettato il patto di stabilità in considerazione ai pesantissimi contributi richiesti dalla legge di stabilità 2015 a tali enti locali (per Venezia ben 25,7 mln di euro). Contributi che devono esser riversati all'Erario e non vengono neutralizzati dalla spesa corrente. Fortunatamente il Governo si è ravveduto e con apposito decreto 113 del 24/06/2016 sono state eliminate le sanzioni economiche alle province e città metropolitane che hanno sfiorato il patto 2015. Nel 2016 con l'introduzione delle nuove norme in materia di equilibri di bilancio e saldi finanziari da raggiungere, la Città metropolitana di Venezia ha nuovamente rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

Anche per il 2019 è necessario impostare un bilancio di competenza con saldo finanziario positivo, per tale motivo è necessario proseguire nella politica di bilancio già intrapresa in questi ultimi esercizi e volta a:

- a) contenere il più possibile la spesa corrente;
- b) destinare parte dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare all'estinzione anticipata del debito, peraltro ridotto in misura sensibile nel 2018;
- c) bloccare assunzione di nuovi mutui e ricorrere all'autofinanziamento.

Sulla base di tali premesse verrà impostato un bilancio di previsione con un saldo positivo. Ciò che è importante evidenziare è che la Città metropolitana di Venezia sta attuando tutte le misure di razionalizzazione della spesa di funzionamento e di recupero di maggiori entrate correnti volte che hanno consentito già nel 2017 a raggiungere un equilibrio strutturale di bilancio tra entrate correnti e spese correnti, necessario quest'ultimo per poter raggiungere con più facilità un saldo finanziario di competenza positivo e non incorrere nelle sanzioni previste dal patto di stabilità.

Di conseguenza il bilancio di previsione 2019 verrà impostato in modo da poter rispettare suddetto equilibrio indipendentemente dall'andamento finanziario legato alla parte delle entrate in conto capitale (trasferimenti e proventi da dismissioni patrimoniali) che si riflettono sugli investimenti e sull'estinzione anticipata del debito.





Città metropolitana  
di Venezia

# **SEZIONE OPERATIVA (SE.O.)**

## **PARTE PRIMA**



# INDICE

## *Parte I*

1. Programmi e obiettivi operativi.....	5
2. Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati.....	17
3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi.....	31
4. Obiettivi di finanza pubblica.....	32
5. Indirizzi in materia d'indebitamento.....	33



---

## 1. Programmi e obiettivi operativi

In questa sezione sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione e programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

**ELENCO DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI RELATIVI  
AGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI**

<b>Codifica Missione</b>	<b>Descrizione Missione</b>	<b>Codifica programma</b>	<b>Descrizione Programma</b>
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	01	Organi istituzionali
		02	Segreteria generale
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		06	Ufficio tecnico
		08	Statistica e sistemi informativi
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
04	Istruzione e diritto allo studio	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
		06	Servizi ausiliari all'istruzione
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		03	Rifiuti
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	02	Trasporto pubblico locale
		03	Trasporto per vie d'acqua
		04	Altre modalità di trasporto
		05	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile

12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		02	Interventi per la disabilità
		04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		08	Cooperazione e associazionismo
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
		02	Formazione professionale
		03	Sostegno all'occupazione
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
		02	Caccia e pesca
19	Relazioni Internazionali	01	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
		02	Fondo svalutazione crediti
		03	Altri fondi
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
60	Anticipazioni Finanziarie	01	Restituzione anticipazione di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro

## RIEPILOGO OBIETTIVI OPERATIVI PER AREA STRATEGICA, MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021	
1. Qualità dell'azione amministrativa	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	01 - Organi istituzionali	36 - <b>Nen</b> (Direzione generale e Controlli interni)	Completamento dell'assetto organizzativo della Città metropolitana da allineare all'esito del completamento del processo di riordino attivato con L.R. n. 30/2016	X	X		
					Ridefinizione e gestione del sistema della performance, in collaborazione con il nuovo NdV, tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 74/2017, dalle linee guida della PCM e dai nuovi CCNL del personale dirigente e del comparto.	X	X	X	
				04 – <b>Brugnerotto</b> (Affari istituzionali)	Organizzazione e gestione attività di supporto ai Consiglieri e Sindaci delegati della Città metropolitana, in particolare agevolandoli nelle attività di ascolto del territorio e degli stakeholder, secondo le linee dettate dal Sindaco metropolitano	X	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	02 - Segreteria generale		99 - <b>Nen</b> (Segreteria generale)	Coordinamento dell'azione di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto metropolitano, curando che sia nel complesso rispettato e valorizzato lo spirito di servizio a favore dei cittadini posto alla base dell'azione di governo del Sindaco	X	X	
						Consolidamento dell'Ufficio di Piano in regime di avvalimento secondo quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto	X		
						Supporto alla fase di attuazione, monitoraggio e revisione del Piano strategico metropolitano	X	X	X
	116 - <b>Nen</b> (Ufficio Europa)					Gestione dell'ufficio per la ricerca di finanziamenti e di progetti europei, dell'ufficio coesione sociale, dell'ufficio attività produttive e dell'ufficio di Piano, con azioni di valorizzazione del territorio metropolitano	X	X	X
				39 – <b>Brugnerotto</b> (Gabinetto del Presidente)	Gestione dell'agenda del Sindaco metropolitano assicurando il riscontro delle istanze pervenute	X	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021	
				40 - Sallustio (flussi documentali)	Predisposizione massimario di scarto della documentazione dei fascicoli del personale dipendente	X			
					Riordino di documenti storici come base per ricerche sul territorio metropolitano, per un progetto educativo inserito in un più ampio contesto di alternanza scuola/lavoro	X	X		
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	08 – Todesco (finanziario)	Riduzione del debito	X	X		
					Miglioramento delle performance di bilancio con consolidamento dell'equilibrio strutturale attraverso la riduzione della spesa corrente ed il recupero maggiori entrate correnti	X	X	X	
					Predisposizione , in collaborazione con l'Ufficio controllo di Gestione, di piattaforma informatica condivisa per creazione sezione strategica del DUP della Città metropolitana e comuni dell'area di riferimento – attuazione progetto finanziato nell'ambito del PON Governance	X	X		
					54 – Todesco (economato)	Contenimento della spesa economale	X	X	X
					83 - Todesco (soc. partecipate)	Aggiornamento del piano ed attuazione piano ordinario di razionalizzazione società partecipate sulla base del D.Lgs n. 175/2016 e successive modifiche/integrazioni	X	X	X
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa a favore dei cittadini	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	08 - Todesco (finanziario)	Rafforzamento della struttura, anche tecnica, per il recupero dei crediti	X	X	X	
					Perfezionamento atti di accertamento entro 8 giorni dalla data di trasmissione in Ragioneria	X	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10 - Todesco (gestione patrimoniale)	Vendita patrimonio immobiliare	X	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione	06 – Ufficio Tecnico	12 - Agrondi (edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio edilizio nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021	
		amministrativa favore dei cittadini			Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte degli operatori tecnici, gli utilizzatori del bene e dei cittadini	X	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	08 – Statistica e Qualità dell'azione amministrativa sistemi informativi	09 - Sallustio (informatica)	Avvio digitalizzazione dei contratti pubblici	X			
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni			Realizzazione del progetto di riuso Desk (su finanziamento PON governance)	X			
					Formazione ai comuni su sistemi digitali e territoriali	X	X	X	
					Sottoscrizione di convenzioni con i Comuni per servizi informatici, WEB e/o GIS	X			
					Realizzazione Agenda digitale metropolitana: Attuazione Piano triennale AgID (datacenter)	X	X	X	
		1. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei cittadini	11 – Altri servizi generali	03 – Brugnerotto (Urp e decentramento)	Individuazioni di progetti e servizi da erogare alla cittadinanza in collaborazione con soggetti e autorità operanti nell'ambito metropolitano	X	X	X	
				07 - Chiaia (Avvocatura)	Esclusività della difesa e assistenza legale/giudiziaria fornita "in house"	X	X	X	
					Avvocatura civica metropolitana: enti aderenti	X	X	X	
					61 - Brugnerotto (Autoparco)	Contenimento della spesa per la gestione delle autovetture di servizio	X	X	X
					48 - Brugnerotto (Contratti)	Consolidamento della Stazione unica appaltante	X	X	X
					102 - Brugnerotto (assicurazioni)	Ottimizzazione della gestione dei sinistri di RCT	X	X	X
					Adeguamento del vademecum sul rapporto di lavoro e della relativa modulistica a seguito nuova normativa di legge e contrattuale	X			

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		2. Miglioramento dell'azione amministrativa favore dei comuni	10 – Risorse umane	05 – <b>Braga</b> (risorse umane)	Supporto nella definizione di accordi con la Regione a salvaguardia di una corretta gestione del rapporto di servizio con il personale inquadrato nei ruoli regionali ed in avvalimento per l'esercizio delle attività delegate, a salvaguardia delle prerogative di orientamento e gestione rimesse alla Città metropolitana (con particolare riferimento al personale della polizia metropolitana)	X		
					Adeguamento della dotazione organica a seguito conclusione processo di riordino delle funzioni in capo alla Città metropolitana	X	X	X
2.Qualità dei Servizi ai Comuni, ai cittadini e alle Imprese	4 – Istruzione e diritto allo studio	1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	12 - <b>Agrondi</b> (Edilizia)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio edilizio nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X
					Efficientamento energetico degli edifici scolastici, con forme di finanziamento pubblico/privato o tramite il conto termico 2.0, possibilmente a costo zero	X	X	X
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati in base alle segnalazioni degli operatori incaricati, delle direzioni scolastiche e degli utenti	X	X	X
				15 – <b>Sallustio</b> (istruzione)	Realizzazione del progetto "A.M.I.C.A. SCUOLA" - Azioni Metropolitane Interventi Collaborazioni Attività per la SCUOLA, progetto educativo, triennale in collaborazione con gli Istituti scolastici.	X	X	X
	19 – <b>Vidali</b> (Formazione professionale)	Ottimizzazione dei servizi di formazione professionale erogati ai cittadini ai fini del contrasto all'abbandono scolastico	X	X	X			
		1.Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	06 – Servizi ausiliari all'istruzione	15 – <b>Sallustio</b> (istruzione)	Realizzazione del salone annuale dell'offerta formativa "FuoriDiBanco"	X	X	X

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
	05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	21 - <b>Vidali</b> (Servizio cultura)	Promuovere attività di valorizzazione del Museo di Torcello in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
					Ottimizzazione del servizio bibliotecario regionale attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione sulla base degli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
			02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21 - <b>Vidali</b> (Servizio cultura)	Promuovere gli eventi culturali attraverso RetEventi in coerenza con gli indirizzi strategici della Regione Veneto	X	X	X
	06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	01 – Sport	12 - <b>Agrondi</b> (Edilizia)	Promozione ed Ottimizzazione dell'utilizzo delle palestre da parte delle Associazioni sportive attraverso il convenzionamento con tutti i Comuni nel cui territorio ci siano palestre di competenza della CM per dar modo ai Comuni stessi di coordinare l'assegnazione degli spazi sportivi in maniera puntuale e mirata, sulla scorta delle esigenze manifestate dagli utenti.	X	X	X
	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1. Ottimizzazione dei servizi culturali, sportivi, assistenziali e di istruzione ai cittadini	07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	120 - <b>Nen</b> (Coesione sociale)	Azioni di sensibilizzazione all'inclusione e coesione sociale in un'ottica di sussidiarietà con il territorio	X	X	X
					Azioni di promozione e sensibilizzazione in tema di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	X	X	X
	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	02 - Trasporto pubblico locale	23 - <b>Gabbi</b> (Trasporti)	Predisposizione dei documenti relativi al nuovo Piano di bacino dei trasporti pubblici locali, con individuazione degli scenari di progetto che dipendono dal concerto con le altre PA interessate	X	X	
					Predisposizione dei documenti Piano mobilità ciclistica metropolitana	X	X	
					Predisposizione dei documenti relativi al PUMS metropolitano	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021	
					Supporto alla stazione appaltante nella predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi dell'ambito del Veneto centro-meridionale	X			
			03 - Trasporto per vie d'acqua	23 - <b>Gabbi</b> (Trasporti)	Internalizzazione della gestione dei contrassegni LV (provvisori e definitivi) ed accordo con i Comuni del litorale	X			
			04 – Altre modalità di trasporto	23 - <b>Gabbi</b> (Trasporti)	esercizio dell'attività ispettiva per autoscuole, scuole nautiche, centri di revisione, ecc., sulla base dei criteri e delle modalità già definiti	X			
			05 - Viabilità e infrastrutture stradali	24 – <b>Agrondi</b> (viabilità)	Attuazione delle opere pubbliche relative al patrimonio viabilistico, nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma	X	X	X	
					Definizione delle priorità d'intervento sulla base dell'analisi dei dati aggiornati e su segnalazione da parte delle forze dell'ordine, della polizia stradale, dei comuni e anche dei cittadini	X	X	X	
					Progetto RE.MO.VE – Bando Periferie: gestione e monitoraggio dell'attività svolta dai soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla PDC	X	X	X	
			14 - Sviluppo economico e competitività	2. Razionalizzazione e miglioramento dei servizi a favore dei cittadini, dei Comuni e delle Imprese	01 – Industria, Pmi e Artigianato	119 - <b>Nen</b> (Attività produttive)	Attivazione di un coordinamento metropolitano con i comuni del territorio in materia di SUAP attraverso la realizzazione di incontri e tavoli di confronto	X	X
	Elaborazione di linee guida e di uno schema di regolamento in materia di SUAP con il network attivato-(da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche)	X					X	X	
	3. Qualità del Territorio e dell'ambiente e sicurezza al cittadino	08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1. Governo del territorio e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	01 - Urbanistica ed assetto del territorio	25 - <b>Agrondi</b> (Pianificazione territoriale ed urbanistica)	Definizione di linee guida strategiche (schede tecniche) per la condivisione delle scelte urbanistiche di area vasta	X	X	X
						Definizione di strategie metropolitane da inserire negli strumenti di competenza previsti dalla L56/2014	X	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
					Documento contenente una proposta tecnica per la redazione di Progetti di Legge in materia di governo del territorio da sottoporre al C.M.	X	X	X
	09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	01 – Difesa del suolo	38 – Gattolin (Geologia)	La Città metropolitana persegue la compartecipazione e collaborazione nell'attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico come principale misura di adattamento del proprio territorio ai cambiamenti climatici. Propone agli enti sovraordinati forme innovative di informazione e scambio con gli enti locali interessati e le rappresentanze dei cittadini, anche finalizzati alla ricerca di finanziamenti nazionali e comunitari per la messa in sicurezza del territorio, nell'ottica della città "resiliente"	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	02 - Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	27 - Gattolin (Ambiente)	Valorizzazione del ruolo leader della Città metropolitana nella promozione della cultura della legalità ambientale attraverso l'attivazione del progetto "Piattaforma metropolitana ambientale", ovvero un network tra la Città metropolitana e le Polizie locali sui temi della tutela dell'ambiente creato attraverso un sistema di protocolli bilaterali (da realizzarsi nell'ambito del progetto di Anci – Metropoli strategiche). Tramite i protocolli si intende, in particolare, fornire alle Polizie locali dei Comuni aderenti supporto nei procedimenti amministrativi sanzionatori ambientali, offrire formazione specialistica sui temi ambientali e della vigilanza, elaborare modulistica uniforme per i diversi Comuni dell'area metropolitana.	X	X	X
					Ricerca di soluzioni innovative di efficienza e efficacia amministrativa in questo campo specifico tramite la gestione digitale dei procedimenti, il continuo rapporto con le autorità di controllo sul campo, il confronto con imprese e loro associazioni (Sviluppo di sinergie con il GIS-SITM)	X	X	X
					35 – Gabbi (Corpo di Polizia Locale)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X	

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistiche e forestazione	105 – Gattolin (Parchi e boschi)	Perseguire forme di gestione dei beni protetti di proprietà mediante affidamento ad associazioni di cittadini senza scopo di lucro, attraverso la stipula e gestione di apposite convenzioni e ne cercherà la valorizzazione attraverso la ricerca di finanziamenti comunitari. Valorizzazione del Parco del Lemene, in collaborazione con i i comuni cointeressati Tra gli obiettivi strategici rimane la difesa e lo sviluppo della biodiversità residua. Ciò allo scopo di valorizzare le competenze assegnate in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente dalla L.56/14	X	X	X
		2. Valorizzazione dell'ambiente e sicurezza ambientale	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	27 - Gattolin (Ambiente)	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso il monitoraggio delle azioni dei PAES e integrazione con i Piani clima attraverso interventi di informazione e sensibilizzazione degli enti locali interessati: verso i PAESC (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) in attuazione progetto veneto ADAPT	X	X	X
					Procedere con le azioni di coordinamento con i Comuni del territorio aderenti al Progetto AMICA_E (ELENA). Selezione delle Esco e monitoraggio degli interventi	X		

AREA STRATEGICA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2019/2021	Programma	Responsabile Obiettivo Operativo/centro di responsabilità	OBIETTIVO OPERATIVO	2019	2020	2021
	11 - Soccorso civile	3. Interventi sul territorio e protezione del cittadino	01 - Sistema di protezione civile	31 - <b>Gattolin</b> (Protezione Civile)	<p>Il nuovo Codice della PC (DLgs 1/2018), ha attribuito al Sindaco Metropolitano il ruolo di Autorità di Protezione Civile. In attesa che decreti attuativi e legge regionale chiarisca come detto ruolo si armonizzi con le funzioni attribuite/confermate al Prefetto, il Sindaco Metropolitano è chiamato a svolgere funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, promuovendo, attuando e coordinando le attività di protezione civile volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze ed al loro superamento esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza.</p> <p>Prioritario procedere ad un'attenta ricognizione delle risorse disponibili/necessarie e quindi dotarsi di un Gruppo di volontariato Metropolitano (alla stregua di quanto accade nei Comuni ove esistono i Gruppi Comunali di PC) che possa svolgere alcune delle suddette attività di protezione civile sia in "tempo di pace" che in "emergenza". Questa nuova struttura organizzativa dovrà essere formata adeguatamente, mirando ad elevate specializzazioni così che possa garantire anche il supporto per i Comuni ricadenti nell'area metropolitana, in continuità con il ruolo che la Città Metropolitana di Venezia, e la Provincia prima, hanno sempre esercitato in passato</p>	X	X	X
	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4. Interventi a favore dell'agricoltura e in materia di caccia e pesca	01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	101 - <b>Gattolin</b> (Agricoltura)	A seguito del riordino L.30/16, di cui sono attesi gli effetti nel prossimo triennio, si promuove lo sviluppo del ruolo delle aziende quali protagonisti nella cura del territorio e della qualità dell'ambiente, con particolare riguardo alla qualità del suolo agrario e della risorsa acqua nonché della riduzione delle immissioni di ammoniaca in atmosfera ( Direttiva UE 2016/2284)	X	X	X
			02 – caccia e pesca	13 - <b>Gabbi</b> (Caccia e Pesca)	Per effetto della LR 30/2016, esaurimento dell'attività	X		

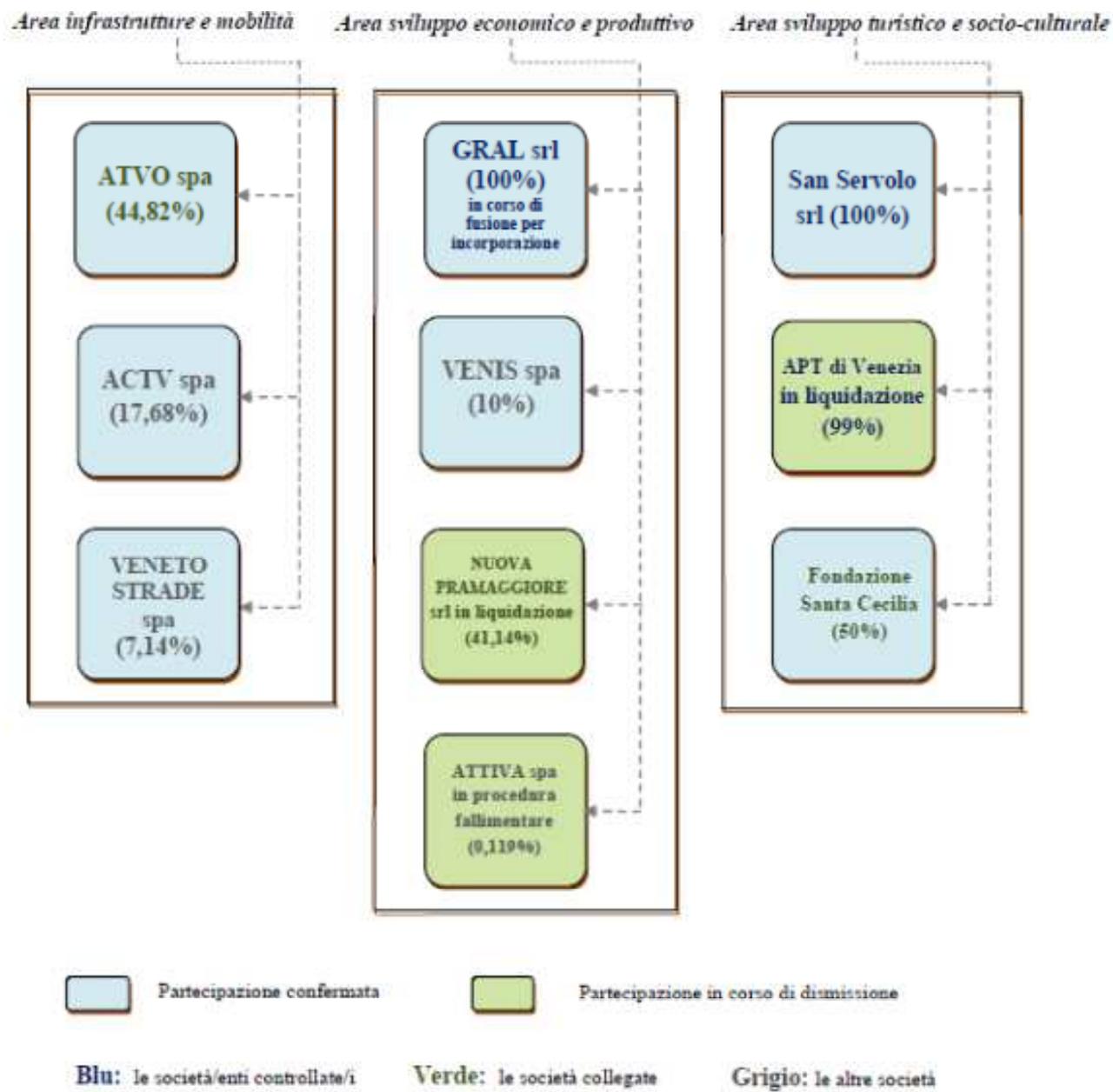
---

## 2. Indirizzi e obiettivi operativi degli organismi partecipati

Il Sistema partecipate della Città metropolitana di Venezia è composto attualmente da n. 10 organismi, in particolare da:

- 5 società per azioni (ATVO, ACTV, Veneto Strade, VENIS – acquisita il 20 giugno 2018 - e ATTIVA spa in procedura fallimentare);
- 3 società a responsabilità limitata (San Servolo, GRAL - in corso di fusione con la San Servolo - e Nuova Pramaggiore in liquidazione);
- 1 consorzio ai sensi dell'art. 31 del TUEL (APT di Venezia in liquidazione);
- 1 fondazione (Santa Cecilia).

Senza conteggiare l'Ipab Pietà di Venezia, nei cui confronti la Città metropolitana vanta unicamente la prerogativa di nomina del Cda senza l'esercizio di una concreta attività di controllo o vigilanza, il Sistema partecipate dell'Ente è rappresentabile come segue:



Come si può notare, escludendo le partecipazioni in corso di dismissione (evidenziate in verde nel prospetto sopra indicato), la Città metropolitana, dopo la complessa opera di dismissione degli ultimi anni, è presente, oltre che in una fondazione, nelle seguenti società:

1. ATVO spa (44,82%), cui è affidata la gestione del trasporto pubblico locale extraurbano;
2. ACTV spa (17,68%), affidataria anch'essa, oltre che del servizio di navigazione lagunare e del trasporto urbano di competenza comunale, di alcune tratte di trasporto pubblico extraurbano;
3. San Servolo srl (100%), cui è affidata la valorizzazione artistico, culturale e storica di alcuni immobili della Città metropolitana di Venezia;
4. GRAL srl (100%), cui è affidata la valorizzazione delle attività di molluschicoltura nella laguna di Venezia, per la quale è in corso la fusione per incorporazione nella San Servolo srl;
5. VENIS spa (10%), cui verranno a breve affidati i servizi di conduzione dei data center della Città metropolitana dopo la formalizzazione del controllo analogo congiunto;
6. Veneto Strade spa (7,14%).

Durante il 2017, in attuazione del nuovo T.U. Partecipate (d.lgs n. 175/2016 e s.m.i.), con deliberazione del Consiglio metropolitano, n. 11, in data 11 luglio 2017, sono state approvate la ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dalla Città metropolitana di Venezia e le conseguenti azioni di revisione straordinaria.

Col suddetto provvedimento è stato stabilito di mantenere tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, con la sola eccezione della società consortile Gral srl (ex Gral scrl), nei cui confronti, stante la carenza dei requisiti minimi di fatturato previsti dalla legge, è stato avviato un procedimento di fusione per incorporazione nella società San Servolo srl, da concludersi entro il 5 luglio del 2018.

Tra l'altro, nella prima metà del 2018, con lo scopo di valorizzare il ruolo dell'Ente nella promozione e nel coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano, nonché per farlo concorrere a diventare un "polo strategico nazionale", in esecuzione della delibera del Consiglio metropolitano n. 29/2017, sono state acquistate n. 3.000 azioni della Venis – Venezia informatica e sistemi spa, pari al 10% del relativo capitale sociale, col fine del successivo affidamento in house dei servizi di conduzione data center.

Entro la fine del corrente esercizio, ai sensi dall'art. 20 T.U. Partecipate, la Città metropolitana dovrà adottare un nuovo piano di razionalizzazione (periodica - annuale) delle proprie partecipazioni, effettuando un'ulteriore analisi del loro assetto complessivo ai fini di una eventuale fusione, soppressione, messa in liquidazione o cessione, anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015.

In questo quadro, per il prossimo triennio 2019-2021, considerati gli orientamenti espressi dal Consiglio metropolitano con le citate deliberazioni, unitamente agli indirizzi contenuti nella Sezione Strategica, si formulano i seguenti obiettivi operativi:

- 1) proseguire le procedure di dismissione avviate nei precedenti esercizi, attraverso il recesso esercitato ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge di stabilità 2014;
- 2) valutare le proposte di acquisto delle relative partecipazioni, provenienti da altri soggetti pubblici o privati, come nel caso di Autovie Venete spa, società della quale, con DGR n. 142/2017, la Regione Veneto ha previsto di acquisire i pacchetti azionari detenuti dagli altri enti pubblici, richiedendo al tribunale la designazione del perito ai sensi dell'art. 2343 c.c. ai fini del successivo conferimento della propria partecipazione (maggiorata) in una nuova società da costituire ai sensi dell'art. 18 della L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;
- 3) proseguire, fino a chiusura definitiva, le attività liquidatorie delle seguenti società/enti:
  - a) Apt di Venezia in liquidazione, con conclusione dell'iter di liquidazione auspicabilmente entro il 2019;
  - b) Nuova Pramaggiore srl in liquidazione (rispetto a cui, allo scopo di velocizzare la chiusura della liquidazione in bonis, è stato autorizzato l'acquisto dai Comuni delle rispettive quote di partecipazione, al valore corrispondente al debito residuo pro quota, per realizzare l'estinzione delle passività e consentire la chiusura definitiva della società, salvo un esito favorevole del tentativo di vendita dell'immobile "Mostra dei vini di Pramaggiore", avviato dal Collegio dei liquidatori, sempre se non concluso entro il 2018);
- 4) continuare a perseguire l'efficientamento della gestione delle società in controllo ove possibile attraverso: il contenimento dei costi operativi del gruppo (quali ad esempio delle spese per servizi, appalti, di personale, etc); l'accorpamento delle strutture e lo snellimento degli organi; il rafforzamento dei processi decisionali in stretto collegamento con gli input degli organi di indirizzo della Città metropolitana; la ricerca integrazioni con le altre società partecipate dei Comuni metropolitani;
- 5) effettuare, entro il 31.12.2019, una nuova ricognizione dell'assetto delle partecipazioni dell'Ente provvedendo, al ricorrere dei requisiti di legge, a redigere il piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate, previsto dall'art. 20 del T.U. "Partecipate", anche tenendo conto dell'atteso progetto di riforma dei servizi pubblici locali, attuativo della delega contenuta nella legge n. 124 del 7 agosto 2015, e al momento in fase di rielaborazione da parte del Governo dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016

Ai suddetti obiettivi si sommano quelli più prettamente strategici, finalizzati a:

- migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi erogati dalle società partecipate a cui la Città metropolitana ha affidato contratti di servizio;
- continuare nella sana gestione delle società;
- vigilare sull'applicazione, da parte di queste, delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione.

Per quanto riguarda le società in house San Servolo srl e (a breve) VENIS spa, e le altre società affidatarie di servizi pubblici o strumentali, ai sensi dell'art. 147 quater, co. 2, del decreto legislativo n. 267/2000 e del regolamento sui controlli interni dell'Ente, si formulano gli obiettivi operativi riportati nelle seguenti pagine.

## San Servolo srl

La società San Servolo srl, partecipata al 100% dalla Città metropolitana, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo, il Museo della "Follia" ivi ubicato, il Museo di Torcello, Villa Widmann e gli altri immobili d'interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico affidati dalla Città metropolitana, attraverso anche l'organizzazione di eventi culturali, congressi e convegni.

Dal mese di luglio del 2018, a seguito della fusione con la GRAL srl, la società si occupa anche della valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia, attraverso il rilascio di sub-concessioni di aree lagunari ove svolgere l'attività di venericoltura.

Per il triennio 2019-2021, alla società vengono assegnati i seguenti obiettivi, comprensivi delle attività in precedenza svolte dalla GRAL srl:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2018	-	-	R = spesa manutenzione anno 2019
2019	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2019	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2019	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività ex GRAL srl)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società (da aggiornare a seguito della presa in carico di nuove attività)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2019 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2018 (valore in %)
2019	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2019 – n. eventi organizzati nell'anno 2018 (valore in %)
2019	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2019	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2019 – n. visitatori anno 2018 (valore in %)
2019	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2019
2019	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2018	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2019	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2019	4%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca
2019	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R=si	-	-	R= consegna report nei termini al servizio caccia e pesca
2020	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2019	-	-	R = spesa manutenzione anno 2020
2020	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2020	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività ex GRAL srl)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2020	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2020 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2019 (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2020 – n. eventi organizzati nell'anno 2019 (valore in %)
2020	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)
2020	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2020 – n. visitatori anno 2019 (valore in %)
2020	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2020
2020	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2019	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2020	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2020	Verifica di prodotto seminale e attivazione della campagna di raccolta del seme nell'anno 2020	4%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca
2020	Elaborazione di proposte operative finalizzate a dare impulso e consentire la crescita delle imprese di settore	4%	R=si	-	-	R= consegna report nei termini al servizio caccia e pesca

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2021	Conservazione dell'Isola di San Servolo e degli immobili ivi ubicati ricevuti in concessione dalla Città metropolitana	8%	R> spesa manutenzione anno 2020	-	-	R = spesa manutenzione anno 2021
2021	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	4%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2021	Progettazione per il reperimento di finanziamenti regionali ed europei	4%	R=si	-	-	R = attuazione del piano per il reperimento di fondi regionali ed europei
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R=0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi (anche a favore dei sub concessionari delle aree lagunari per le attività ex GRAL srl)	10%	R=si	-	-	R = raggiungimento degli standards previsti nella Carta dei servizi adottata dalla società
2021	Aumento del fatturato relativo al tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = fatturato da stanze occupate nell'anno 2021 – fatturato da stanze occupate nell'anno 2020 (valore in %)
2021	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	8%	R=10%	R=5%	R=15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2021 – n. eventi organizzati nell'anno 2020 (valore in %)
2021	Mantenimento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	8%	R=80%	R=70%	R=100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura – n. eventi realizzati (valore in %)

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2021	Valorizzazione del Museo della follia di San Servolo	8%	R=15%	R=5%	R=50%	R = n. visitatori anno 2021 – n. visitatori anno 2020 (valore in %)
2021	Valorizzazione di Villa Widmann	8%	R=si	-	-	R = attuazione del piano di valorizzazione aggiornato al 2021
2021	Deposito relazione annuale sul controllo di gestione relativo al 2020	8%	R=si	-	-	R= deposito relazione nei termini
2021	Aggiornamento della banca dati relativa al controllo di gestione e produzione	8%	R=si	-	-	R= comunicazione nei termini al servizio caccia e pesca dell'avvenuto aggiornamento della banca dati
2021	Verifica di prodotto seminale e attivazione di due campagne di raccolta del seme nell'anno 2021	8%	R=si	-	-	R=consegna monitoraggio nei termini al servizio caccia e pesca

## A.T.V.O. S.p.A.

A.T.V.O. s.p.a. è una società collegata della Città metropolitana, con una quota del 44,82%, cui questa ha affidato, a seguito di gara europea a doppio oggetto, parte del trasporto pubblico locale extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2019	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2020	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2021	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

## A.C.T.V. S.p.A.

A.C.T.V. s.p.a. è partecipata dalla Città metropolitana con una quota del 17,68% e gestisce, per conto di AVM s.p.a., società controllata dal Comune di Venezia, parte del servizio di trasporto pubblico extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Miglioramento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2019	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2020	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2021	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Consolidamento qualitativo dei servizi	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	40%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

## V.E.N.I.S. S.p.A.

VENIS spa è una società per azioni “strumentale”, operante nel campo dei servizi informatici.

Nel corso del 2018 la Città metropolitana ha acquisito dal Comune di Venezia il 10% del capitale sociale della società (pari a n. 3.000 azioni) per porre in essere ogni adempimento utile ad attivare il cd “controllo analogo sulla società”, affidandole in house i servizi di conduzione data center.

L'ingresso nella società dovrebbe consentire all'Ente di dare attuazione alle linee d'azione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019 per concorrere a diventare un polo strategico nazionale in conformità alle finalità e alle funzioni istituzionali assegnategli dalla legge n. 56/2014 e s.m.i. a beneficio della collettività e del territorio.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	10%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2019	Raggiungimento degli standard stabiliti nel contratto di servizio	20%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2019	Completamento della migrazione del data center finalizzata alla candidatura a Polo strategico nazionale	50%	R=si	-	-	R = Completamento della migrazione del data center
2019	Completamento del “piano di trasformazione digitale” nell'ambito del progetto di Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città metropolitane (bando periferie)	20%	R=si	-	-	R = Completamento del piano di trasformazione digitale
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	50%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	50%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Raggiungimento degli standard stabiliti nella contratto di servizio	50%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio

## Veneto Strade S.p.A.

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, ed ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La Città metropolitana partecipa alla società con una quota del 7,14%.

Considerato che, a partire dal 2017, Veneto Strade spa non si occupa più della manutenzione delle strade della Città metropolitana, per triennio 2019-2021, alla società viene assegnato il solo obiettivo del mantenimento dell'equilibrio di bilancio.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2019	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2020	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2021	Mantenimento dell'equilibrio di bilancio	100%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio

### 3. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Con riferimento agli indirizzi in materia di tributi e tariffe si ritiene necessario, al fine di poter raggiungere gli equilibri di bilancio di parte corrente:

a) confermare anche per il 2019 le seguenti aliquote attualmente previste:

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicata
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98	+ 30% delle tariffe stabilite dal DM 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo Provinciale per i servizi di tutela, protezione ed igiene ambientale	5%	5%

- b) confermare anche per il 2019 le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo di Torcello ovvero biglietto ordinario euro 3,00, biglietto ridotto euro 1,50, nonché le tariffe attualmente applicate per l'ingresso al Museo della Follia presso l'isola di San Servolo ovvero biglietto intero 6,00 euro, ridotto 4,5 euro (*over 65 anni, studenti, residenti nella Città Metropolitana di Venezia, residenti nel Centro Soggiorno e Studi di San Servolo, partecipanti ad un convegno in isola, militari e partecipanti servizio civile*), gratuito per ragazzi fino a 14 anni.
- c) di confermare anche per l'anno scolastico 2019-2020 l'importo delle tariffe per l'utilizzo delle aule degli Istituti di istruzione Secondaria in orario extrascolastico, come fissato con delibera del Commissario prefettizio n. 9 del 13/04/2015.

E' inoltre previsto di potenziare l'attività di lotta all'evasione in materia di tributi (Imposta RC auto e addizionale T.A.R.I.) attraverso anche i nuovi strumenti consentiti dall'ultima legge di stabilità 2016 che consentono di verificare, tramite apparecchi di rilevamento dell'eccesso di velocità, l'assolvimento dell'imposta RC auto.

Per l'addizionale sulla tari applicata dai Comuni verrà effettuato un puntuale controllo su tali Enti quali soggetti preposti alla riscossione del tributo.

---

## 4. Obiettivi di finanza pubblica

Anche per il prossimo triennio il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Provincie, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Anche per il prossimo triennio nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato (così come confermato dalla legge di bilancio 2017) di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità non finanziato da avanzo di amministrazione è escluso dal saldo.

Il saldo può essere modificato a seguito delle forme di redistribuzione di spazi finanziari su scala regionale.

Per il 2019 è confermata inoltre l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto. Il prospetto non include gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Di conseguenza risulta ancora opportuno destinare proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare all'estinzione anticipata del debito, non solo per consentire un abbattimento degli oneri finanziari, utile al raggiungimento degli equilibri di bilancio, ma anche per consentire di raggiungere più agevolmente gli obiettivi di finanza pubblica 2018.

## 5. Indirizzi in materia d'indebitamento

Per il triennio 2019-2021 non si prevede l'accensione di nuovi mutui ma l'eventuale estinzione anticipata del debito con utilizzo di proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio.

Ciò al fine di ridurre ulteriormente gli oneri finanziari sul debito per consentire di migliorare ulteriormente l'equilibrio di bilancio di parte corrente. Si tratta di una politica di bilancio intrapresa già da alcuni anni che ha consentito alla Provincia/Città metropolitana di Venezia di consolidarsi come Ente virtuoso e tra i meno indebitati d'Italia.

Nel corso degli ultimi anni si è passati da 83,051 mln di euro di debito al 31.12.2012 a soli 25,2 mln di debito al 31.12.2017 come si evidenzia nel seguente prospetto riassuntivo:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	83.051.076,62	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-6.446.617,73	-5.283.436,52	-2.605.662,13	-3.429.849,62	-3.536.430,04
Estinzioni anticipate (-)	-7.792.831,11	-10.126.586,52	-4.977.304,30		-13.431.203,83
Altre variazioni +/- (da specificare)	-35.344,59	-129.363,61			
<b>Totale fine anno</b>	<b>68.776.283,19</b>	<b>53.236.896,54</b>	<b>45.653.930,11</b>	<b>42.224.080,49</b>	<b>25.256.446,62</b>
Nr. Abitanti al 31/12	857.841	858.198	855.969	854.275	854.275
Debito medio abitante	80,174	62,03	53,33	49,42	29,44

Nel prossimo triennio, grazie all'estinzione anticipata di circa 16 mln di euro nel 2018 e alla riduzione fisiologica del debito sulla base delle quote capitale mutui passivi già assunti, si ipotizza di azzerare totalmente il debito alla data del 31.12.2020, come di seguito riportato:

<b>Anno</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Residuo debito (+)	42.224.080,49	25.256.446,62	7.607.670,36	3.207.670,36
Prestiti rimborsati (-)	-3.536.430,04	-1.410.228,88	-1.400.000,00	-1.400.000,00
Estinzioni anticipate (-)	-13.431.203,83	-16.238.547,38	-3.000.000,00	-2.807.670,36
<b>Totale fine anno</b>	<b>25.256.446,62</b>	<b>7.607.670,36</b>	<b>3.207.670,36</b>	<b>0,00</b>



Città metropolitana  
di Venezia

# **ANALISI OPERATIVA**

## **(SE.O.)**



# INDICE

1. Valutazione generale delle entrate.....	39
2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati.....	55
3. Valutazione indebitamento.....	57



# 1. Valutazione generale delle entrate

Il quadro complessivo delle entrate con il relativo trend viene riportato nella seguente tabella:

RISORSA	Rendiconto 2017	Previsioni assestate 2018	2019	2020	2021	TOTALE 2019/2021
<b>TITOLO 1 - Tributarie</b>	60.260.780,01	61.550.000,00	61.550.000,00	61.550.000,00	61.550.000,00	184.650.000,00
<b>TITOLO 2 - Trasferimenti</b>	60.327.154,61	68.367.239,48	58.250.000,00	58.250.000,00	58.250.000,00	174.750.000,00
<b>TITOLO 3 - Extratributarie</b>	13.443.864,84	5.070.855,75	5.045.000,00	5.045.000,00	5.045.000,00	15.135.000,00
<b>TITOLO 4 - C/Capitale</b>	1.822.286,20	30.954.176,10	24.465.862,00	6.433.750,00	3.778.000,00	34.677.612,00
<b>TITOLO 5 - Riduzione att. Fin.</b>	56.057.286,00	1.050.000,00	1.440.000,00	0,00	0,00	1.440.000,00
<b>TITOLO 6 - Accensione prestiti</b>	33.356,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO 7 - Anticipazioni</b>	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	81.000.000,00
<b>TITOLO 9 - Partite di giro</b>	10.370.750,11	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	30.435.000,00	91.305.000,00

Le previsioni delle entrate formulate per l'annualità 2019, escludendo le partite di giro e le eventuali anticipazioni di tesoreria, ammontano a € 150.750.862,00.

La parte corrente che concorrerà alla formazione del bilancio 2018 ammonta ad € 124.845.000,00.

Il raffronto delle sue componenti evidenzia che le entrate proprie tributarie ed extra-tributarie (Tit.1-3) rappresentano il 53,34% delle entrate correnti.

## 1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Alle nuove città metropolitane, così come previsto dal d.lgs. 68/2011, vengono mantenute le imposte e addizionali delle province ed in particolare l'imposta sull'assicurazione rc auto, l'imposta provinciale di trascrizione e l'addizionale provinciale sulla tariffa asporto rifiuti (t.a.r.i).

Lo stesso art. 24 del citato decreto legislativo 68/2011 prevedrebbe anche, previo apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, le seguenti ulteriori fonti di entrata:

- a) una compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto sul territorio della città metropolitana;
- b) una compartecipazione alla tassa automobilistica regionale, stabilita dalla regione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui sopra e' altresì attribuita alle città metropolitane la facoltà di istituire un'addizionale sui diritti di imbarco portuali ed aeroportuali.

Tuttavia tali ulteriori nuove fonti di entrata non sono ancora state attivate né dalla Regione né dallo Stato pertanto la finanza della città metropolitana di Venezia si basa ancora sulle imposte e addizionali provinciali che ammontano in valore assoluto a € 61.250.000,00 nel 2018 e 61.250.000,00 nel 2019 e 2020 e rappresentano, nel 2019, il 46,83% del totale delle entrate correnti.

L'andamento delle principali entrate tributarie è il seguente:

TIPOLOGIA ENTRATE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Previsioni assestate 2018	2019	2020	2021
RC AUTO	32.578.062,19	30.182.763,08	31.068.750,73	27.186.535,98	28.500.000,00	28.500.000,00	28.500.000,00	28.500.000,00
I.P.T.	16.918.804,65	20.106.019,13	22.301.366,66	23.496.020,74	23.250.000,00	23.250.000,00	23.250.000,00	23.250.000,00
Tributo per le funzioni di tutela, protez. e igiene dell'ambiente	10.207.760,84	9.934.069,31	9.441.140,91	9.578.223,29	9.800.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00	9.800.000,00
(Ex addizionale consumo energia elettrica)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	0,00	0,00	320.095,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>59.704.627,68</b>	<b>60.222.851,52</b>	<b>63.131.353,30</b>	<b>60.260.780,01</b>	<b>61.550.000,00</b>	<b>61.550.000,00</b>	<b>61.550.000,00</b>	<b>61.550.000,00</b>

### 1.1.1 Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto

Con l'articolo 60 del Decreto Legislativo n. 446/97 è stato attribuito alle Province, a partire dall'anno 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli, in corrispondenza di tale attribuzione sono stati ridotti gli importi dei trasferimenti erariali. Con successivo provvedimento legislativo (d.lgs. 6 maggio 2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario") è stata in parte modificata la normativa sull'imposta rc auto.

In particolare, l'articolo 17, comma 1, del citato decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, ha previsto che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% e ha stabilito che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali.

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

In attuazione del citato articolo 17, comma 2, del decreto legislativo n. 68/2011, la Giunta provinciale ha deliberato l'innalzamento (in pratica dal 1 agosto 2011) dell'aliquota dal 12,5% al 16%, per consentire:

- a) un migliore perseguimento del saldo obiettivo del patto di stabilità interno 2011, grazie al miglioramento del saldo di parte corrente in considerazione alla destinazione delle maggiori entrate al finanziamento di investimenti;
- b) un incremento dell'autonomia finanziaria dell'ente, che rientra tra i parametri di virtuosità adottati dal legislatore per la valutazione delle province.

Con le medesime motivazioni è stata adottata analoga decisione nel quadriennio 2012-2015. Per il 2017 e seguenti si conferma l'aliquota del 16%, visti i pesantissimi tagli effettuati dalle ultime manovre finanziarie nei confronti degli enti locali ed in particolare delle province.

La massima espansione del gettito di tale tributo si registra nel 2012 e 2013, dal 2014 si registra una continua riduzione del gettito.

La previsione per il 2019 viene mantenuta ai livelli della previsione assestata 2018.

## 1.1.2 Imposta provinciale di trascrizione

Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato la facoltà alle Province di istituire con apposito regolamento l'Imposta provinciale di Trascrizione. L'introduzione dell'I.P.T. ha comportato l'abolizione della vecchia addizionale provinciale all'imposta erariale, in vigore fino al 31.12.1998 e l'abolizione dell'imposta erariale di trascrizione (I.E.T.) che spettava all'Erario: pertanto, per disposizione di legge, una quota pari al gettito ex I.E.T. riferito al 1998 (7.675.313,69 euro) è decurtata annualmente dai trasferimenti erariali previsti a favore della Provincia: tale manovra, unitamente a quanto sopra riferito in merito all'imposta R.C. Auto comporta l'azzeramento totale degli stanziamenti erariali ex D. Lgs. 504/92 di competenza. L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

L'imposta viene sempre incassata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico e permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia. Dopo la modesta ripresa che ha caratterizzato l'esercizio 2007, il triennio 2008/2010 ha fatto registrare una continua riduzione del gettito per effetto della grave crisi economica che ha iniziato a manifestarsi alla fine del 2008.

Da ottobre 2011 si assiste ad un'inversione di tendenza grazie agli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo provinciale, ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 17, comma 6 del citato decreto legislativo n. 68/2011 e dal successivo articolo 1, comma 12, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria (seconda manovra estiva). In particolare, la prima disposizione rinviava ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, la modifica delle misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che fosse soppressa la previsione specifica relativa alla tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. affinché la relativa misura dell'imposta fosse determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA, ovvero in misura fissa per i veicoli fino a 53 Kw di potenza e in misura proporzionale ai kw per i veicoli di potenza superiore. In assenza di emanazione del decreto ministeriale nei termini previsti, il legislatore, con il D.l. 138 di agosto si è disposto che la soppressione della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA avesse efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 138/11, ovvero dal 17 settembre 2011, anche in assenza del previsto decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Conseguentemente, da tale data, per gli atti soggetti ad IVA, le misure dell'imposta provinciale di trascrizione sono determinate secondo quanto previsto per gli atti non soggetti ad IVA e le province percepiscono le somme dell'imposta provinciale di trascrizione conseguentemente loro spettanti.

Si è ancora in attesa (doveva decorrere dal 2012) dell'introduzione nel nostro ordinamento, di una nuova imposta provinciale che sostituisce l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.).

Il già citato decreto attuativo del federalismo provinciale, infatti, all'articolo 17, comma 7 prevede che con il disegno di legge di stabilità, ovvero con disegno di legge ad essa collegato, il Governo avrebbe dovuto promuovere il riordino dell'IPT in conformità alle seguenti norme generali:

- a) individuazione del presupposto dell'imposta nella registrazione del veicolo e relativa trascrizione, e nelle successive intestazioni;
- b) individuazione del soggetto passivo nel proprietario e in ogni altro intestatario del bene mobile registrato;
- c) delimitazione dell'oggetto dell'imposta ad autoveicoli, motoveicoli eccedenti una determinata potenza e rimorchi;
- d) determinazione uniforme dell'imposta per i veicoli nuovi e usati in relazione alla potenza del motore e alla classe di inquinamento;
- e) coordinamento ed armonizzazione del vigente regime delle esenzioni ed agevolazioni;
- f) destinazione del gettito alla provincia in cui ha residenza o sede legale il soggetto passivo d'imposta.

Al momento, tuttavia, né la legge di stabilità 2015 né l'ultima legge di stabilità 2016 prevedono l'introduzione della nuova imposta. In ogni caso, la base di riferimento per l'applicazione della nuova imposta è sostanzialmente la stessa della attuale I.P.T.

L'andamento di tale imposta dalla fine del 2009 ha fatto registrare, in corrispondenza dell'accentuarsi della crisi economica ed in particolare del mercato dell'auto, una flessione rispetto agli esercizi precedenti. Per il 2011, come già detto precedentemente, si assiste ad un'inversione di tendenza per effetto dell'entrata in vigore del federalismo provinciale.

Nel 2015 con l'aumento dell'aliquota al valore massimo consentito e con l'incremento del gettito registrato in relazione all'aumento dei passaggi di proprietà (in particolare nelle nuove immatricolazioni), si registra un'inversione di tendenza estremamente positiva.

Per il 2019 si prevede un gettito sostanzialmente in linea con l'assestato 2018 in considerazione all'andamento del gettito di tale imposta registrato fino a giugno 2018. Per il 2020 e 2021 in via prudenziale non si prevedono aumenti.

### **1.1.3 Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali**

Il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art.19 del D. Lgs. n.504/92. Al tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Con l'introduzione della tariffa sui rifiuti disciplinata dal Decreto Ronchi (D. Lgs. n.22/97) è stata fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.

Con il Decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 - supplemento ordinario - convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, più precipuamente l'art. 14, è stato disciplinato il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in sostituzione della t.a.r.s.u e t.i.a., destinato a finanziare non

solo la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ma anche i servizi indispensabili (con contestuale maggiorazione da un minimo di 30 centesimi al mq ad un massimo di 40 centesimi deliberato da ciascun Comune).

Ulteriori modifiche alla "Tares", risultano essere state apportate dalla disciplina integrativa recata dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 "legge di stabilità 2013", precipuamente dall'art. 1, comma 387.

Infine il DL n. 35/2013, convertito in L. n. 64/2013, ha stabilito, per il solo anno 2013, specifiche disposizioni in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con DL n. 102/2013 il 29 Governo ha promosso un'ulteriore modifica al regime TARES; con la Legge di conversione n. 124/2013 sono state riviste le norme del decreto n. 102, apportando le ennesime modifiche che, se da un lato hanno risolto alcuni problemi interpretativi emersi in sede di approvazione del DL 102, dall'altro lato, con riferimento alla Tares, hanno di fatto disegnato un quadro applicativo caotico, che autorizza nel 2013 l'applicazione di cinque diverse forme di prelievo sui rifiuti, ovvero: Tarsu, Tia 1, Tia 2, Tares integrale e Tares semplificata. Alla luce di tale quadro normativo, tutt'altro che chiaro, è risultato particolarmente difficoltoso riuscire ad ottenere dai Comuni non solo la quantificazione del gettito spettante a titolo di TEFA per l'anno 2013, ma anche il riversamento delle spettanze a titolo di TEFA. Molti Comuni, infatti, hanno stabilito il termine per il pagamento dell'ultima rata nel mese di febbraio 2014.

Il quadro normativo è stato ulteriormente stravolto dalla legge di stabilità per l'anno 2014, che prevede l'introduzione della IUC, ovvero l'Imposta Unica Comunale, che si basa su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali: la componente riferita ai servizi, a sua volta si articola in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile; la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 666 della legge di stabilità ha fatto salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la T.I.A. e T.A.R.S.U. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali.

Per il 2019 si prevede un gettito in linea con quello assestato nel 2018 ( 9,8 mln di euro) sulla base delle comunicazioni pervenute dai Comuni sulle previsioni del gettito.

## 1.2. TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti, di cui al Titolo II delle Entrate, comprendono per la Città Metropolitana di Venezia:

TRASFERIMENTI CORRENTI	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asstate	2019	2020	2021
Da Amministrazioni Pubbliche	36.973.284,38	46.263.872,99	62.833.888,42	59.960.854,73	68.113.991,48	57.995.000,00	57.995.000,00	60.495.000,00
Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Imprese	0,00	732.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	335.017,36	253.248,00	255.000,00	255.000,00	255.000,00
Dall'Unione Europea e resto del mondo	0,00	110.822,94	413.712,00	31.282,50	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>36.973.284,38</b>	<b>47.106.695,93</b>	<b>63.247.600,42</b>	<b>60.327.154,61</b>	<b>68.367.239,48</b>	<b>58.250.000,00</b>	<b>58.250.000,00</b>	<b>58.250.000,00</b>

## 1.2.1 Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti erariali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche.

Con riferimento ai trasferimenti erariali va segnalato che la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo elevatissimo in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti sulla "spending review" – decreto legge 95/12 e decreto legge 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia, adesso, questo si è tradotto in ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni, già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto) e sulla base degli ultimi dati aggiornati a dicembre 2015 sul sito del Ministero dell'Interno:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia nel 2015</b>
6.345.203,10	7.129.045,42	1.755.939,82	10.494.060,49	25.723.648,83

Con l'esercizio 2016, a fronte di notevoli pressioni da parte dei rappresentanti delle Città metropolitane e dell'ANCI, il Governo, con il disegno di legge di stabilità 2016, ha in parte modificato la legge di stabilità 2015 prevedendo per le Città metropolitane un contributo di 250 milioni di euro a partire dal 2016 al fine di neutralizzare l'impatto, nei confronti delle Città metropolitane, delle riduzioni di spesa previste dalla citata legge di stabilità 2015. Tale importo è stato confermato con il decreto legge n. 113, del 24 giugno 2016 (art. 8). Per cui il concorso alla finanza pubblica richiesto alla città Metropolitana per l'esercizio 2016, salito a ben 26.897.512,97, è stato contestualmente ridotto di 16.403.452,48 (contributo art. 1, comma 754, legge 208/2015) in modo da stabilizzarsi agli stessi valori del 2015 ovvero 10.494.060,49 euro (pari alla differenza tra 26.897.512,97 e 16.403.452,48). Inoltre la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 ha previsto per le Province e Città metropolitane, un contributo di funzionamento a partire dal 2016 destinato a finanziare le funzioni non fondamentali per un importo di euro 40.000.000,00.

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017 è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e Città metropolitane, in particolare l'art 16 del citato decreto legge (convertito nella legge n 96 del modifica il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane stabilendo che fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016) e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Per il triennio 2018-2020 la situazione è finalmente stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplo del taglio previsto dalla legge di stabilità 2015 per cui il rimborso allo stato al netto del contributo statale di 16.403.452,48, si è stabilizzato in 25.975.096,33 euro (a seguito anche dell'aggiornamento in rialzo del contributo in base al dl 195/2012) come di seguito riportato:

<b>Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013</b>	<b>Contributo allo Stato ex DL 66/2014</b>	<b>Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)</b>	<b>Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)</b>	<b>Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48</b>
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1 , comma 838, della legge di bilancio 2018 – legge 27 dicembre, n. 205, per l'esercizio delle funzioni fondamentali , di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stata assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Per il 2019 nell'ipotesi in cui non siano previsti ulteriori tagli alle Province e Città metropolitane, viene a scadere il contributo allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio, la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.494.060,49	18.782.890,04

Complessivamente per il 2019-2021, oltre ai suddetti 16.403.452,48 euro saranno previsti come trasferimenti statali correnti in entrata solo € 270.454,00 previsto dal decreto 28 settembre 2016 del Ministero dell'interno e relativo al rimborso alle Province e città metropolitane del minor gettito IPT ex art. 1 comma 65 legge 147/2013 (complessivamente 24 mln di euro).

Con riferimento ai **trasferimenti regionali**, negli ultimi anni, come sotto evidenziato, i fondi attribuiti per funzioni delegate o trasferite sono andati calando. In generale, i fondi relativi alle funzioni trasferite/delegate dalla regione sono allocati in diversi stanziamenti del bilancio regionale; in parte si tratta di stanziamenti “mirati”, ovvero contenenti anche a livello descrittivo delle indicazioni che immediatamente permettono di identificare la funzione trasferita/delegata: si tratta degli stanziamenti relativi al trasporto pubblico locale (artt. 8-9 L.R. n. 25/98), all’ecotassa” (art. 10 L.R. n. 27/96), al trasferimento del 50% delle sanzioni in materia di cave (art. 60 L.R. n. 5/01) – alle funzioni amministrative in materia venatoria (art. 2 L.R. 50/93), alle funzioni amministrative in materia di pesca, agricoltura e protezione del patrimonio ittico (L.R. 19/98).

Va rilevato inoltre che il processo di riordino delle funzioni delegate dalla regione e di quelle attinenti il mercato del lavoro avviato con la l.r. n. 16/2015 in esecuzione a quanto previsto dalla “legge Delrio”, non solo deve essere ancora completato e consolidato con la definizione degli ambiti programmatici ed organizzativi rimessi alla Città metropolitana, ma è stato significativamente riconfigurato con la sottrazione di importanti deleghe, quali quelle attinenti il sociale, il turismo, l’agriturismo, la caccia e la pesca e la vigilanza su tali funzioni, con rinvio a provvedimenti attuativi in parte da poco definiti ed in parte ancora da definire, mettendo a quindi repentaglio qualsiasi programmazione di esercizio delle funzioni delegate;

Anche in seguito alla legge 56/2014 (legge Del Rio) la Regione è intervenuta solo a fine ottobre con la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 a disciplinare le competenze in materia di funzioni non fondamentali, in attuazione di quanto disposto dall’art. 7 comma 9-bis del DL 78/2015, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125 che così dispone: “*Al fine di dare compiuta attuazione al processo di riordino delle funzioni delle province disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, le regioni che, ai sensi dell’articolo 1, comma 95, della medesima legge, non abbiano provveduto nel termine ivi indicato ovvero non provvedano entro il 31 ottobre 2015 a dare attuazione all’accordo sancito tra Stato e Regioni in sede di Conferenza unificata l’11 settembre 2014, con l’adozione in via definitiva delle relative leggi regionali, sono tenute a versare, entro il 30 novembre per l’anno 2015 ed entro il 30 aprile per gli anni successivi, a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio, le somme corrispondenti alle*

*spese sostenute dalle medesime per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, come quantificate, su base annuale, con decreto del Ministro per gli Affari regionali, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, da emanare entro la data del 31 ottobre 2015. Il versamento da parte delle regioni non è più dovuto dalla data di effettivo esercizio della funzione da parte dell'ente individuato dalla legge regionale”.*

Con legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015 oltre ad esser rivisitate le funzioni non fondamentali da mantenere in capo alle Province (formazione professionale e servizi per l'impiego, parte del Turismo, urbanistica e protezione civile, sport e cultura) e città metropolitana sono stati ridefiniti gli importi per far fronte alle spese di funzionamento delle citate funzioni non fondamentali pari a complessivi euro 40.000.000,00 annui, poi ridotti a 24.250.000,00 per effetto dell'assorbimento del personale delle funzioni non fondamentali da parte della Regione.

Per il 2019 dovrebbe esser definita la rivisitazione delle funzioni non fondamentali da parte della Regione Veneto che dovrebbe portare ad un riassorbimento di tali funzioni in capo alla stessa Regione. Per il momento, comunque, si mantengono delle previsioni in entrata volte a coprire la spesa per il personale della polizia metropolitana (1,1 mln di euro), mentre per il mercato del lavoro (2,5 mln di euro comprese le spese di funzionamento), ed il sociale (2,3) è stato già previsto l'assorbimento da parte della Regione, rispettivamente, dall'1 gennaio 2019 e dall'1 agosto 2018, con conseguente eliminazione tra i trasferimenti dei relativi fondi.

I trasferimenti regionali comprendono inoltre a 34,7 mln di euro di trasferimenti regionali e 1,1 mln di euro da comuni in materia di trasporto pubblico locale (destinati al finanziamento dei contratti di servizio con le aziende di tpl).

### 1.3. Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asestate	2019	2020	2021
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	2.980.560,69	2.813.637,68	2.838.464,50	3.027.231,92	2.742.331,50	2.740.000,00	2.740.000,00	2.740.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo	2.212.055,46	1.434.221,98	1.733.167,53	2.094.050,26	870.100,00	870.000,00	870.000,00	870.000,00
Interessi attivi	189.723,86	100.691,57	22.661,79	4.327,52	33.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate da redditi di capitale	1.947.662,34	1.448.198,95	1.470.822,51	1.840.151,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	2.065.702,08	968.192,73	1.640.390,90	6.478.104,13	1.425.424,25	1.425.000,00	1.425.000,00	1.425.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.395.704,43</b>	<b>6.764.942,91</b>	<b>7.705.507,23</b>	<b>13.443.864,84</b>	<b>5.070.855,75</b>	<b>5.045.000,00</b>	<b>5.045.000,00</b>	<b>5.045.000,00</b>

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite dalle locazioni degli immobili provinciali, dal C.O.S.A.P. e dagli utili e dividendi da partecipazioni a società.

Le previsioni di entrata del titolo 3° sono state iscritte nella misura ordinaria rilevata negli anni precedenti con una riduzione, in via prudenziale e come segnalato dagli uffici competenti, delle sanzioni derivanti dall'attività di controllo.

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Città metropolitana di Venezia. All'interno di tale categoria trova collocazione anche il canone O.S.A.P..

Le entrate da partecipazioni hanno assunto grande rilievo nel corso degli ultimi anni soprattutto in ragione dei dividendi approvati dalla società SAVE.

Con la dismissione di tutte le quote possedute dalla Città metropolitana di Venezia a seguito dell'adesione totalitaria all'OPA sulla società di Agorà Investimenti di ottobre 2017, la città metropolitana non possiede più alcuna partecipazione per cui non son previsti dividendi a decorrere dal 2019.

## 1.4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni assestate	2019	2020	2021
Contributi agli investimenti	1.020.613,91	3.285.944,88	3.139.259,54	1.822.286,40	14.446.564,10	9.589.250,00	4.131.750,00	3.448.000,00
Alienazione di beni materiali e immateriali	4.264.184,00	44.350,21	14.140,00	0,00	16.507.612,00	14.876.612,00	2.302.000,00	330.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.284.797,91</b>	<b>3.330.295,09</b>	<b>3.153.399,54</b>	<b>1.822.286,40</b>	<b>30.954.176,10</b>	<b>24.465.862,00</b>	<b>6.433.750</b>	<b>3.778.000,00</b>

### 1.4.1. Contributi agli investimenti

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per realizzazione degli investimenti. Si fa riferimento in particolare al cofinanziamento da parte di altri soggetti delle opere pubbliche previste nel piano triennale opere pubbliche e, eventuali, altri investimenti in materia di ambiente o trasporto pubblico locale.

Nel 2019 sono previsti 6,14 mln di euro di trasferimenti dallo Stato per interventi in materia di edilizia scolastica e 3,448 mln per interventi in materia di viabilità, così come 683 mila euro nel 2020 per edilizia scolastica e 3,48 mln per viabilità, presenti, quest'ultimi anche nel 2021.

### 1.4.2. Alienazione di beni materiali e immateriali

La città metropolitana di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali al fine di finanziare il programma triennale opere pubbliche senza ricorrere a nuovo indebitamento.

Le previsioni 2018-2020 sono formulate infatti ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo:

- Palazzo Donà Balbi (sede ufficio interregionale scolastico, per euro 11.600.000,00 nel 2018 con slittamento prevedibile al 2019);

- Villa Principe Pio (euro 1.302.000,00 nel 2020);
- Kursaal di Chioggia per 1,380 mln (nel 2019);
- Palazzina della Chimica di Mestre per 1.585.000,00 nel 2019;

All'interno di tale tipologia di entrata sono previste anche cessioni di reliquati stradali nel 2019 per euro 11,6 mila euro.

## 1.5 RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asstate	2019	2020	2021
Alienazione di attività finanziarie	14.775.400,77	3.030.360,56	4.210.727,59	56.057.286,00	1.050.000,00	1.440.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>14.775.400,77</b>	<b>3.030.360,56</b>	<b>4.210.727,59</b>	<b>56.057.286,00</b>	<b>1.050.000,00</b>	<b>1.440.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Nel triennio 2019/2021 è prevista la cessione alla Regione Veneto delle quote possedute in Autovie Venete Spa da parte della Città metropolitana di Venezia.

## 1.6. ACCENSIONE DI PRESTITI

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 Previsioni asestate	2019	2020	2021
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	57.917,90	791.939,47	32.574,90	33.356,10	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>57.917,90</b>	<b>791.939,47</b>	<b>32.574,90</b>	<b>33.356,10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

Al fine di ridurre gli oneri finanziari e migliorare gli equilibri di bilancio, per il prossimo triennio è previsto il blocco totale di nuovi mutui passivi.

Il limite di indebitamento per il 2018 (nel senso di limite all'ammontare di interessi passivi totali sul debito), stabilito ai sensi dell'art. 204, comma 1<sup>^</sup> del D.lgs. 267/2000, risulta essere pari ad €13,408 mln (ovvero il 10% delle entrate correnti del penultimo esercizio approvato).

Detto limite è assai elevato rispetto agli attuali interessi passivi previsti per il 2019 (pari ad € 573.000,00 euro) e non coincide con il limite che si è imposto la Città Metropolitana di Venezia di sostenibilità economica dei programmi di investimento (dato dalla capacità delle entrate correnti di sostenere l'onere di ammortamento di nuovi debiti). Il rapporto debito/PIL seguito dall'Ente in questi ultimi anni non prevede la accensione di nuovi mutui.

Si è infatti passati dai 116 mln di debito al 31.12.2010, a soli 25,2 mln di debito al 31.12.2017 con una prospettiva, di azzeramento totale del debito entro il 2020.

Di conseguenza gli attuali limiti previsti dall'art. 204 del d.lgs. 267/2000, risultano ampiamente rispettati per tutto il triennio. Infatti la percentuale di interessi passivi su entrate correnti nel 2019 è pari allo 0,4%.

## 1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO ACCERTAMENTI				PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 Previsioni assestate	2018	2019	2020
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>27.000.000,00</b>

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari a 27 mln di €. Tale importo risulta essere inferiore ai 5/12 delle entrate correnti accertate nel 2017 (limite massimo anche per il 2017 per il ricorso a tale misura di finanziamento a breve per la Città metropolitana di Venezia e pari a circa 55,84 mln di €) nel rispetto quindi delle disposizioni previste all'art. 222 del D. Lgs. 267/2000.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel corso del 2018 posto che si registra una giacenza media di cassa negli ultimi 2 anni di circa 85 mln di euro.

## 2. Valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi partecipati

La situazione economico finanziaria degli organismi partecipati all'1.7.2018 dalla Città metropolitana di Venezia per i quali non è stata deliberata la dismissione è così sintetizzabile:

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2012	2013	2014	2015	2016	2017
Trasporto pubblico	A.C.T.V.	spa	17,80	Servizio di trasporto pubblico locale	- 17.623.726,00	- 8.651.686,00	739.654,00	976.302,00	1.048.394,00	1.268.931,00
	A.T.V.O.	spa	44,18	Realizzazione e gestione di servizi pubblici	54.651,00	150.274,30	17.606,00	662.591,00	2.101.341,00	1.302.127,00
Manutenzione immobili	Veneto Strade	spa	7,143	Progettazione, costruzione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, gestione, esercizio e vigilanza di lavori, opere, infrastrutture e servizi.	11.036,00	1.025,00	38.316,00	117.765,00	16.791,00	62.719,00
Servizi informatici	VEN.I.S.	spa	10	Servizi ITC e comunicazioni elettroniche	213.099,00	121.308,00	56.711,00	159.097,00	129.814,00	329.631,00
Valorizzazione beni culturali	San Servolo	srl	100	Organizzazione, gestione e promozione per conto della Provincia di Venezia di manifestazioni, mostre, esposizioni, conferenze, ricerca e studi di interesse sociale e culturale e conservazione di beni culturali	5.648,00	59.197,00	32.777,00	12.660,00	26.930,00	71.164,00

	Denominazione società	Ragione sociale	%	Oggetto sociale	Risultati d'esercizio					
					2012	2013	2014	2015	2016	2017
Valorizzazione molluschicoltura	GRAL	srl	100	Sviluppo e valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia	62.064,00	38.883,00	28.997,00	44.596,00	95.193,00	101.222,00

Come si può notare, le partecipazioni mantenute dalla Città metropolitana hanno chiuso tutte l'esercizio 2017 in utile.

Tale utile, tra l'altro, si presenta d'importo adeguato al ruolo che compete alle società pubbliche, ossia non quello di fare mero profitto, ma quello di reinvestire i ricavi nell'erogazione dei servizi pubblici.

Sul piano operativo è necessario che le società proseguano l'opera di ottimizzazione organizzativa e miglioramento qualitativo dei servizi che erogano.

Per questo motivo, la Città metropolitana ritiene importante rafforzare ulteriormente i controlli sulla qualità dei servizi erogati dalle società controllate, assegnando ad esse come obiettivi gestionali per il triennio 2019-2021 quello di raggiungere gli standards previsti nelle loro carte dei servizi.

### 3. Valutazione indebitamento

Nel corso del quadriennio 2013/ 2016 non si è ricorso all'assunzione di nuovi mutui passivi ma ad operazioni di estinzione anticipata del debito con Cassa Depositi e crediti e altri istituti di credito.

L'indebitamento dell'ente ha avuto, quindi, la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	83.051.076,62	68.776.283,19	53.236.896,54	45.653.930,11	42.224.080,49
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	-6.446.617,73	-5.283.436,52	-2.605.662,13	-3.429.849,62	-3.536.430,04
Estinzioni anticipate (-)	-7.792.831,11	-10.126.586,52	-4.977.304,30		-13.431.203,83
Altre variazioni +/- (da specificare)	-35.344,59	-129.363,61			
<b>Totale fine anno</b>	<b>68.776.283,19</b>	<b>53.236.896,54</b>	<b>45.653.930,11</b>	<b>42.224.080,49</b>	<b>25.256.446,62</b>
Nr. Abitanti al 31/12	857.841	858.198	855.969	854.275	854.275
Debito medio abitante	80,174	62,03	53,33	49,42	29,44

Come si può notare il debito residuo si riduce in maniera considerevole passando da 83 mln dell'importo iniziale 2013 a 25,2 mln registrati al 31.12.2017 con abbattimento in valore assoluto di ben 57,79 mln di euro pari al 69,58%.

Per il triennio 2019-2021 non si prevede l'accensione di nuovi mutui ma l'azzeramento del debito o, con utilizzo di proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio e utilizzo dell'avanzo di amministrazione e riduzione fisiologica per effetto del pagamento di quote capitale mutui come di seguito riportato:

<b>Anno</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Residuo debito (+)	42.224.080,49	25.256.446,62	7.607.670,36	3.207.670,36
Prestiti rimborsati (-)	-3.536.430,04	-1.410.228,88	-1.400.000,00	-1.400.000,00
Estinzioni anticipate (-)	-13.431.203,83	-16.238.547,38	-3.000.000,00	-2.807.670,36
<b>Totale fine anno</b>	<b>25.256.446,62</b>	<b>7.607.670,36</b>	<b>3.207.670,36</b>	<b>0,00</b>



